Anno 94 Numero 256

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/2710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2700. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 26 Ottobre 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 796-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 666-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm alterna-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio - Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria se 2.5; Belgio fr 5; *Canada cents 25; *Congo f.b 10; *Danimarca kr. 0.80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0.40); Germania D. m. 0.60; *Grecia dr. 3.5; *Inghilterra d. 3; *Iran ris. 15; Jugoslavia din 30; *Libano p. i. 20; *Libia pia 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0.80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0.70; Svizzera fr. 0.35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1.10; *U.S.A. cents 25

Il governo di Vienna di fronte al giudizio sfavorevole delle Nazioni Unite

L'Austria ritira la sua mozione per l'Alto Adige e chiede negoziati diretti con «l'assistenza» dell'Onu

La replica dell'on. Martino: «Se le trattative non dovessero condurre a risultati concreti, bisogna ricorrere alla Corte dell'Aja, ma l'intervento dell'Onu non è necessario» - Una mozione in favore dell'Italia presentata da quattro Paesi sudamericani: oggi il voto decisivo

La situazione a Bolzano

(Dal nostro inviato speciale)

Bolzano, 25 ottobre.

L'atmosfera non è né tesa né drammatica: tutto l'Alto Adige dà l'impressione di un paziente che pigramente distesso attenda da un gruppo di insigni clinici — tanto, tanto lontani — l'esito di un consulto della cui inutilità ed inopportunità sia perfettamente convinto. Nemmeno l'imminenza delle elezioni regionali sembra scuotere troppo la gente, anche nei grandi centri i comizi vanno quasi deserti e non solo per il grigio del cielo e il crosciare frequente della pioggia, ma perché gli oratori — a parte quelli della Volkspartei — parlano molto di questioni amministrative e si abbandonano volentieri ai consueti schemi nazionali delle reciproche polemiche, ma temporeggiano sui temi più scottanti in attesa delle decisioni dell'Onu.

A questa linea comune a tutti gli esponenti politici di lingua italiana non sfuggono nemmeno i missini, costretti con grande perplessità a constatare che alla difesa del buon diritto di un popolo giovano non già gli atti di forza da loro invocati ma i civili dibattiti. Gli unici accenti oltranzisti e barricadieri che risuonano in Alto Adige, dalle città ai più sperduti paesetti di montagna, sono quelli teutonici degli uomini della Svp, i quali oggi come oggi preferirebbero forse tornare a più cauto linguaggio, ma non riescono più a fare marcia indietro, presi come sono tra la loro furiosa impostazione dei giorni scorsi e le necessità polemiche d'una campagna elettorale in pieno svolgimento.

Mai in questi anni la Svp si è trovata in posizione più critica, mai l'ansia è stata più grande fra i suoi capi. «La situazione è arrivata al punto — ha detto il presidente Silvius Magnago sabato sera ad Ortisei — che la gente (*del suo partito, evidentemente*) appena si sveglia al mattino corre a leggere i giornali e ad aprire la radio per sentire se all'Onu hanno parlato a favore o contro l'Austria. Quando sentono che l'oratore ci è stato contrario, diventano tristi e capita anche, com'è il caso mio, che non si dorma la notte».

Tristezza ed insonnia a parte, i capi sudtirolesi devono spiegare in qualche modo al loro pur paziente e tetragono elettorato come mai la quasi totalità dei Paesi si sia pronunciata all'Onu per l'Italia: il modo col quale se la cavano, svalutando il dibattito internazionale, non è dei più eleganti. «Segni — per citare ancora Magnago, considerato fra i più corretti e moderati del partito — oltre ad aver chiesto, posso pensare, l'appoggio di tutte le delegazioni in vista delle elezioni italiane, ci accusa di essere razzisti. Questo è assurdo. Egli cerca soltanto di conquistarsi i voti dei giovani Stati africani. Poi si parla dei bambini italiani che non possono fare la Comunione insieme ai bambini tedeschi. Dico a Martino: si rivolga al Vaticano. Non sono cose che ci interessano o delle quali abbiamo una qualche competenza».

Conclusione dell'oratore: «Vi ho esposto questo affinché vi rendiate conto *mit welchem Dreck* si opera alle Nazioni Unite» (*mit welchem Dreck* può più delicatamente essere tradotto «con quale fango» dal momento che la celebre parola di Cambronne non usa sui giornali e, in verità, nemmeno nei comizi italiani). Non è un caso isolato, poche ore dopo il dott. Magnago, l'on. Mitterdorfer parlando a Santa Maddalena di Casies accusava il delegato argentino all'Onu di esservi fatto ammaestrare dagli italiani e definiva il tutto *eine Schweinerei*.

Con qualche contraddizione, i capi Svp non mancano di sostenere che l'aver comunque portato davanti all'assemblea mondiale il problema altoatesino costituisca un loro successo: quanto al risultato del dibattito e al futuro stanno disperatamente cercando di mettere le mani avanti. In Val Pusteria, l'ex-consigliere Franz Strobl invita in ogni comizio alla perseveranza, ricordando che l'Irlanda ha dovuto aspettare secoli per diventare libera e che la questione di Cipro è stata proposta sei volte all'Assemblea generale dell'Onu. Il davanti all'insolito caso di un comune atteggiamento negativo dei Grandi mondiali nei confronti del sudtirolesismo, il nostro consigliere filosoficamente ribatte: «Col tempo anche americani e russi — come già i greci e i romani e Napoleone (*sic*) che sembravano imbattibili e indistruttibili — spariranno dalla scena del mondo».

Meno portato a simili profonde speculazioni, il dott. Magnago punta e spera sempre nelle Nazioni Unite: «Per noi — dice — è una via nuova di cui non abbiamo esperienza alcuna. Occorrerà probabilmente molto tempo prima di giungere ad un risultato. Quest'anno forse non sarà possibile, ma noi ritenteremo l'anno venturo e così per gli altri anni».

E' la traduzione in termini semplici da comizio di quella che è la nuova «risoluzione» che l'Austria sta tentando di varare all'Onu: secondo quanto si dà per certo a Bolzano, visto il fallimento della sua prima richiesta, Vienna accetta ora la tesi italiana per quanto riguarda non la ripresa di trattative bilaterali, sia l'oggetto delle trattative stesse (accordo De Gasperi-Gruber), ma al tempo stesso chiede che la questione venga riproposta all'Onu nel prossimo anno.

«Siamo sicuri — si replica da parte di tutti indistintamente i gruppi di lingua italiana — che la nostra delegazione saprà far fallire anche questa mossa. Si tratterebbe, in caso contrario, della peggiore delle soluzioni, significherebbe perpetuare in attesa sempre di intollerabili anche se autorevoli giudizi esterni, la paralisi dell'intero Alto Adige, potrebbe invogliare gli estremisti sud-tirolesi a drammatizzare il problema con atti folli». Non senza timori infondati, non per nulla un giornalista tedesco (sul *Münchner Merkur*) dice di aver raccolto a Bolzano, sia pure da parte di «un uomo d'affari africano» (?) questa osservazione: «Quello che manca a voi tirolesi è un paio di dozzine di martiri».

E' un giornalista austriaco sul *Kronen Zeitung* (citiamo esclusivamente da fonte di lingua tedesca, dato che per la Svp non c'è osservatore italiano che si salvi dall'accusa di falso o quanto meno di travisamento della realtà) che riferisce di aver trovato in Alto Adige gente con depositi di armi di ogni genere, pronta a sferrare non una rivolta vera e propria, ma una guerriglia all'algerina o alla cipriota. E' lo stesso inviato speciale che riferisce di aver chiesto a Magnago se, in caso di sconfitta all'Onu, riuscirebbe a frenare la destra della Svp, e di avere avuto questa precisa risposta: «Lo spero, ma non sono sicuro che un giorno, ciò nonostante, non scorra il sangue».

Oggi il dott. Magnago ha precisato che il giornalista austriaco non aveva riferito esattamente, di aver alluso soltanto alla possibilità di colpi di testa da parte di qualche estremista, e di restare fermo fautore della più assoluta legalità. Ma intanto tutti questi discorsi di armi e di armati, di sangue e di martiri contribuiscono a rendere sempre più intollerante un'atmosfera e una situazione. Dall'Onu, la regione attende una parola chiara: «L'Alto Adige — dice l'indovinato *slogan* elettorale della dc — è stanco di estremismi, vuole serenità e giustizia».

Giovanni Giovannini

Silvio Magnago mentre si reca al palazzo della Regione a Bolzano. Il presidente della «Volkspartei» altoatesina ha perso una gamba nella campagna di Russia

Il discorso di Kreisky e la risposta italiana

(Dal nostro corrispondente)

New York, 25 ottobre.

La delegazione austriaca si è vista oggi costretta a prendere atto dell'eco sfavorevole del suo progetto di risoluzione sull'Alto Adige, ed ha presentato alla Commissione politica speciale delle Nazioni Unite un nuovo documento, notevolmente più attenuato rispetto alla richiesta originaria.

Con la sua prima «risoluzione» l'Austria aveva chiesto la autonomia totale per l'Alto Adige (con un completo esercizio del potere legislativo ed esecutivo) ed aveva trascurato di far cenno dell'accordo De Gasperi-Gruber, il quale costituisce l'unico titolo che autorizzi un intervento del governo di Vienna nella questione. Ritirato questo documento, dopo che il dibattito aveva dimostrato come non esistessero possibilità di vederlo approvato — giacché solo il governo cubano aveva espresso il suo appoggio al punto di vista austriaco — il ministro Kreisky vi ha sostituito un testo nel quale si chiede la ripresa dei negoziati tra le due parti circa l'applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber, e si domanda al segretario generale o ad un suo sostituto di prestare assistenza durante le trattative.

Kreisky stesso ha richiesto, ed ottenuto, di illustrare la nuova posizione austriaca. Il ministro degli Esteri del Gabinetto Raab ha affermato che l'obiettivo dell'Austria è quello di ottenere una «sostanziale ed effettiva autonomia» per la provincia di Bolzano.

Il capo della delegazione italiana Martino ha risposto prendendo nota della mutata posizione austriaca, e dichiarando che, se l'Austria è disposta a riprendere i negoziati «nei limiti dell'applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber», l'Italia è pronta e animata dalle migliori intenzioni. In tal caso però l'intervento del segretario generale non appare necessario: quello che è necessario è stabilire che se i negoziati non dovessero condurre a risultati concreti vi deve essere il ricorso a qualche forma di giudizio, quale potrebbe emettere la Corte internazionale di giustizia dell'Aja.

«Che cosa vuole in sostanza realmente l'Austria? — ha detto fra l'altro l'on. Martino — Alcuni giorni or sono io ho appunto sollevato le questioni sul fatto che in realtà l'Austria mira ad una modificazione di confine. E' per questo che non sono soddisfatto della formulazione della nuova risoluzione austriaca e gradirei che mi si precisasse che cosa l'Austria intende dire, nella nuova risoluzione, quando si riferisce al segretario generale delle Nazioni Unite. Che cosa dovrebbe fare il segretario generale? Dovrebbe fungere da conciliatore o da arbitro? E' bene si sappia che l'Italia non è disposta a sottoporre al segretario generale la sua questione delicata come quella concernente i confini nazionali».

L'intervento del capo della delegazione italiana, tenuto in un inglese fluente, è stato accolto con larghi consensi da parte dell'assemblea. Faceva seguito un breve intervento del rappresentante del Pakistan, sostanzialmente favorevole alla tesi italiana, e quindi avveniva il colpo di scena: il presidente interrompeva i lavori per dare l'annuncio che quattro paesi dell'America latina (Uruguay, Argentina, Brasile e Paraguay) hanno presentato una risoluzione che accoglie largamente il punto di vista italiano.

La Commissione politico-speciale dell'Onu è in tal modo investita di due diversi documenti: l'uno presentato dalla delegazione austriaca (in sostituzione del testo «rigido» ritirato da Kreisky), l'altro patrocinato da quattro repubbliche latino-americane, che hanno fatto proprio il punto di vista italiano. La decisione non si avrà prima di domani.

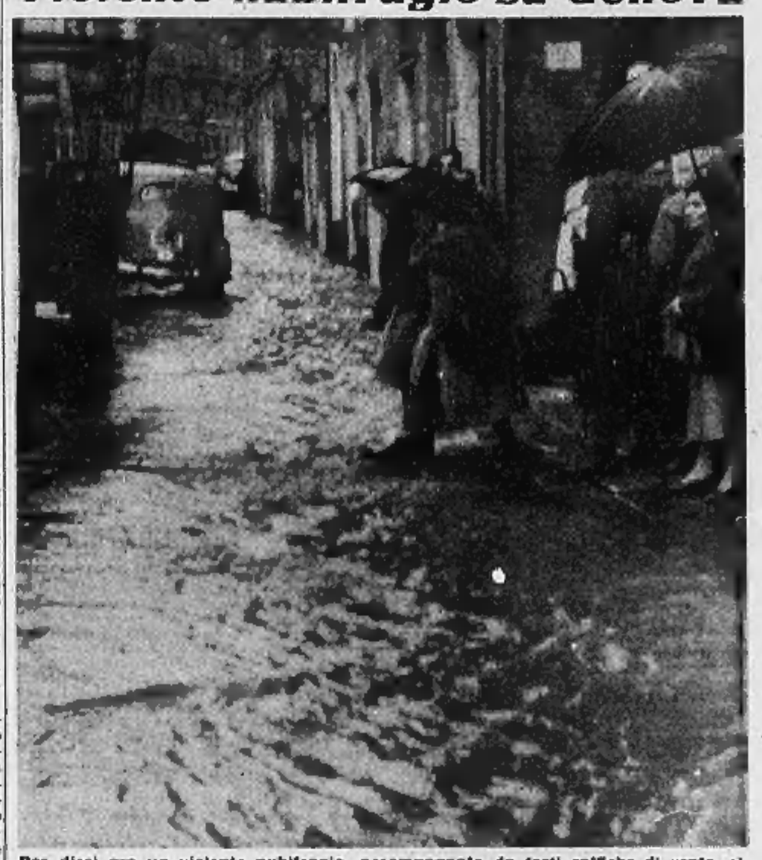
a. b.

L'Onu decide di discutere sulle accuse di Cuba agli Usa

New York, 25 ottobre.

Il Comitato direttivo della Assemblea generale dell'Onu ha deciso stasera all'unanimità di discutere le accuse del governo dell'Avana secondo le quali gli Stati Uniti progetterebbero un'invasione di Cuba che, stando a Fidel Castro, «potrebbe avvenire nelle prossime ore». Il vice capo della delegazione americana, James W. Barco, pur definendo le accuse cubane «fantastiche, mostruose e ridicole», si è unito agli altri 19 membri del Comitato direttivo nell'accettare il dibattito.

Violento nubifragio su Genova



Per dieci ore un violento nubifragio, accompagnato da forti raffiche di vento, si è abbattuto sulla città. La circolazione nel centro è rimasta bloccata: parecchie linee di autobus sono state sospese perché l'acqua, in alcuni punti, raggiungeva l'altezza di un metro (Vedere servizio e fotografie in settima pagina - Telefoto)

Il maresciallo Nedelin, che diede l'ordine di abbattere l'U. 2 di Powers

Il comandante delle forze missilistiche russe è rimasto ucciso in un incidente aviatorio

Due giorni or sono era stata annunciata la morte "prematura durante il servizio„ del vice-capo di Stato Maggiore generale - Nuovo capo del "reparto razzi„ è il maresciallo Moskalenko, nominato anche vice-ministro della Difesa

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 25 ottobre.

L'agenzia «Tass» ha annunciato stasera che il maresciallo d'artiglieria Mitrofan Nedelin, comandante supremo delle forze missilistiche dell'Urss, è rimasto ucciso ieri in una sciagura aerea mentre svolgeva il proprio servizio. L'agenzia non ha fornito in merito altri particolari, ma la radio di Mosca, nel servizio per l'interno, ha comunicato che il maresciallo Cirillo Moskalenko è stato nominato successore di Nedelin nel comando delle forze missilistiche ed è stato nominato inoltre vice-ministro della Difesa dell'Urss.

La «Tass» ha precisato successivamente che l'ufficio funebre per il cinquantasettenne maresciallo verrà celebrato sulla Piazza Rossa di Mosca, dove sorge il mausoleo a Lenin e Stalin. Quando alcuni giorni fa l'abbattimento dell'U-2 americano ad opera delle forze missilistiche sovietiche, il primo ministro Kruscev definì Nedelin «un eroe dell'Urss».

Il maresciallo Nedelin, uno dei massimi ufficiali sovietici della nuova generazione, seguì la carriera militare nell'esercito. Egli entrò nell'esercito sovietico negli «anni venti» e fu inviato immediatamente alla scuola di artiglieria. Quando venne nominato capo delle forze missilistiche, Nedelin era infatti maresciallo dell'artiglieria, essendo uscito dalla Accademia Dzerzhinsky di Mosca. Riferendosi all'operazione del 1° maggio scorso, Kruscev dichiarò che Nedelin era «un soldato straordinario, un eroe dell'Unione Sovietica, uno splendido artigliere dotato più di qualsiasi altro dalle cognizioni riguardanti la missilistica».

Durante la seconda guerra mondiale, che egli combattè per la maggior parte in Ucraina, il maresciallo Nedelin divenne famoso per la tattica impiegata nel respingere un attacco delle forze tedesche. Egli ammassò infatti le sue artiglierie in una quantità mai impiegata prima: trecento cannoni ogni chilometro e mezzo di fronte.

Il maresciallo Moskalenko, nominato nuovo comandante del «servizio razzi» dell'esercito sovietico e vice-ministro della Difesa (pari grado con Rokossovski, l'ex «governatore» sovietico della Polonia) è noto in occidente perché si trovava a capo della guarnigione di Mosca nel tempestosi giorni della fine di giugno del 1958 quando Kruscev con un colpo di forza improvviso estromise dal Praesidium e dal Comitato centrale il cosiddetto gruppo antipartito guidato da Molotov e Malenkov. Si affermò allora che soltanto il tempestivo intervento delle forze armate, guidate da Zhukov (successivamente esonerato) e da Moskalenko, riuscì a salvare Kruscev permettendogli di capovolgere la situazione a suo favore.

Coincidenza molto strana (poiché non è stato comunicato che si sia trattato di una sola sciagura) la Tass aveva annunciato ieri la morte «prematura, avvenuta tra giorni or sono durante l'adempimento delle sue mansioni di servizio» del vice capo dello Stato maggiore generale sovietico, Nicola Pavlovski.

Il primo ministro sovietico ha preso parte insieme ad altri esponenti del Cremlino ad una riunione del «Soviet Supremo» tenutasi stamane. Una fonte diplomatica occidentale ha precisato che alla riunione non era presente il vice primo ministro Anastasy Mikoyan, assente da Mosca da oltre un mese. Il più diretto collaboratore di Kruscev si troverebbe in crociera in una località del Mar Nero dove il «premier» sovietico si appresterebbe a raggiungerlo nella stessa giornata di oggi.

F. S.

Il maresciallo Nedelin (Tel.)

La sovrana e Filippo avevano passato il «week-end» con il re di Danimarca

L'aereo di Elisabetta tornando da Copenaghen sfiorato da due «caccia» di Bonn a 1600 km. l'ora

Evitata una fatale collisione a 10 mila metri sul confine tedesco-olandese - «Ci passarono sulla testa a 15 metri» ha detto il pilota del «Comet» reale - «Siamo stati fortunati» commenta la regina Inspiegabile l'incidente: tutti gli aeroporti erano informati del viaggio - Severa inchiesta in Germania

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 25 ottobre.

La regina Elisabetta ha fatto un viaggio che non dimenticherà facilmente. Due caccia tedeschi hanno sfiorato il suo aereo mentre volava fra Copenaghen e Londra, sulla zona di confine fra la Germania e l'Olanda. Come possa essere accaduto non è ancora chiaro; l'unico a scorgere i due reattori è stato uno dei piloti del «Comet» reale. Se i suoi calcoli sono esatti, non vi è dubbio che il velivolo della regina è sfuggito fortunosamente ad una fatale collisione.

Appena scesi dall'aereo, a Londra, Elisabetta e il Duca di Edimburgo hanno ringraziato, come è consuetudine, l'equipaggio allineato sotto un'ala del «Comet». La regina non appariva molto preoccupata, ma il saper sorridere in queste difficili situazioni è fra i primi doveri di un monarca. Mentre i piloti la informavano dell'avventura, Elisabetta ha espresso prima meraviglia per l'accaduto, poi soddisfazione per lo scampato pericolo (secondo qualche cronista avrebbe detto: «Siamo stati fortunati!»). Ai funzionari di Corte avvicinatisi subito dopo la regina dichiarava, con noncuranza forse un po' forzata: «Non è stato nulla... Non parliamone più».

Dell'episodio si parlerà invece molto. Le autorità aeronautiche inglesi sono già in contatto con quelle d'Olanda e di Germania per stabilire con esattezza la gravità dell'incidente e per determinare le responsabilità. Consultazioni sono in corso anche con la Nato perché i due caccia stavano partecipando forse a una vasta manovra aerea alleata sul Mare del Nord. L'incidente riporta inoltre sul tappeto la questione del sovraffollamento dei cieli. I corridoi aerei stanno diventando insufficienti: la densità del traffico in prossimità degli aeroporti allarma le autorità di tutti i Paesi. Soltanto quest'anno, si sono già avuti due gravi episodi. In maggio, un «Caravelle» e un piccolo velivolo si scontrarono a Orly, l'aeroporto di Parigi; in agosto, un «Viscount» e un «Boeing 707» si rasentavano in volo, nei pressi di Ciampino.

Elisabetta e suo marito erano di ritorno da un week-end presso i sovrani di Danimarca. Del loro viaggio erano state naturalmente preavvisate tutte le torri di controllo lungo la rotta. I velivoli dei reali e dei capi di Stato hanno la precedenza ai decolli e negli atterraggi e i corridoi aerei sono tenuti sgombri da ogni traffico trenta minuti prima e trenta minuti dopo il loro passaggio. L'incidente è avvenuto a poco più di mezz'ora di volo da Copenaghen, quando il «Comet» stava sorvolando — alla quota di 39 mila metri — la località di Selde, in Olanda, a pochi chilometri dalla frontiera tedesca. E' la rotta abitualmente seguita dagli aerei civili nei voli fra Copenaghen e la Gran Bretagna.

Come abbiamo detto, l'unico a scorgere gli altri aerei fu il capitano Frank Eldred, uno dei piloti. Egli ha narrato: «Ero sicuro perché non li conoscevo due caccia a reazione, portavano, dipinte sotto le ali, due grandi "croci di ferro", il contrassegno della nuova aviazione di Bonn. Volavano in coppia e ci passarono sulla testa a poco più di quindici metri. Furono istanti assai brutti. La distanza fra noi e i due caccia diminuiva paurosamente: i due «jets» volavano ad una velocità di 1400 chilometri orari. Ogni manovra in questa situazione è pericolosissima perché non si conoscono le intenzioni dell'altro apparecchio. Appena i due aerei scomparvero, segnalammo l'accaduto alla torre di controllo di Amsterdam, la più vicina».

Il capitano ha escluso la possibilità che i caccia non fossero informati del passaggio del Comet reale. «Il piano di volo — egli ha detto — era stato comunicato a tutte le autorità aeronautiche europee, a tutte le linee aeree, a tutte le torri di controllo, non vi è alcun dubbio che i due reattori tedeschi non avrebbero dovuto trovarsi oggi in quel tratto di cielo».

Insieme con i coniugi reali viaggiavano sul Comet due funzionari di Buckingham Palace, due dame di compagnia ed un ispettore di polizia inglese. L'equipaggio era composto di sei persone, sotto il comando del colonnello Peter Pullen. E' questo il pilota che portò a Roma in aprile la principessa Margaret e la regina madre e che, causa un temporale, atterrò solo al secondo tentativo.

Mario Ciriello

Inchiesta in corso a Bonn

Bonn, 25 ottobre.

(*m. c.*) Il ministero della Difesa di Bonn ha ordinato una inchiesta sull'incidente toccato all'aereo personale della regina Elisabetta. «I responsabili — è detto in un comunicato ufficiale diffuso questa sera — saranno chiamati a render conto».

Proposta la riduzione di 2 mila lire del canone di abbonamento alla Rai-tv

Il provvedimento andrebbe in vigore dal 1° gennaio 1961 - Oggi la decisione del Cip - Chiesti ribassi per circa 4000 specialità medicinali e per la nafta

Roma, 25 ottobre.

Il Comitato interministeriale dei prezzi (Cip) è stato convocato per domani per decidere in merito alle proposte, formulate questa mattina in sede consultiva dalla Commissione centrale prezzi, relativa al canone della radiotelevisione, e ai prezzi delle specialità medicinali e dell'olio combustibile.

La Commissione centrale, dopo ampia discussione, ha deciso, infatti, di proporre al Cip una riduzione di duemila lire, dal primo gennaio 1961, sull'ammontare del canone annuo per gli abbonamenti alla Rai-tv.

La proposta della Commissione dei prezzi di attuare la nuova riduzione del canone televisivo sarà quasi certamente accolta. Pertanto l'attuale abbonamento di lire 14 mila annue sarà portato a lire 12 mila. Una proporzionale diminuzione subiranno anche i pagamenti rateali. L'ultima riduzione del canone radiotelevisivo si è avuta nel gennaio del 1959 quando venne portato dalle precedenti 16 mila alle attuali 14 mila lire.

Secondo alcune informazioni dei dicasteri finanziari il nuovo ritocco alla tariffa per l'uso della tv è stato possibile in seguito al notevole aumento, specie nel periodo delle Olimpiadi, dei teleabbonati e all'incremento determinatosi nel settore degli spettacoli «paganti» cioè nelle trasmissioni dedicate alla pubblicità commerciale.

Sono state inoltre proposte notevoli riduzioni, oscillanti da un minimo del 10 ad un massimo del 30 per cento, dei prezzi di 3777 specialità medicinali antibiotiche e a base ormonica e vitaminica. Sensibili riduzioni sono state pure proposte per la specialità medicinali provenienti dall'estero e per quelle per uso veterinario. E' stato, invece, rinviato ad altra seduta dalla Commissione centrale l'esame dei prezzi del napobromati (tranquillanti) e della insulina.

Per quanto riguarda l'olio combustibile, la Commissione centrale dei prezzi ha formulato la proposta per una riduzione di lire 400 a tonnellata del prezzo di vendita del prodotto. Tale riduzione non potrà tuttavia avere diretti riflessi sul mercato, in quanto l'olio combustibile viene da tempo venduto normalmente a prezzi inferiori a quelli fissati sul listino ufficiale.

E' probabile che nella riunione di domani il Cip delibererà anche su altri argomenti di ordinaria amministrazione, già esaminati precedentemente in sede consultiva della Commissione centrale.

Londra sarà informata sui voli Usa dall'Inghilterra

Londra, 25 ottobre.

Le autorità civili inglesi saranno d'ora in poi tenute al corrente di quanto si svolge nelle basi americane situate in territorio britannico. Lo ha dichiarato il primo ministro Harold Macmillan, alla Camera dei Comuni, parlando dell'accordo che è stato concluso dai due paesi e che modifica, in parte, le condizioni di impiego di tali basi.

Il governo britannico aveva chiesto questa revisione in seguito agli episodi dell'«U-2» e dell'«RB-47». In precedenza, gli apparecchi americani prendevano il volo senza che il governo di Londra ne fosse avvisato.

A una riunione dei deputati de

Erhard chiede i pieni poteri per frenare la congiuntura

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 25 ottobre.

(*m. c.*) Ai deputati democristiani, riuniti in seduta straordinaria, il ministro dell'Economia Erhard ha chiesto l'approvazione di un disegno di legge che dia i pieni poteri al Governo in materia di provvedimenti atti a frenare la congiuntura economica.

Tra l'altro, la legge dovrebbe dare al Governo la possibilità di impiegare larghi fondi per gli aiuti ai Paesi sottosviluppati. Erhard ha però assicurato che non intende «soffocare la congiuntura»: la piena occupazione e la stabilità dei prezzi verranno mantenute in ogni caso.

Non tutti i parlamentari democristiani si sono mostrati d'accordo sui pieni poteri del Governo. Vi sono state discussioni piuttosto vivaci. Poi, con sorpresa dei deputati presenti, dovuta ai contrasti dei giorni passati tra i due massimi esponenti del partito in materia economica, Adenauer, che partecipava alla riunione, si è schierato risolutamente dalla parte di Erhard.

Domani, intanto, il Consiglio dei Ministri dovrebbe annunciare dei provvedimenti destinati anch'essi a frenare la congiuntura. Si era parlato, la settimana scorsa, di favorire le importazioni e di restringere le esportazioni con misure fiscali. Però questi provvedimenti rientrano nelle facoltà del Governo. Non ci sarà quindi bisogno dei pieni poteri del Parlamento.

CRONACA CITTADINA

Una categoria benemerita attende

Vita dei maestri di scuola

Quando entrano in ruolo guadagnano 53.238 lire nette mensili - Dopo vent'anni raggiungono 65.199 lire più 8707 di indennità - Un'esistenza di rinunzia, umiliata e quasi povera

I maestri sono in agitazione, decisi a giungere anche allo sciopero se le loro richieste di carattere legale ed economico non saranno accolte. Le prime riguardano lo stato giuridico dei maestri: «*Con tanti disegni di legge giacenti in Parlamento* — essi dicono — *non sappiamo ancora quali siano i nostri diritti e i nostri doveri*». Sono preoccupati anche dal fatto che l'ultimo progetto, quello presentato dall'allora ministro dell'Istruzione Medici il «*priverebbe persino della qualifica di impiegati civili dello Stato*» per riconoscerli invece come «*addetti alla funzione docente*», cioè esecutori di una funzione che lo Stato svolge a loro mezzo.

Quanto agli stipendi, chiedono che il minimo di un maestro di ruolo sia portato a 40 mila lire (escluse le varie indennità e gli assegni famigliari) e che gli scatti successivi siano aumentati, sino a raggiungere dopo 20 anni il doppio del primo stipendio, cioè 96 mila lire mensili (sempre escluse le indennità).

Vediamo qual è la situazione attuale. Un maestro di ruolo al suo primo stipendio guadagna 44.531 lire più l'indennità speciale integrativa di 2296 lire, il compenso per la funzione docente: 2296 lire e l'assegno di sede: 3955 lire. Totale 53.238 lire. Questo se fa scuola a Torino o nel raggio di 20 chilometri dal centro urbano. Se fa scuola in provincia, invece, la retribuzione non è comprensiva dell'indennità di sede, cioè è di complessive 50.235 lire.

Dopo due anni, il maestro passa di ruolo ordinario, previa la visita di un ispettore. Il suo stipendio base sale a 50.371 lire (escluse le indennità che restano sempre uguali in tutti i gradi della carriera). Successivamente, compie uno scatto ogni due anni. Lo stipendio base al decimo anno arriva a 55.325 lire; al ventesimo a 65.199. Quando il maestro conta al suo attivo 20 anni di cattedra, il suo stipendio base è di 77.526 lire. Il massimo a cui può giungere la retribuzione al netto delle indennità è 97.347 lire: oltre 50 anni di cattedra. Il maestro elementare va in genere in pensione molto prima.

Gli assegni famigliari comprendono anche l'indennità di sede. Per la moglie il maestro riceve 7.396 lire al mese. Per moglie e un figlio 8.579; per moglie e due figli 9.811 lire; per moglie e tre figli 12.254.

Queste sono le cifre esatte dei guadagni con i quali un maestro deve affrontare la sua vita, mettere su casa e famiglia, continuare a studiare, sopportare la fatica dell'insegnamento in una classe di 35-40 ragazzi. Un'esistenza umiliata, formatamente costretta in limiti di rinuncia e di povertà. Si pretende molto, tutti pretendiamo molto dalla scuola. Quasi mai ci capita di pensare che l'uomo al quale affidiamo i nostri figli perché li educhi con amore e saggezza, guadagna al suo primo stipendio meno di un manovale edile compensato contrattualmente con 250 lire all'ora.

«*Ho tre figli piccoli; il mio guadagno, compresi gli assegni e le indennità è di 78.786 lire mensili. Ne pago 48 mila di affitto. Ho fatto da tempo domanda per le case popolari, e mi hanno risposto che prima di me ce ne sono molti altri. Naturalmente non abbiamo donna di servizio. Quando mia moglie, al pomeriggio, va a far la spesa e lava il bucato, io mi occupo dei bambini. Al mattino prima di uscire devo accendere la stufa (a spesso spaccare la legna) perché qui non abbiamo riscaldamento centrale*». Così ha scritto ieri un maestro, commentando il caso doloroso del suo collega ricoverato in manicomio in preda ad uno stato di esaltazione a cui non sono estranee la fatica e la solitudine.

Preso dallo sconforto, un altro insegnante scriveva a «Specchio dei tempi»: «*Ho lasciato la famiglia al paese, non la rivedrò per molto tempo. Mi sono trovato solo in questa camera d'affitto umida, buia, con i miei scarsi e sgualciti libri, sempre gli stessi... Sono stufo di comprare il giornale solo alla domenica, di non poter mai acquistare riviste e libri, di non assistere mai a uno spettacolo, di aspettare con ansia quella benedetta tredicesima per pagare le rate dell'Università e con quel poco che resta pensare ai vestiti*».

Dura, la vita dei maestri. Soprattutto per quelli che sono costretti a star lontani dalla loro casa e a sobbarcarsi il disagio del percorso giornaliero in treno e del pasto in trattoria. Ci ha detto un noto psichiatra che tra la sua clientela i maestri sono numerosi perché il loro lavoro stanca molto, esaurisce profondamente. Sono frequenti le forme depressive, le anamnesi, gli stati astenici. Un tempo i maestri davano un grande contributo alle schiere dei malati di tubercolosi; oggi grazie al migliorato ambiente scolastico e al progresso della medicina questo non accade più. In compenso, i maestri sono fra i primi nella classifica dei nevrotici.

Chiedendo un compenso iniziale di 48 mila lire, i maestri non credono di sollecitare stipendi favolosi. E quando si sentono rispondere che il ministro dell'Istruzione on. Bosco ha deciso di rimandare l'esame della questione a dopo le elezioni; che il ministro del Tesoro on. Taviani accenna già a «difficoltà di bilancio in conseguenza dello sforzo compiuto per aiutare gli alluvionati, i maestri, pur consci dell'altezza della loro missione, sono decisi a scioperare.

I distributori di benzina minacciano di scioperare

I distributori di carburante, nel corso di un'assemblea svoltasi presso l'artigianato di via Bogino, hanno affermato di essere pronti a chiudere i chioschi qualora le compagnie petrolifere non aumentino il margine di 5 lire per ogni litro di benzina. I «benzinari» sostengono che oggi sul mercato libero il carburante viene acquistato all'ingrosso a 82 lire circa per litro, mentre le società petrolifere impongono ai chioschi l'acquisto per costanti a 96 lire il litro.

IL MONDO IN CUI VIVIAMO

E' arrivata la Mina

Centinaia di fanatici, sotto la pioggia, brandendo gli ombrelli come vessilli, hanno bloccato ieri piazza Castello per vedere i divi della canzonetta - Travolti i cordoni della polizia, infranti i cristalli di due negozi - Alcuni fermi - Per placare la folla gli agenti lanciano manciate di foto dei cantanti con autografi

Mina l'urlatrice e la folla di giovani che tumultuava sotto i portici di piazza Castello per salutare i «divi»

Basta un po' di pioggia per far diminuire i comizi elettorali, anche quelli importanti. Ma la presenza di un «divo» della canzone in un negozio o in un cafè è sufficiente per attirare folle di fanatici. Non è difficile immaginare che cosa può succedere quando i cacciatori di autografi e i «patiti» del *juke-box* hanno a disposizione, tutti in una volta, questa dozzina di cantanti celebri.

Un negozio di dischi inaugurava ieri, in piazza Castello, i nuovi locali. Per dare lustro all'avvenimento, i proprietari avevano invitato alcuni «grandi nomi» della musica leggera: Mina, Milva, Betty Curtis, Wilma De Angelis, Nicola Arigliano, Arturo Testa, Celentano, il «rivoccio» inglese del rock Colin Hicks, Jimmy Fontana.

La notizia che un folto gruppo di eroi dei giradischi avrebbero offerto ai loro «fans» un sorriso e una fotografia con dedica ha messo in agitazione centinaia di giovani (e anche molte signore che dei vent'anni conservano un più o meno lontano ricordo).

La rassegna dei «divi» era fissata per le 17. Un'ora prima, molti portici davanti al negozio la circolazione era già bloccata. Incuranti della pioggia, brandendo gli ombrelli come vessilli, le avanguardie si assiepavano per occupare le posizioni strategiche: vicino alla porta, per essere tra i primi ad irrompere verso l'idolo.

La vista dell'autore Arigliano, della civettuola Wilma, della sfolgorante Milva — e, più tardi, di Mina, la «dominatrice» — scatenò nella folla impeti primordiali. Per il servizio d'ordine erano allertati sul posto decine di agenti e carabinieri. Eppure dovettero prodigarsi per circa quattro ore: la marea di fanatici sospingeva le guardie di qua e di là, fra strilli, proteste, minacce ed imprecazioni alla calma.

Attraverso uno spiraglio della saracinesca, gli accaniti dei «divi» erano ammessi a gruppetti nell'interno. I cantanti firmavano fotografie al ritmo di 50 al minuto, sembravano strabiliantemente dell'autografo. I «fans» li fissavano per un attimo con occhio rotavio di commozione e prendevano l'immagine con gesto reverenziale, più temerari chiedevano altre copie per i compagni di scuola o per i vicini di casa. Alle maniglie delle porte, al manico degli ombrelli s'impigliavano fazzoli e berretti, bottoni saltellavano sul pavimento e nessuno si curava di raccoglierli.

Verso le 17 la situazione si fece drammatica. Tutti aspettavano Mina, volevano vedere da vicino l'«urlatrice» più famosa in questi strani mondo della canzonetta. I proprietari dei negozi attigui avevano già abbassato le serrande, l'intera ala della piazza Castello era bloccata. Due commissari di P. S., i dottori Smirne e Samale cercavano con dozzine di agenti e un drappello di carabinieri di contenere la folla tumultuante.

Una scena assurda, incredibile. I protagonisti erano quasi tutti ragazzi e ragazze di 15-16 anni, e questo senza in parte l'entusiasmo. Mina comprensibile la presenza di donne e uomini di mezz'età tra la folla che si spingeva, gridando il nome di questo o quel «divo». Ad un certo punto, ai urli non echeggiò; era crollato, sotto la spinta di un giovanotto, uno dei cristalli della vetrina. Le schegge rovinarono su un'aiuola, facendone fuggire le cavie. Molto panico, nessun ferito.

Dalla calca uscirono poco dopo due giovani, scortati da agenti. Avevano trasmesso più degli altri, diretti al commissariato. Sono stati rilasciati quasi subito. Nel frattempo era andata in frantumi la vetrina di un negozio vicino. Per placare la folla, carabinieri e poliziotti dovettero lanciare manciate di fotografie con autografo. La Mina se le disputava accanitamente.

Se far entrare i «divi» nei negozi era stato un problema, farli uscire fu un'impresa rischiosa. Qualcuno se ne andò alla chetichella. Mina riuscì ad allontanarsi solo attraverso un lungo giro. Dal cortile la fecero passare nel laboratorio di una pasticceria, che dà su via Carlo Alberto. Ma un gruppo di ammiratori si era accorto della manovra e aveva inseguito la cantante. Mina si rifugiò a firmare altri pezzi di carta, sotto la pioggia, e ridosso di un muro.

La barricata cessò verso le 19: la polizia rimise sulle camionette dopo aver fatto sfollare gli ultimi assiepati. Nel campo di battaglia rimasero i cocci di vetro, i bottoni caduti dai soprabiti e una scarpetta femminile. Relitti del naufragio del buon senso e, quanto meno, del senso della misura.

In Assise quattro giovani del Vercellese

Venuti in città per divertirsi sono arrestati come rapinatori

Alle due di notte l'incontro con una ragazza in corso Cairoli - Una lite sui Murazzi: la storia d'una borsetta che sparisce e ricompare

In Corte d'Assise è cominciato ieri il processo contro quattro giovani che, venuti una sera a Torino per divertirsi, si resero responsabili di rapina aggravata, lesioni, atti contro la morale in luogo pubblico. Sono tutt'e quattro in stato di detenzione. Gli imputati si chiamano Adolfi Razzadore di 18 anni, residente a Massazza di Biella; Luigi Bertino e Franco Bellan di 21 anno, Bruno Consolandi di venti.

Il Razzadore la sera del 18 giugno scorso era riuscito a farsi prestare l'automobile del padre, accordo di una grossa cascina e aveva invitato i suoi tre amici — un operaio, un muratore, un terrazziere — per fare una gita in città. Erano partiti dopo cena, avevano girato per Torino abbastanza a lungo e stavano per ritornare verso casa, quando in corso Cairoli videro una giovane, Caterina Perotto di 25 anni. L'avvicinarono, s'intrattennero con lei: quel che successe dopo non è stato ancor chiarito.

C'è una versione concorda dei quattro giovani, e una versione contraria della donna. In istruttoria è stata ritenuta vera la prima; Caterina Perotto è infatti imputata di calunnia, oltre che di altri crimini contro la morale.

La donna ha narrato alla polizia che stava avviandosi verso la sua abitazione quando in corso Cairoli fu avvicinata dai quattro giovani. Le proposero di salire dicendole pronti ad accompagnarla a casa. Lei rifiutò e proseguì a piedi per raggiungere piazza Vittorio e prendere un taxi. Ma tre dei giovani scesero, l'afferrarono, la cacciarono nella vettura, che scese per i murazzi del Po.

Le intenzioni dei giovanotti furono subito chiare; ma la ragazza divincolandosi ed urlando riuscì a difendersi. Allora la presero la borsetta con 20 mila 500 lire, gettarono lei giù dall'auto e fuggirono. Una guardia notturna accorse e la accompagnò al San Giovanni dove la giudicarono guaribile in due giorni. Appena uscita dal pronto soccorso si recò in Questura a denunciare l'aggressione e seppe ricordare parte dei numeri della targa, che era di Vercelli.

La polizia poté individuare il proprietario dell'auto, Adolfi Razzaddre, quando vide arrivare gli agenti, ammise di essere stato a Torino quella notte e indicò il nome dei compagni della gita. Spiegarono che erano in corso Cairoli allorché videro la Perotti ferma su un marciapiede. L'invitarono a salire a lei subito accettò. Le proposero cinquanta mille lire.

Quando si trattò di pagare, tre vennero la somma pattuita, il quarto volle fare una bravata: «E se i denari ce li tenessimo noi?». Energiche proteste della donna; ma gli amici furono subito d'accordo. Ci fu una colluttazione, le strapparono la borsetta, si ripresero ciascuno il proprio biglietto da mille e fuggirono. Gettarono la borsetta nel Marsa (dove la trovò il giorno dopo un agente; c'erano dentro 12.000 lire).

I quattro giovani credevano di essersi dimostrati assai furbi. Invece quella gita si tramutò per loro in un guaio gravissimo.

In istruttoria è stato ritenuto interamente il racconto dei quattro giovanotti e calunniosa la versione della donna, perché dettata da evidenti motivi di difesa. Essa non voleva ammettere di essere salita spontaneamente sull'auto e di essersi trattenuta con loro, perché temeva la denuncia per atti contro la morale. Anche l'automobile è considerata «luogo aperto al pubblico», perché si presume che chiunque vi possa accanto possa scorgere quel che succede nell'interno.

Nell'udienza di ieri l'interrogatorio degli imputati si è svolto a porte chiuse, il p.m. dott. Toniolli ha chiesto per i quattro giovani e per la donna la stessa condanna: un anno e 11 mesi. Hanno parlato a difesa gli avvocati Dal Piume, Di Marchi, Gallo Fias, Grandi e Franco Trabbi

Due giornate di sciopero alla Previdenza Sociale

I 500 impiegati della sede torinese dell'Istituto previdenza sociale (Inps) sospenderanno il lavoro nella giornata di venerdì e sabato. Con lo sciopero, proclamato in tutta Italia, il personale dell'Inps si propone di ottenere l'accoglimento di numerose richieste di carattere economico e normativo. Ecco le principali: riduzione dell'orario da 42 a 40 ore settimanali; riconoscimento dell'intera anzianità di servizio per il calcolo degli scatti; agganciamento della carriera economica da quella giuridica (trascorsi gli anni prescritti, un ente di stipendio anche senza passaggio di grado superiore); confessione dell'«esodo volontario» (cioè la possibilità di dimettersi con diritto alla pensione); sistemazione in ruolo degli avventizi, ecc.

Chiassata davanti alla casa del segretario dc avv. Dezani

Un piccolo episodio di questa campagna elettorale, che riferiamo a solo titolo di cronaca, è avvenuto domenica poco dopo mezzogiorno; una ventina di persone hanno fatto una chiassata in via Sacchi 18, dinanzi alla abitazione dell'avv. Mario Dezani, segretario provinciale della d.c.

Un gruppo di immigrati si recava all'alloggio dell'avv. Dezani a suonare il campanello. C'era molta tante la moglie, che apriva la porta, pur tenendo agganciata la catenella di sicurezza. Chiedeva che cosa desiderassero e si sentiva rispondere che volevano parlare con il segretario della d.c. Si meravigliava a non credere che il marito fosse assente e si allontanavano soltanto alla minaccia di far intervenire la polizia.

Quando poco dopo rientrava l'avv. Dezani, i dimostranti non c'erano più. E' stato informato l'ufficio politico della Questura

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +12,6
MINIMA +10

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media +11,5; pressione 739,9; umidità 90 %; pioggia caduta mm. 18. Cielo coperto. Previsioni: tendenza a un limitato miglioramento. Temperatura a Casello: massima +12,4; minima +10,4; media +11,2.

I sanitari rispondono all'Inam

Perché i medici mutualisti si sono decisi a scioperare

«Le tariffe sono state aumentate per tutte le città, tranne Torino» - Mesi di lunghe trattative e di continui rinvii - La questione della «libera scelta»

E' proseguita ieri l'agitazione dei medici. In tutti gli ambulatori i funzionari dell'Inam hanno visitato le ricette e i mutuati hanno potuto così ritirare le medicine in farmacia. L'assistenza è stata perciò quasi normale.

Alla sede nazionale dell'Inam, come abbiamo pubblicato ieri, si giudica «inopportuna ed intempestiva» l'azione dei medici di Torino. Si pone anzi l'accento sul fatto che la stessa Federazione degli Ordini avrebbe inoltre invitato gli associati ad una tregua, almeno fino al 10 novembre per consentire alle trattative in corso con l'Inam di giungere a buon fine. Del resto anche la Cisl ha deplorato l'atteggiamento dei medici che ricadrebbe a svantaggio dei mutuati.

Di fronte a queste prese di posizioni è intervenuto ieri il presidente della commissione medici mutualisti per le trattative con l'Inam: il prof. Franchi consigliere dell'Ordine. «*Dal giornale di quest'anno* — ha detto — *tutti i medici mutualisti Inam d'Italia, tranne quelli di Torino, Gorizia e Trieste hanno ottenuto l'aumento dei compensi. Per Torino e le altre due città nelle quali vige un sistema d'assistenza diverso s'è detto: provvederemo in seguito. Il 30 maggio, visto che non si provvedeva, il Consiglio dell'Ordine ha delegato me a presiedere una commissione di mutualisti per accelerare le trattative che in sede locale si sono trascinate fino a tutto maggio. A giugno abbiamo sollecitato un incontro a Roma. Ci è stato fissato per il 7 luglio. La sera prima ci è stato comunicato che il delegato dell'Inam che doveva trattare con noi era stato colpito da infarto. Lo abbiamo visto a Roma, il 7 luglio era in ufficio e per fortuna stava benissimo. Ritengo che questo modo di agire costituisca non solo un'offesa alla commissione, ma a tutti i medici. Quindici giorni fa la proposta d'incontro è stata rinnovata e poi disdetta un'altra volta. Ci sono limiti alla sopportazione. Questo sciopero, più volte rinviato, non poteva essere rimandato ancora.*

Il prof. Franchi ha proseguito: «*Sia l'Associazione degli industriali come i sindacati dei lavoratori, ad eccezione della sola Cisl, hanno dichiarato la loro solidarietà con la classe medica, quando sono stati messi al corrente della loro azione, comprendendo che non si trattava soltanto di rivendicazioni economico-normative, ma anche di mantenere in "sistema Torino" diverso da quello di tutte le altre città italiane e assai più favorevole agli assistiti*».

Una delle rivendicazioni dei mutualisti torinesi è l'immissione negli elenchi di tutti i medici che ne sono esclusi e non hanno incarichi retribuiti. «*L'Inam* — ha detto il prof. Franchi — *proclama di essere pronta ad aprire gli elenchi anche a Torino e a concedere la "libera scelta", cioè la facoltà per il mutuato di scegliere il medico preferito tra i convenzionati. Ma la "libera scelta" quale l'intende l'Inam toccherebbe di danno ai mutuati oltre che ai medici. Noi vogliamo che tutti i medici senza incarichi retribuiti entrino a far parte delle mutue, visto che fuori non è possibile assicurare. Ma pretendiamo che i 200 mila mutuati non perdano nulla di quanto hanno oggi e che differenzia il sistema mutualistico torinese da tutte le altre città italiane: e cioè assistenza specialistica a domicilio, assistito notturna e festiva, scelta del medico per ciclo di malattia. Tutto ciò che modifica una conquista acquisita è senz'altro un regresso*».

Il Consiglio del sindacato mutualisti ha deciso ieri sera di denunciare al presidente dell'ordine e al prefetto «*l'intimidazione di cui sono stati fatti oggetto i medici sostituti*», cioè quelli che sostituiscono i titolari negli ambulatori durante le temporanee assenze. Ai sostituti è stata infatti minacciata la sospensione dall'incarico se continueranno ad adeguarsi alle norme di sciopero dei mutualisti. I medici si sono assunti l'impegno di pagare le ore perdute ai sostituti se il provvedimento nei loro confronti dovesse essere attuato.

Buona ripresa produttiva dopo la pausa dell'estate

La relazione di settembre della Camera di commercio - Aumentano le esportazioni nell'area del Mec, in Inghilterra e Svizzera

Come si rileva dalla consueta relazione della Camera di commercio, l'economia torinese, superata la pausa estiva, si è riportata nello scorso settembre sul piano sostanzialmente favorevole assunto in atto da più di un anno e mezzo.

Nel settore delle esportazioni, le vendite nei paesi del Mec, nella Gran Bretagna e nella Svizzera hanno consentito, non solo di eguagliare i livelli dei mesi scorsi, ma di superarli. Qualche miglioramento è pure stato conseguito in taluni paesi dell'area della sterlina ed a valuta autonoma.

Il continuo progredire delle nostre esportazioni è dovuto in parte ai favorevole andamento della congiuntura internazionale, ma trae anche origine dai continui perfezionamenti attuati dalla nostra industria. Da un anno a questa parte gli investimenti in impianti ed attrezzature hanno raggiunto sviluppi notevoli, nettamente superiori a quelli del passato. Le nostre industrie accrescono così di giorno in giorno la loro capacità competitiva.

La siderurgia, che ha fruito di abbondanti ordinazioni, è difatti ritornata in settembre sugli elevati livelli produttivi che caratterizzarono i mesi scorsi. L'industria automobilistica, nel contempo, ha ripreso un ritmo produttivo del tutto normale. A causa dell'inclemenza della stagione, l'affluenza delle ordinazioni, per quanto sempre sostenuta, si farà nei prossimi mesi un po' più mite. Ma quindi da prevedersi che il ritmo produttivo si attesti nei prossimi mesi sui livelli ora raggiunti. Nell'agosto, nonostante le ferie negli stabilimenti, si produssero sul piano nazionale 31.125 autoveicoli, contro 16.378 dell'agosto '59. Nei primi otto mesi dell'anno, la produzione nazionale ha raggiunto la cifra di 420.822 autoveicoli, di fronte a 333.112 del corrispondente periodo dell'anno scorso, con un incremento del 41,84%.

Meno impostata, dopo la parentesi delle ferie, è risultata la situazione anche nei confronti dei rimanenti rami meccanici. Il settore della Tecnica e le altre nostre specializzate hanno concorso a ravvivare gli scambi, inserendosi su un fondo già di per sé favorevolmente orientato.

In campo tessile è continuato invece ad affiorare qualche chiaro-scuro. Le avversità climatiche dei mesi scorsi hanno rallentato il ritmo delle vendite al dettaglio, alcché gli ordini di riassortimento non sono stati numerosi. Le industrie sono però in possesso di buone ordinazioni assunte sui nuovi campionari e perciò hanno mantenuto la propria attività su linee simili a quelle di luglio.

Tra le rimanenti industrie, la conciaria, la delicaria, la cartaria e quella degli aperitivi si ne constatate ravvivate dalle consuete ripresa stagionali.

Stato civile dal 24 ottobre

MORTI — Fuccelli Marianna, ved. Di Lidio, a. 91, nata a Bisceglie, abitante in c. Francia 108; Terrone Giuseppe, a. 46, Corato, oper., v. Orbetello 162; Giorda Francesco, a. 63, Torino, c. Belgio 105; Martin Giovanni, a. 71, Lione, c. Vitt. Emanuele 57; Casirati cat Armando, a. 65, Alessandria, c. Mediterraneo 140; Crosta Luigia, a. 82, Torione, via U. Rattazzi 11; Damasio Rina in Gallo, a. 62, S. Damiano d'Asti, v. Ferrari 15; Ratto Pietro, a. 58, Torino, v. Breglia 127; Gambino Maria ved. Gambarino, a. 80, Chieri, v. Nazzaro 4; Durando Giuseppa ved. Rollo, a. 87, Ceccomano, v. Maddalene 356; Sarda Filomena ved. Benedetto, a. 72, S. Mauro, c. S. Maurizio 71; Ficcore Giulia ved. Oneglia, a. 71, Alessandria, v. Luisa del Carretto 70; Ferrara Nicola, a. 3, Cerano, v. Maddalene 18; Gemmi Giovanni, a. 51, Torino, v. F. Ferrari 5; Negro Riccardo, a. 58, Casale Monferr., agente di Borsa, c. Stati Uniti 35; Carnevali Ugo, a. 86, Modena, v. dalle Rosine 8.

Deceduti in ospedale: Gatti Giuseppa, a. 71, nata a Torino; Lotta Amelia ved. Tabacchino, a. 81, Fiove di Sacco; Benetti Giovanna in Costantini, a. 63, Lonigo; Colombara Ernesto, a. 56, Novara, oper.; Orecchia Maria in Maja, a. 60, Maruiglia; Fasano Caterina, a. 70, Villastellone; Busato Giovanna, a. 71, Loria; Albanese Egidio, a. 32, Taranto; Peggio Teresa ved. Riva, a. 81, Livorno Ferraris; Dea Maria, a. 62, Romeno; Varetto Flora, a. 3, Torino; Mosasso Enrico, a. 49, Monforte, coltiv.; Lachi Ildebranda, a. 79, Empoli

NATI — Serlenga Giuseppina; Bosco Loredana; Brancadoro Leonardo; Rossi Maria; Rocco Carla; Gallo-Pesca Davide; Vona Massimo; De Martino Carmela; Giordano Barbara; Schiavon Adriano; Pareschi Renata; Nasseiti Marco; Omia Gianluigi; Actis Eugenio; Argentini Alessandro; Rubinich Marina; Gigliotti Enrico; Lombardo Mirella; Ferraro Maurizio; Della Siega Marco; Gesmundi Michele; Quistorio Anna; Bergogne Piero; Negro Guido; Mazzocco Roberto; Longo Giovanni; Mariotti Ettore; Ga Hanc Maria; Rimi Ignazio; Lincetti Elena; Ribert Roberto; Ferraro Maria; Rordignon Emanuela.

Morti 19 - Nati 32 - Matrimoni 30

Un'autobotte sbanda e si sfascia contro una «cabina» del metano

L'incidente in via Guido Reni sotto l'imperversare della pioggia - Altre disgrazie - Amputata una gamba a una donna travolta da un camion

Un'autobotte è uscita di strada, ha urtato contro una cabina in cemento e ferro, quindi è finita sfasciata nella melma di un prato. L'incidente è accaduto ieri sera alle 20.20 in via Guido Reni. Il conducente dell'automezzo, Pietro Vangelista di 25 anni, abitante in corso Regina Margherita in corso Francia 41, ha riportato fratture costali e la frattura del braccio sinistro. Trasportato con un'auto di passaggio al Mauriziano è stato ricoverato con prognosi di 20 giorni.

Via Guido Reni è una importante arteria che collega la borgata Lesna con Mirafiori, e che sopporta tutto il traffico da e per la barriera di Francia. Nonostante ciò è priva di asfalto e in condizioni pessime. Vi sorgono, intervallati da prati, grossi stabili tra cui quelli dell'Ina Casa della Rai, della Sip e della Cetra. Complessivamente circa 800 famiglie con un totale di almeno tre mila persone.

Il Vangelista, che è dipendente di una ditta di Collegno, procedeva ieri sera, alla guida del suo «Leoncino», verso corso Francia. Ad un parcheggio nel quale si apre uno vasto e profonde buche allagate per l'imperversare della pioggia, egli doveva procedere a zig-zag per cercare di evitare forti scossoni all'automezzo. A causa di ciò, all'altezza delle stabile numero 133, il Vangelista perdeva il controllo della guida. Il «Leoncino» sbandava sulla sinistra e andava a cozzare contro uno spigolo della cabina di intercettazione della «Snam» nella quale si trovano le prese per la chiusura e la regolazione delle condutture del metanodotto. Dopo aver provocato un large squarcio nella grossa lamiera di questa cabina, l'automezzo s'è fermato ad alcuni metri di distanza con il settore della guida sventrato e le ruote asportate.

Il primo ad accorrere per portare soccorso al conducente è stato il signor Saverio De Girolamo di 29 anni, abitante in corso Montegrappa 98. Con l'aiuto di alcuni abitanti della zona vicina, egli ha caricato il Vangelista sulla propria auto e l'ha portato al Mauriziano. Sul luogo dell'incidente è intervenuta un'autogru del «260.000» per la rimozione dell'automezzo.

A causa della pioggia ieri sera si sono verificati numerosi altri incidenti stradali. Una donna di 61 anni, Teresa Icardi in Chiaramello, abitante in via Cellini Morgari 20, stava attraversando alle 19.30 la strada di casa quando veniva travolta da un camion-carro guidato da Giovanni Gancia, abitante in via Massena 45. La sventurata è finita con la gamba destra sotto una ruota che gliel'ha spappolata. Ricoverata alla Molinette, è stata subito portata in camera operatoria dove il dott. Sportelli le ha amputato l'arto all'altezza del ginocchio.

Fra gli altri infortunati dalla pioggia sono il giardiniere municipale Carlo Barbasso di 27 anni, abitante in strada Mollardo 45/18 e Giuseppe Biral di 18 anni, abitante in strada Mongreno 341. Su questa strada il Biral ha travolto con la motocicletta il Barbasso causandogli la scopetta frattura della base cranica. Al Maria Adelaide l'investito è stato ricoverato in osservazione; l'investitore ha avuto lievi ferite.

Discorso del sindaco Peyron sul programma democristiano

L'avv. Peyron ha parlato ieri sera agli iscritti della dc al teatro S. Giuseppe. Il segretario cittadino, prof. Ceccon, ha presentato gli 80 nomi della lista ed il programma elettorale, basato su tre punti essenziali: nuovo impulso vitale a Torino, sviluppo della mentalità europea, attuazione di una nuova struttura in rapporto all'aumento di popolazione (scuola, istruzione professionale, edilizia, attrezzature ospedaliere, ordinamento del movimento d'immigrazione, ecc.).

L'avv. Peyron, dopo aver ricordato che nel '61 l'amministrazione troverà il bilancio in deficit e lo porterà in pareggio nel '64, conservandole a tutt'oggi «con mezzi ordinari, cioè senza supercontribuzioni», e precisato che le inchieste sui famosi «scandali», dei taxi e dei pubblici appalti escludono ogni fatto degli amministratori dc, l'avv. Peyron ha illustrato le principali realizzazioni degli ultimi quattro anni.

E' stato varato il nuovo piano regolatore cittadino, costruiti la Galleria d'arte moderna, il mercato dei fiori, la biblioteca civica, l'arrostazione di Casello, l'aeroporto, l'asilo della gioventù, 13 nuove scuole con 236 aule, 126 alloggi popolari, ecc. Sono stati effettuati i risanati degli impianti della Società acque potabili, della Step e della Canavesana; collocati 80 km. di fognature, installate 6240 nuove lampade elettriche (per l'illuminazione pubblica la città ne ha 62 mila) complessivamente 84.000; si sono spesi 8 miliardi e 700 milioni per l'assistenza e beneficenza, istituiti 40 cantieri-scuola per disoccupati. Ha concluso la riunione il segretario provinciale avv. Dezani.

Specchio dei tempi

Il tempo e le esplosioni atomiche - Cerchiamo di imitare gli Hunza del lontano Himalaia - Per il marito inquieto un consiglio e un chiarimento - Un'idea del professore di religione

Un lettore ci scrive da Camposchiavo (Albenga):

«M'è avvenuto di leggere per l'ennesima volta la critica della credenza che le esplosioni atomiche influiscano sulle condizioni meteorologiche. Se mi è permesso, vorrei esporre in proposito qualche modesta considerazione. Tra non molto compirò 70 anni. Da circa 60 ho seguito con attenzione le vicissitudini stagionali dell'atmosfera e ne ho tenuto conto. Sin dai primi esperimenti di scoppi atomici degli Stati Uniti ne ho segnate le date e quelle delle perturbazioni nella Riviera Ligure: mi aveva subito colpito la loro coincomitanza. Sarà una combinazione, ma mai ebbi a riscontrare una lacuna in questa catena di avvenimenti. Dal '54 in poi, ho rimarcato la differenza tra le estati che da allora si succedettero, in confronto della media delle precedenti, nonché la tendenza dei nuvoli ad un generale peggioramento ed ai moltiplicarsi di anormalità meteorologiche mai prima riscontrate, sì da farmi pensare che ciò si possa attribuire alle sempre maggiore quantità di prodotti lasciati dagli scoppi atomici nel complesso dell'atmosfera.

«Mi spiace molto dei miei viaggi sia in Europa che in America, ed ho occasione di parlare con la gente più diversa. Ho rilevato che comune credenza trova sempre più numerosi seguaci. Pochi giorni or sono il famoso navigatore del Kon-Ti-Ki mi fece l'onore di una sua visita, e durante una gita fatta insieme per queste montagne ebbe anch'egli a manifestarmi la sua persuasione su di un effettivo rapporto tra le esplosioni nucleari e le vicissitudini atmosferiche».

Ing. Emanuele Della Valle

Un lettore ci scrive da Oneglia:

«Quando si tratta del problema del matrimonio e delle nozze non si tiene abbastanza conto del "costume". Il costume odierno è sempre più indirizzato all'esibizione e all'allettamento, si può dire di moda ora, verso lo sprezzo di quella gran forza che sarebbe destinata alla procreazione dei figli. Ci sono stati costumi diversi.

«Fino a pochi anni fa — e cioè non è ancora non è ancora in contatto col resto del mondo — esisteva un popolo confinato nelle più remote valli dell'Himalaia. Esso ne aveva uno ben differente. Gli Hunza erano sobri e ben regolati nella nutrizione e nelle altre manifestazioni della vita. Quando una donna rimaneva incinta il marito la lasciava e la separazione durava fino a che il bambino era allevato. Le nascite avvenivano così intervallate da tre o quattro anni e la donna non era mai esaurita da frequenti gravidanze. Ciò che è notevole l'astinenza non era dettata dai Tabù abituali fra i popoli primitivi, ma da motivi di igiene o di malthusianismo razionato.

«Gli Hunza erano ricercati come indispensabili portatori nelle spedizioni dirette all'Himalaia. Portavano pesi incredibili per le ripide salite in aria rarefatta e cantando. I viaggiatori che li hanno studiati da vicino ce ne descrivono non solo la resistenza alla fatica, al freddo e alla fame ma anche il perfetto equilibrio psichico, il pieno accordo che regnava nella loro vita in comune, e la loro costante gaiezza».

Ing. Vincenzo Agnesi

Un lettore ci scrive da Trento:

«Ho letto il trafiletto (l'ultimo) apparso oggi su Le Stampa, a firma di: Un marito che vuole voler bene a sua moglie. A quel signore consiglio di leggere il volume I di Medicina legale dei professori Mario Carrara, Ruggero Romanese, Giorgio Canuto, Camillo Tovo dove a pag. 289, 340, 344 troverà quante potrà sicuramente ridargli la pace e la tranquillità.

«Detto volume edito 1927 Fratelli Pombo, Torino, ritengo potrà facilmente trovarlo in visione alla Biblioteca dell'Università. Ove non lo potesse rintracciare, il che non credo, potrò fargli io stesso pervenire a sua richiesta un estratto di quanto servirà a tranquillizzarlo».

Michele Rocca

Un lettore ci scrive da Udine:

«La lettera inviata a codesta rubrica da un laureato, che si lamenta per non aver riscontrato la "verginità anatomica" nella propria sposa, rende necessario un commento d'indole, precisamente, anatomica. Se le scrivente fosse stato laureato in medicina, avrebbe certamente saputo che può esistere, ed esiste spesso, una conformazione anatomica cosiffatta da far sembrare ideale un imene che non lo è. Il profano può facilmente trovarsi indotto a congetture errate. Di qui sospetti, drammatiche situazioni e, talvolta, vere e proprie tragedie.

«Spesso in tal modo una ragazza illibata cade, senza volerlo, la mancata illibatezza di tante altre: anche in questo caso, come sempre, l'innocente paga per il colpevole».

Alessandro Ferraguti
dottore in medicina

Un lettore ci scrive:

«Mio figlio frequenta un ginnasio cittadino, ed anche in esso solo da operaio, faceva il possibile perché non gli mancasse il necessario né a casa né a scuola. Però in questi giorni il professore di religione ha avuto un'idea ch'io giudico assurda. Ha diviso la classe in parecchie squadre le quali dovranno svolgere delle ricerche in materia religiosa riunendosi di volta in volta a casa di uno o dell'altro studente. Quando sarà la volta di mio figlio sono sicuro potrà ospitare i suoi compagni di scuola (abitiamo in una camera e cucina in cinque) senza che il ragazzo resti avvilito di fronte agli amici più ricchi che hanno a casa ogni sorta di comodità? Mi immagino già di scherni di cui sarà vittima. Non è possibile far svolgere le lezioni a scuola senza costringere gli allievi a delle umiliazioni di cui non hanno colpa?».

Un padre

Un ragazzo coraggioso

La generosità dei lettori ha portato un po' di sereno nella casa del ragazzo cora

Una montagna di libri

In un recentissimo volume, *Lo spirito dell'India* (ed. « Aldiniana », Roma), Angelo Morretta, già noto con il pseudonimo di Dan Petracicco, ottimo saggista come è nella tradizione di quella Romania dove lungamente visse, esprime un giudizio severo ma anche troppo giusto sull'« analfabetismo colto » dei nostri giorni. « La superficialità dell'uomo moderno — egli dice — è forse l'effetto dell'abuso della scrittura. Se noi sprofonderemo, sarà a causa non solo della tecnica, ma del peso [illegible] della montagna di libri mediocri che annientano la nostra essenziale memoria delle cose ».

Per allontanare il leggero sgomento suscitato da tale affermazione, vien voglia di prenderla un po' scherzosamente alla lettera. Ecco, si può dire, è proprio vero che la gran quantità di libri oggi stampati diventa un pericolo per la stabilità delle nostre case. Io, ad esempio, non so più dove metterli, e mi vedo costretto di tanto in tanto a disfarmi di quelli che ritengo non indispensabili e anzi alquanto inutili. Ma proprio quando debbo stabilire la decimazione, ho il senso preciso di una catastrofe che si avvia a diventare gigantesca. I condannabili, infatti, si fanno sempre più numerosi, e con tutta la comprensione possibile, con tutte le eccezioni derivanti dall'innato rispetto per la carta stampata, non riesco ad assolvere centinaia e centinaia di volumi entratimi in casa quasi di prepotenza, certo non invitati, ma quasi tutti con un sorriso assassino dipinto sul volto: cioè, fuor di metafora, con dediche propiziatorie e altamente adulatrici scritte sul frontespizio.

Anche se non li avevo letti prima, al momento di sacrificarli li sfoglio, scorro qualche pagina, mi fermo su qualche verso, ma il più delle volte debbo convincermi che si tratta di tentativi mal riusciti o di ambizioni del tutto sproporzionate ai mezzi e all'ingegno. Perché mai, mi chiedo sconfortato, gli autori non sono stati scossi dal minimo dubbio, e anzi, a giudicare dalle loro sollecitazioni assai vente minatorie, nutrono intatta la certezza di avermi fatto omaggio di autentici capolavori? Forse lo scrivere è diventato un vizio, come quello del fumare e del bere, che una volta preso non si può più scacciare? Uno manda una lettera alla fidanzata, costei ha la tenera imprudenza di dirgli « ma come scrivi bene », lui tenta un romanzetto, la donna nella cecità dell'amore lo ammira, e così si arriva dritto dritto al romanzo... Un altro mette insieme quattro versi, neppure rimati perché non è più necessario, li declama, si ascolta, si esalta, si sente poeta, si sente grande, e finisce con lo stamparsi il libricino a proprie spese: nell'ultima ecatombe ne ho immolati proprio un centinaio e, lo confesso con ostentato cinismo, senza provare il minimo rimorso.

Anche perché il vizio viene da altre parti sempre più incoraggiato: come esistono le fumerie d'oppio, i trafficanti di droghe, così vanno moltiplicandosi i corsi pubblici o per corrispondenza che insegnano a diventare scrittori. Chiunque sappia tenere appena appena la penna in mano può aspirare, dopo una ventina di lezioni, a un buon successo come narratore, dicono certi annunci (specialmente in America, ma anche nella nazione più gelosa della propria gloria letteraria, la Francia, e forse anche in questa Italia dove simili allettamenti dovrebbero apparire superflui, data la nostra quasi totale mancanza di pudore letterario). Si insegnano, dunque, formule e trame presentabilire, si indica la maniera di costruire i personaggi, di dosare gli effetti, di creare le situazioni drammatiche o comiche, di sciogliere con sapienti sfumature l'intrigo finale. E' una nuova stilistica, ma tutta fondata sui contenuti, perché quanto a forma i « maestri » chiudono un occhio, anzi tendono a scoraggiare quei discepoli che rivelassero una maniera di esprimersi troppo personale. L'importante, dicono, è di far leva sulle reazioni sentimentali, psicologiche o magari fisiologiche dei lettori.

Alla fine della prima guerra mondiale gli scrittori sono ancora relativamente scarsi; ma da allora si sono accresciuti press'a poco nella proporzione dei possessori di automobili: da centomila, mettiamo, a due o tre milioni questi, da cento a due o tremila quelli. Se si tiene conto di tale situazione, ci appare più chiaro il significato delle parole del Morretta, qui sopra citate. L'attuale alluvione libresca, così impetuosa che nessuna diga potrebbe ormai fermarla, ha fatto perdere il concetto del libro unico, del libro formativo, fondamentale, da cui prenda luce la vera cultura. Gli antichi fondavano la loro saggezza e la loro intelligenza del mondo su pochissime opere, ma grandi, immense, capaci davvero di contenere l'universo allora conosciuto o intuito, come i Veda indiani o la Bibbia, e più tardi la Divina Commedia. La gente di oggi non legge i grandi classici, anche se per una curiosa forma di ipocrisia intellettuale li compera, e magari in splendide e costosissime edizioni, e non legge neppure quei classici minori che tante volte sopperiscono con l'efficacia nutritiva alla non abissale profondità dei pensieri.

Non esiste più una cerchia di lettori ristretta ma bene orientata e autorevole, come quella che in tempi lontani dava il tono a tutta un'epoca. Si veda in proposito l'odierna traduzione italiana di *Lingua letteraria e pubblico nella tarda antichità latina e nel medioevo* di Erich Auerbach (ed. Feltrinelli): un libro acuto e appassionato, inteso a dimostrare il potere insostituibile dell'originario elemento classico-cristiano per la formazione della civiltà europea: una civiltà che ebbe il suo primo rigoglio proprio nei tempi in cui la diffusione di un libro era affidata alla solerzia di pochi copisti, e non alle migliaia di opere che, stampate complessivamente in milioni di esemplari, invadono di mese in mese il mondo, provocando soltanto la confusione e, come dice benissimo il Morretta, l'annientamento della memoria essenziale.

Non mi si accusi, ora, di voler contrastare la propagazione del libro italiano; io vorrei contrastare, se ne avessi il potere, soltanto la propagazione del libro inutile, da qualsiasi paese provenga. Ma non c'è nulla da fare, i surrogati culturali, sempre più numerosi e fastidiosi, fanno scricchiolare le scaffalature delle nostre librerie e alla fine ingenerano quasi il disgusto della vita spirituale. Fra le sue tante contraddizioni, il nostro secolo ha quella di essere saturo come non mai di egoismo e nello stesso tempo pieno di indulgenza verso il prossimo anche quando questi si attribuisca meriti del tutto chimerici: così, per non aver noie e per non crearsi nemici. Sarebbe invece opportuno imporre un'inflessibile severità critica sia nel valutare le opere, sia nel riconoscere la qualifica di scrittore a chi la richieda senza aver dato nessuna prova convincente di esserlo davvero; altrimenti si correrà il rischio di trasformare la letteratura in una dilettazione collettiva e quindi di darle il definitivo colpo mortale.

Una maggiore vigilanza sarà d'altra parte già un modo di indurre i lettori di buona volontà a ridurre a quei dieci, o venti, o diciamo pure cento libri che hanno predisposto, come afferma l'Auerbach, « le forme della vita comune degli uomini sul pianeta ». Ci lamentiamo giustamente dei rumori che ci frastornano le orecchie da ogni parte; ma ancor più deleteri sono forse i rumori « inudibili » delle parole vane che, a miliardi, nel loro meschino tumultuare sulle pagine stampate, quelle forme vanno sgretolando e che, presto, potrebbero distruggere.

G. B. Angioletti

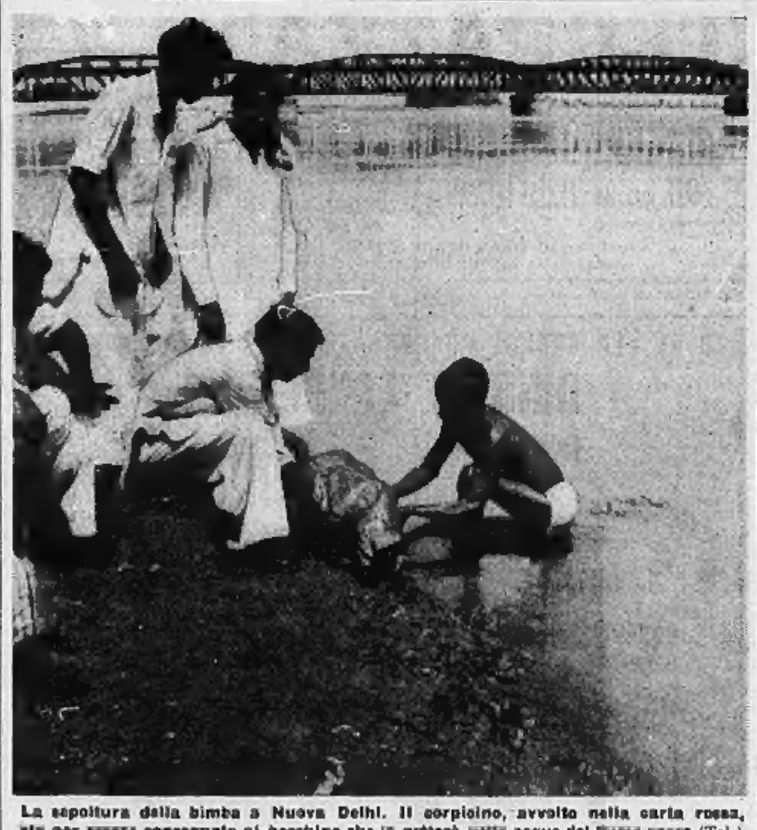
L'ultimo balletto del marchese De Cuevas

Il marchese De Cuevas, gravemente ammalato, s'è fatto portare in barella a Parigi per assistere alle prove del suo balletto « La bella addormentata nel bosco ». Lo spettacolo, che rappresenta l'addio del mecenate al mondo del teatro, andrà in scena domani sera. Nella telefoto, gli interpreti: Serge Golovin e Rosella Hightower

PORTATA COME UN PACCO DAI PARENTI IN RIVA AL FIUME SACRO

La sepoltura di una bimba indiana avvolta nella carta rossa legata con lo spago

Il becchino raggiunse l'acqua alta e depose sul fondo il piccolo fardello legato ad una pietra - Poi si allontanò rapido per sfuggire alle grandi testuggini che aspettano come avvoltoi l'arrivo dei bimbi morti - I familiari disparvero per la distesa polverosa e squallida impassibili, senza una lacrima



La sepoltura della bimba a Nuova Delhi. Il corpicino, avvolto nella carta rossa, sta per essere consegnato al becchino che lo getterà nelle acque del fiume sacro (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)

Nuova Delhi, ottobre.

Era una domenica mattina. Il sole infuocava l'aria ancora fradicia delle lunga stagione delle piogge che volgeva alla fine, l'odore misto di cinnamomo, di incenso e di putredine che si respira quasi sempre in India vaporava più forte del solito. Dalla piattaforma di nudo cemento dove Gandhi venne cremato dodici anni fa, pallido, lento, desolato mi apparve il fiume sacro di Nuova Delhi, il Yamna, il fiume in cui furono disperse le ceneri del Mahatma.

Fu all'uscita dal « Gandhi Memorial », forse il luogo più silenzioso e semplice dell'India, che vidi camminare lungo il marciapiede di un viale un uomo vestito di bianco, la camicia svolazzante al di sopra dei doti, che reggeva sulle braccia distese in avanti un involto di carta rossa legata con uno spago. A breve distanza seguivano cinque o sei accompagnatori, anch'essi vestiti di bianco, che formavano un piccolo corteo. Tutti apparivano sudati e stanchi. Ad un punto il portatore si fermò e consegnò il pacco, che non appariva pesante, ad un altro membro della comitiva, il quale ricominciò la marcia passando avanti a tutti.

Chiesi al mio accompagnatore indiano, che sedeva accanto a me in macchina, che cos'era che quegli uomini portavano nell'involto in quella assolata domenica mattina, ed egli mi rispose semplicemente: « Una bambina morta. Se fosse stato un bambino, il colore della carta sarebbe bianco ». « E dove lo portano? » domandai. « Vanno a buttarlo nel fiume Yamna » rispose.

Era dunque un funerale, quello che si svolgeva dinanzi ai miei occhi, senza alcuna pompa o solennità: non un fiore, non una bara, nessun cerimoniale religioso o carro funebre, nessun parente; solo un po' di carta rossa ed un pezzo di spago. Notai che al piccolo feretro non teneva dietro alcuna donna, e mi chiesi il motivo al mio accompagnatore che mi disse: « E' dall'alba che questi uomini camminano attraverso la città per giungere alla riva del fiume. Essi certo temono che la madre non possa resistere al caldo e ad una così lunga marcia, e poi ha certamente altri bambini che non può lasciare soli ». Quando gli chiesi perché, invece di andare a piedi, non avessero affittato un'automobile, mi spiegò: « Perché costa troppo caro ».

Seguii il corteo. Nessuno parlava. Di quando in quando chi portava il corpicino, si faceva sostituire da un altro. Non che fosse un gran peso, ma quegli uomini apparivano molto magri, ed un po' malfermi sulle gambe per una debolezza antica. Ciò che mi colpì fu l'espressione disincantata, vorrei dire indifferente con cui trasportavano il cadaverino, quasi fosse una cosa senza alcuna importanza. Mi fissai un uomo magro, canuto, nero di pelle, che portava un piccolo peritoneo intorno ai fianchi. Sembrava uscito dal sottosuolo. Quando gli uomini del corteo depositarono il fardello sulla sponda, la nera apparizione si fece avanti con molta disinvoltura. Come mi spiegò il mio accompagnatore, quell'uomo dal colore funereo era il becchino del fiume Yamna. Egli si dava la pena di trasportare i bambini morti dalla riva fino a mezzo il fiume e di posarli in fondo al letto. Guardai in giro dove fosse la barca di quel Caronte, ma non vidi nulla.

Il becchino, senza dire una parola, si accinse a legare una grossa pietra al corpicino della bambina. I suoi erano movimenti di esperto. Ma dopo pochi istanti venne interrotto. Improvvisamente dalle bocche dei parenti, che fino allora avevano taciuto, proruppero dei suoni concitati, di cui non afferrai il significato. Essi dicevano qualcosa al becchino, il quale rispondeva con animazione. Il mio accompagnatore mi spiegò che il becchino voleva assicurare la pietra sul petto della bambina, ma i parenti, quei parenti che fino a quel momento erano parsi stretti nell'indifferenza più statuaria, non ne volevano sapere: non potevano sopportare che un pesante macigno premesse il petto della morticina, quasi che quella bimba morta, che fino a quel momento essi avevano mostrato di portare meno un peso, come una cosa senza importanza, fosse invece per loro ancor viva e sensibile.

La discussione durò più di mezz'ora sotto il sole che arroventava l'aria, con un accanimento che non avrei mai potuto sospettare in quegli uomini magri, sudati, che ora parevano disfatti. La vista del pacco legato con lo spago, che sembrava veramente una cosa da buttar via, contrastava singolarmente con l'affezione che quel drappello di parenti manifestava all'improvviso, con una commozione che sembrava più forte, quanto più silenziosa s'era nascosto il loro dolore. Essi volevano che la pietra fosse legata dietro alle spalle della bambina, non sul petto.

Il becchino al fine acconsentì dicendo che poi sott'acqua egli avrebbe provveduto a deporre il cadaverino in modo che la pietra stesse sopra, ciò doveva assolutamente essere fatto per ragioni tecniche, i parenti, comunque, non avrebbero visto nulla. Poi quell'uomo nero prese il fardello, si allontanò dalla riva camminando sul fondo, ora dunque a mano che egli eseguiva il suo lavoro. Non c'era proprio alcun apparecchio in quel funerale: proprio un funerale nudo, se così posso dire, senza un fiore, senza un cero, senza un carro, senza un paramento, senza una bara, senza un canto funebre, senza una tomba: solo un involto di carta rossa legata con lo spago. Quando il becchino sprofondò nell'acqua fino al collo, si tuffò sotto per posare il cadaverino sul fondo: poi si allontanò da quel punto con rapide bracciate, per non farsi avvicinare dalle grandi testuggini che aspettavano l'arrivo dei bambini morti come avvoltoi.

Appena giunto a terra, uno dei parenti gli mise nella mano grondante d'acqua una rupia: era il prezzo del funerale, centotrenta lire. Poi gli uomini voltarono le spalle al fiume, s'incamminarono per la distesa polverosa e squallida, disparvero con quel viso serio, impassibile che hanno sempre gli indiani, in cui pare manifestarsi il senso tragico della vita.

Alfredo Todisco

E' morto a Madrid l'autore di « Valencia »

Madrid, 25 ottobre.

E' morto stamane a Madrid all'età di 71 anno il popolare compositore spagnolo José Padilla Sanchez, autore di « Valencia », « La violetera » e numerosi altri motivi universalmente noti. Aveva anche scritto la musica di accompagnamento di numerosi lavori teatrali ed aveva messo a punto il commento musicale di una emissione radiofonica diffusa il 23 settembre ed intitolata « Romanza a Fabiola ».

IL CONGRESSO DI ASMOLOGIA A BORDIGHERA

Anche il pensiero d'un fiore può scatenare l'asma bronchiale

Nei casi di allergia (da polline o da spore di funghi) si accompagnano talvolta fenomeni nervosi che provocano le crisi - Nei bambini non di rado le allergie alimentari sono causa del male

(Nostro servizio particolare)

Bordighera, 25 ottobre.

« Aria, aria » pare che invochi l'asmatico quando è colto da crisi improvvise ed acute. Invoca, quell'aria di cui ha tanta sete, senza potere dar corso alla richiesta. Sono i suoi gesti disordinati e angosciati che l'esprimono; sono gli occhi sbarrati che l'implorano; è il suo torace dilatato in abnorme inspirazione che lo dimostra; è talora l'improvviso suo drizzarsi sul letto e la tendenza a spingersi verso la finestra ciò che lo conferma. I moti respiratori si fanno più rari della norma, sono difficoltosi, il viso si imperla di sudore. Asma, difatti, significa respirazione difficile. Difficile si ha pure in certi momenti di malattia di cuore in scompenso, ed è allora l'asma cardiaca in atto; ma è altra cosa, e il nostro discorso di oggi si riferisce soltanto all'asma bronchiale.

Ce ne fornisce l'occasione la « III conferenza internazionale di asmologia », che è attualmente in corso a Bordighera, e che dai primi rapporti appare chiaramente impostata in quanto alle cause ed i meccanismi di esplosione dell'asma bronchiale, particolarmente sui fattori allergici da un lato, e su certi movimenti neuro-psicologici dall'altro. Nell'asma si ha una improvvisa contrattura (spasmo) della sottile muscolatura dei piccoli bronchi e un turgore (gonfiore) delle vie respiratorie, accompagnato da una trasudazione dalle loro pareti interne: per cui i canaletti che convogliano aria agli alveoli polmonari diminuiscono di colpo di calibro e l'ostacolo al transito dell'aria è notevole. Di qui gli accessi parossistici e ricorrenti di difficoltà respiratoria, la cosiddetta dispnea.

L'interesse per tale malanno è attualmente accresciuto per il fatto che la frequenza dell'asma è aumentata ovunque, anche se differenti possono esserne i fattori nei vari Paesi. Egualmente l'asma non fa distinzione di classi sociali per scegliersi i pazienti; se la necessaria predisposizione individuale esiste, consistente in un terreno costituzionale di super-reattività, in ogni ambiente c'è modo di trovare l'esca perché si attizzi la deprecata risposta reattiva dell'albero respiratorio agli stimoli più disparati. Sono stimoli che falliscono, invece, in soggetti normali. Ora appaiono fattori allergizzanti di fonte esterna all'organismo; ora sono nettamente di fonte interna.

E' ben facile che dalla forma acuta l'asma bronchiale passi a quella cronica, e sostenere la quale è possibile che sia in gioco un fattore infettivo a sede bronchiale, più o meno associato a fattori allergici riacutizzatori. Elementi schiettamente allergici sono più puri nelle forme acute, in cui gli attacchi parossistici prediligono le prime decadi della vita e specialmente i bambini. Ricordiamo che dire allergia significa parlare di modificazioni del modo di comportarsi dei tessuti in seguito alla reazione tra l'« allergene », a sostanza sensibilizzante, e l'« anticorpo » creato nell'organismo da una precedente introduzione dello stesso allergene. Nel caso dell'asma tale abnorme reazione avviene ai danni dell'apparato respiratorio.

Gli « allergeni » sono più svariati che in gioco sono quelli inalabili, che vanno da certi pollini stagionali a spore di funghi microscopici, alla semplice polvere delle abitazioni di svariate origini e via dicendo. Ma se ne incontrano anche di provenienza alimentare. Se l'azione di questi ultimi è preminente nei bambini, ciò dipende dal fatto che l'intestino dei bimbi è più permeabile alle proteine allergizzanti; le quali, pertanto, passano con maggiore facilità nella circolazione sanguigna e vanno a sensibilizzare le cellule dei bronchi. Ben si sa, infine, che a sensibilizzare analogamente l'organismo può riuscire talora persino un farmaco, magari di natura ormonica. Nei confronti di taluni ormoni, d'altro canto, l'organismo può autosensibilizzarsi senza bisogno di un loro apporto terapeutico. Bastano quelli da esso direttamente formati, a ritmo periodico. Ciò è, quindi, possibile che accada nella donna. Fattori ormonici sono anche in grado di influenzare, per altro verso, la naturale predisposizione individuale all'asma, attraverso squilibri del loro normale comportamento. Tornando alle influenze esterne ci sarebbe da segnalare, non soltanto i noti fattori ambientali generici, ma anche particolari situazioni meteorologiche, favoreggiatrici di crisi o accentuatrici della loro gravità.

Ed poi si vuole considerare l'ambiente sotto altri punti di vista, e cioè della convivenza sociale, con tutte le fonti emotive, con preoccupazioni ed ansie di vario genere, si entra in pieno nella valutazione degli innegabili rapporti esistenti tra i fattori neuro-psichici e l'allergia, che spiegano in modo particolare precisamente nell'asma bronchiale. Si scivola per tal via nel secondo aspetto dell'origine della malattia asmatica, sino ad arrivare a un certo punto col qualificarla di origine psicosomatica. A questo punto è da premettere che nel soggetto asmatico coesistono frequentemente stimmate nervose, dalla spiccata emotività all'ansia, e talvolta a turbe del comportamento; stati che si accentuano col ripetersi degli accessi asmatici.

In taluni, sensibilizzati verso una determinata sostanza, di cui hanno avuto esperienza, la semplice sua rappresentazione mentale può scatenare la crisi, attraverso un riflesso condizionato. Classico esempio: il pensiero di una rosa vera o la vista di una rosa finta, in chi dal profumo della rosa ha in genere la reazione allergico-asmatica, può avere effetto [illegible]. D'altra parte è assodato che l'influenza neuropsichica esercitata da un buon medico costituisce un fattore straordinario terapeutico, che almeno potenzia l'azione diretta dei farmaci prescritti. Non altrimenti la distrazione mentale tempestivamente attuata talvolta previene un accesso.

Bastano questi accenni per comprendere perché dal convegno di Bordighera già sia affiorata la opportunità che per una terapia completa dell'asma bronchiale, oltre i comuni trattamenti medici, vaccinici desensibilizzanti, antiallergici, con i derivati cortisonici, e altri medicamenti sintomatici, si provveda alla identificazione e alla rimozione dei fattori negativi ambientali. Equivale a chiamare in funzione, all'occorrenza, anche l'opera dello psicologo. Non è, però, tutto qui, ché da taluna scuole psicanalitiche viene sostenuto che l'asma bronchiale deve essere considerata in ogni caso quale espressione di nevrosi d'organo, interpretandone i sintomi come fenomeno di « conversione » isterica. A mo' d'esempio, l'asma bronchiale del bambino verrebbe considerata come una simbolica repressione di pianto del bimbo, che teme di perdere l'amore della madre.

Ora contro l'assolutismo di tale concezione psicosomatica, si sono schierati clinici medici (vedasi: « Aggiornamenti clinico-terapeutici », diretti da G. C. Degliotti - Edizioni Minerva medica), che la ritengono ancora « eccezione nel grande capitolo della exliogia dell'asma ». Ciò non esclude, naturalmente, che gli eventuali conflitti emotivi ambientali meritino di essere tenuti presenti, caso per caso. Allo stato attuale dei fatti, cioè, il metodo terapeutico psicosomatico, pur potendo agire da solo in una forte percentuale dei pazienti (se si accetta la recente comunicazione del Leigh, secondo la quale in alcune cliniche di asmatici oltre il cinquanta per cento di essi sono stati trattati con quel solo sistema), ai medici internisti non può certamente far rinunciare tutta quella serie di farmaci, di cui oggi possono disporre con soddisfacenti effetti nei casi indicati.

Angelo Viziano

Alunne rinviate a casa perché pettinate alla Bardot

Agrigento, 25 ottobre.

La preside dell'Istituto magistrale di Agrigento ha escluso dalle lezioni una cinquantina di alunni ed alunne. I ragazzi sono stati messi alla porta perché alcuni senza cravatta, altri con i capelli lunghi; le ragazze perché portavano i capelli alla Brigitte Bardot.

Annullati dalla Sacra Rota 72 matrimoni in un anno

Su 153 cause, una riguardava una vertenza patrimoniale; tutte le altre si riferivano a problemi « del vincolo »

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 25 ottobre.

I sedici prelati uditori di Rota hanno prestato giuramento, stamane, per l'inaugurazione del nuovo anno giudiziario. Successivamente è stata rimessa al Papa una precisa relazione dell'attività svolta dal Tribunale della Rota nell'anno giudiziario 1959-60. Da essa risulta che le cause trattate negli ultimi dodici mesi sono state 243, mentre ve ne sono attualmente circa altre 600 pendenti: tra quelle trattate e concluse, 153 sono state definite con sentenza e le restanti 90 sono invece state archiviate per rinuncia delle parti.

Delle 153 cause definite una riguardava una annosa vertenza patrimoniale insorta tra due associazioni religiose presso Ivrea; le altre 152 si riferivano invece a questioni matrimoniali, concludendosi 72 con l'annullamento del vincolo e con la dispensa « superato », e 80 con la riaffermazione della validità. Il 46 per cento di tutte queste cause, vale a dire 72, è stato trattato con il gratuito patrocinio o la riduzione delle spese.

Generalmente si ritiene che il Tribunale della Rota discuta soltanto cause matrimoniali, ma la cosa non è esatta. E' vero unicamente che la grande maggioranza delle questioni portate dinanzi al dicastero, cioè un buon 90 per cento, riguarda problemi connessi alla validità o meno del matrimonio. La durata media di una causa sottomessa al giudizio della Rota si aggira sull'anno, ma può anche durare non più di cinque o sei mesi, se la causa viene condotta dinanzi al Tribunale in fase di perfetta istruzione. Ciò non toglie che talvolta invece il caso si possa protrarre per anni. Il costo di una causa presso la Rota, quale risulta dai dati ufficiali, è facilmente valutabile: oltre ai normali onorari per gli avvocati, le parti in causa debbono provvedere alle spese di stampa e di cancelleria, cosa che comporta la somma di circa 200 mila lire, e alle spese di eventuali perizie, per un importo all'incirca eguale.

L'udienza di stamane ha avuto inizio con un indirizzo di omaggio rivolto dal decano della Rota, l'americano mons. Brennan, al Pontefice. Il prelato ha parlato delle aumentate responsabilità che gravano sugli uditori di Rota, « sacerdoti del Diritto », per sostenere la santità della famiglia « in un mondo tormentato da crisi non sempre conformi al divino insegnamento della Chiesa ». Ha poi constatato amaramente la verità del detto secondo cui « la giustizia cresce dei nemici ».

Il Papa nel suo discorso ha messo in luce i pericolosi cedimenti della coscienza individuale e collettiva nel campo dell'istituto familiare, in particolare Giovanni XXIII ha biasimato « le suggestioni della stampa, della radio, del cinema nelle loro espressioni più vacue e prive di fondo morale ». Con chiaro riferimento alla elezione di « miss », il Pontefice ha aggiunto: « Si osservi inoltre quel complesso di manifestazioni festaiole che creano un ambiente artefatto, si impongono con mille mezzi seducenti che in realtà violentano la coscienza, modificano in senso peggiorativo le costumanze tradizionali e come primo e più rovinoso effetto diseducano la gioventù ».

f. p.

LA BANCA ANONIMA DI CREDITO

CON SEDE IN VIA CERNAIA 7 - TORINO

ANNUNCIA L'APERTURA

DELLA AGENZIA

DI CITTÀ

in

PIAZZA CONTI REBAUDENGO

(all'incrocio di corso Vercelli con corso Taranto)

Telefono 284.061

TUTTE LE OPERAZIONI

DI BANCA E DI BORSA

CALORE A 20°

IN UN SOLO MINUTO

Continua, il più grande successo del "Salone della Tecnica". È un radiatore mobile a gas liquido che obbedisce docile e sicuro come un "robot" ai comandi di tre tasti.

Si chiama « Fire-ball » ed è stato presentato al recente « Salone Internazionale della Tecnica » ove un pubblico entusiasta ne ha seguito la dimostrazione.

Questo magnifico apparecchio può contenere le normali bombole a gas liquido da 10 a 15 chilogrammi. Riscalda da 80 a 110 metri cubi con rapidità sorprendente ed il suo costo di esercizio è quello che gli utenti da anni sospirano. L'apparecchio, di linea e costruzione accuratissime, costa L. 39.000, franco domicilio imballato.

La S.p.A. TECNOTERMO - Via Cavour 5, Torino - se è l'importatrice e invia a chi ne fa richiesta lo stampato illustrativo gratuito e l'indirizzo dei primi Rivenditori italiani a voi più vicini.

Per Vostra garanzia occorre dire che « Tecnotermo » è la seria Casa specializzata che ha già lanciato sul mercato italiano la famose stufe-calorifero « CINEY », le migliori a carbone.

P.F.

SPETTACOLI

Inaugurata la stagione del Gobetti

"La Mosceta,, di Ruzante al Teatro Stabile di Torino

Le scene rusticane del Ruzante poco hanno che fare con la «satira del villano» ch'ebbe tanta fortuna nella società raffinata, elegante, beffarda del Rinascimento, presso quelle Corti ciniche e letteratissime. Angelo Beolco, detto il Ruzante, era di tutt'altra pasta: straordinario uomo di teatro, e poeta vero, i contadini, li vedeva e ritraeva quali erano, con un'audacia naturalistica, un linguaggio ruvido, sconcio e potente (il pavano antico), che rimangono insuperati. Basta fare alcuni nomi, titoli e personaggi, *Bilora, La Moscheta, Fiorina, Il Reduce, Menego*, perché povere, sciagurate creature si stacchino dal paesaggio di fango, di capanne, di bosco e di borgo, con un piglio, un ghigno, una buffoneria e un dolore, che sono la verità stessa della vita, di quella vita d'allora. Meravigliosi di spontaneità, di plasticità, i villani del Ruzante sono uomini interi, elementari ma irresistibilmente concreti. Ci fanno ridere e ci fanno soffrire. Se a qualche altro scrittore si pensa, non è certo agli autori di idilli campestri o di poemetti faceti e contadineschi, ma al Verga, solitario, triste, amaro.

Il Ruzante apparteneva a una nobile famiglia. Figlio naturale di Giovan Francesco Beolco, sempre a contatto della gente civile e cittadinesca, protetto da Alvise Cornaro, frequentatore, con la sua compagnia comica, di case patrizie, certamente non incolto, anzi finissimo di cervello ed esperto del mondo, egli uscì subito dai limiti convenzionali del divertimento teatrale, lazzi, equivoci, caricature e bastonature, per dar fiato e respiro e stupendi bagliori ad una realtà tremenda: la realtà della plebe, la realtà della miseria, della carestia, della guerra, e del furore, e delle piaghe ignorate e avvilite di quella prima metà del Cinquecento. Secolo sciagurato, devastato e triste, nel quale tutto un popolo ancor viveva, ai margini delle città di marmo, in una fosca e depravata infamia. Ruzante porta alla ribalta queste donne, questi uomini, soltanto mossi da istinti primitivi, e ne racconta la storia in una specie di sollazzevole rappresentazione epico-drammatica.

Fame, sesso, rissa, terrore, piacere sordido; non c'è altro: si aggirano, si scontrano, si ammazzano; le donne sono prede, e a loro volta aggrediscono, belluine e senza pietà; gli uomini tendono agguati, si ammazzano; unica gioia, unica stolta voluttà: aver fatto il colpo, essere usciti vincitori dall'inganno e dalla froda. Ma in queste bassure, in questo buio, Ruzante è artista grande, e, dentro, scorge meravigliosi scorci di psicologia, di ansietà, di desiderio e di strazio, isola e vivifica i germi primordiali e abbaglianti di quello che si dice il sentimento umano. E' penetrante, è aguzzo, non risparmia i colpi, né la lussuria, né il sangue; e con tutto ciò non è tragico, anzi è comico. E' poeta comico, di una comicità superiore, tutta oggettiva, imparziale, staccata, che fa scattare quella fauna strisciante dalla livida luce crepuscolare ai divertimento, all'esaltazione espressiva e poetica dello spettacolo.

Iersera abbiamo visto e ascoltato, sul palcoscenico del Gobetti, *La Moscheta*. La si racconta in poche parole. Un contadino, Menato, compare d'anello di Betia, moglia di Ruzante, viene a cercare in città la donna con la quale aveva amoreggiato da ragazzo e che ora vive a Padova. E' tanto arroventato, che, perdendo anche una sol volta, è pronto a tutto, all'assassinio e allo stupro. Betia è una civetta e peggio; è cupida, è ruvida, è sgualdrina; eppure l'accortezza donnesca la fa talmente mirabile in lei, che tutto il suo provocare e fingere, cedere e sfuggire, aizzare e ritrarsi sfocia nei meandri dell'alta commedia. Un suo litigio coniugale è tanto preciso, calzante, attuale, diciamo «perenne», che potrebbe essere scritto oggi, se qualcuno sapesse scrivere un dialogo così. Attorno a Betia ronza Tonin, uomo d'arme bergamasco che, goffo e sornione, approfitta della partita aperta tra Menato, Betia e Ruzante. In quanto a costui è tale ladro, furfante, gradasso e codardo, ed è così preso, anche lui di Betia, che non c'è viltà o vergogna cui non si adatti, pur di derubare il vicino, o vendicarsi impunemente di qualcuno, o rivendersi, cornuto e beffato, la moglie procace.

Tra i quattro personaggi si svolge una specie di girotondo, che potrebbe essere estremamente triviale, se il piglio stilistico e l'espressività comica non liberassero l'intrigo, sollevandolo in un'altra aria, frizzante e squillante. Comicità che smorza il barocchismo dell'immaginazione, erotica di Menato, e a Betia, tra un gesticolare e una parola sguaiata, conferisce l'ombreggiatura molle e affascinante della femmina corrotta ma schietta, e da Ruzante trae i più sinistri balenii, e con quella velatura buffonesca ne illumina anche meglio le fosche intenzioni, il malvagio destino. La Compagnia del Teatro Stabile di Torino ha messo in scena la difficile commedia molto bene: con dignità e una efficacia che vanno apertamente lodate. Il regista Gianfranco de Bosio è un fervido, consapevole ammiratore e divulgatore dal teatro del Ruzante. Aveva già rappresentato *La Moscheta* dieci anni fa al Teatro dell'Università di Padova. Portato a gustare e intendere questo teatro del popolo, diciamo della «terra», dei campi, della natura primitiva e della parlata icastica, egli ci ha dato iersera uno spettacolo che, a illustrarne in breve il merito, possiamo definire sicuro di quella curiosità, di quella interna agitazione e immedesimazione e adesione che provocano il proprio e vero piacere teatrale. Accentuazione drammatica e lazzo, coloritura di carattere e psicistica evocazione, la rappresentazione è bella e sincera.

E diciamo degli attori. Franco Parenti era Ruzante: scaltrisimo, piacevolissimo, con una vivacità grifagna, scatti e stoltezze e sussulti e fughe di «maschera» antica, e pur stirato di calda passione faunesca. Edda Albertini fu molto brava; una Betia coraggiosamente franca, anzi ardita nell'atteggiarsi, nel frasseggiare sboccato, nella cupidigia sensuale, e tuttavia trattenuta sempre in una misura severa. Virgilio Zernitz (Menato) apparve bruciante e farneticante d'amore, e poi insinuante, spiritoso, dominatore e furbo, e tratteggiò un carattere, e incise il linguaggio, molto bravo anche lui, Ameno, faceto, divertente Tonin era Alessandro Esposito; e Gianni Mantesi disse il prologo benissimo. Un attimo di particina ebbe Carla Parmeggiani. Belle le scene e i costumi di Mischa Scandella, e il pubblico divertito applaudì con simpatia e calore.

f. b.

La stagione cinematografica del Centro universitario

Il Centro universitario cinematografico di Torino riprenderà quest'anno la sua attività a metà novembre inaugurando le proiezioni con *Il milione* di René Clair. Il cartellone comprende quattro cicli: il primo, dedicato a Vittorio De Sica, presenterà i film più importanti di questo regista da *Sciuscià* e *Ladri di biciclette* al *Tetto*; il secondo, intitolato *Da Caligari a Hitler*, comprenderà otto opere significative dell'espressionismo tedesco; il terzo, *Jean Vigo e l'avanguardia francese*, andrà da *Fièvre* di Delluc ai due film di Vigo, includendo i film di Feyder, Clair, Buñuel e Dali, Epstein; il quarto ciclo infine sarà dedicato al *Cinema italiano sotto il fascismo* dagli *Uomini che mascalzoni* di Camerini alla *Nave Bianca* di Rossellini, con film di Ruttman, Blasetti, Brignone, Genina e Gallone.

Macario stasera al Carignano in «Vedovella e scapoloni»

Questa sera, alle 21,15, la compagnia Macario-Campanini mette in scena al teatro Carignano una novità di Mario Amendola: «Vedovella e scapoloni». Le repliche della commedia proseguiranno fino al 6 novembre.

Cronaca televisiva

Serata per gli appassionati della lirica: concerto da Berlino del tenore Mario Del Monaco - Oggi partita di calcio, stasera *Gente che va, gente che viene*

E' facile, troppo facile immaginarlo: ieri sera i telespettatori si saranno divisi in due schiere opposte, irriducibilmente nemiche: appassionati di musica lirica e detrattori della medesima. I primi avranno cercato la loro piena soddisfazione: dopo tanti dilettanti, finalmente alcuni brani d'opera; e che concerto, addirittura un *recital* dei più acclamato e ricercato e conteso tenore della nostra epoca, Mario Del Monaco; una trasmissione veramente gradevole, un godimento artistico eccezionale; peccato — avranno concluso gli appassionati e gli intenditori — peccato che sia stata ripresa soltanto una metà del concerto, peccato che Del Monaco abbia avuto modo di cantare soltanto quattro pezzi.

Gli altri, i detrattori, avranno sbuffato indispettiti: ma come si fa — si saranno chiesti — ad imperniare la parte più importante della serata su un concerto di musica operistica della durata di oltre un'ora? Se dopo ci fosse stato un programma leggero e distensivo, passi: ma c'ero un documentario che illustrava le benemerenze dell'Onu. E allora? Allora — avranno finito col dire i nemici giurati di Rossini e di Verdi — non c'erano che due soluzioni per noi: chiudere il televisore e andare a letto o uscire e andare al cinema.

D'accordo: per chi impallidisce di disappunto nel sentir l'opera, la serata di ieri dev'essere stata totalmente e spiacevolmente negativa. Però bisogna considerare che i telespettatori che si dilettano di lirica sono molti, moltissimi e che dedicar loro, di quando in quando, a grandi intervalli come fa la tv, una trasmissione d'importanza, non è affatto ingiusto. Tanto più che portandosi sul terreno degli osservatori imparziali dobbiamo dire che quello di ieri era un concerto notevole: Mario Del Monaco ha cantato da par suo un'aria del «Macbeth», la morte di Otello e — sfoderando un'impeccabile voce baritonale — il prologo del «Pagliacci» (un virtuosismo che al sra permesso anche il scimmiottare Enrico Caruso). Fra l'altro, televisivamente parlando, Del Monaco rende bene: non è il tenore piccolo e panciuto, ma il prototipo del cantante italiano dall'espressione passionale, dal sorriso cinematografico che mette in mostra tutta la smagliante dentatura. La ripresa era da Berlino e i tedeschi sono andati in delirio, con ovazioni da sfondare l'audio. Del Monaco ha ringraziato concedendo fuori-programma una canzone napoletana: il che ha fatto divampare i teutonici entusiasmi.

Dirigeva l'orchestra Carmen Campori: era curioso vedere una donna compiere i gesti che da sempre siamo abituati ad attribuire agli uomini. Ma il mondo cammina, evidentemente: e d'ora in poi i telespettatori non si stupiranno più di vedere una signora impugnare con energia la bacchetta direttoriale.

Superfluo e ingombrante il commentatore la cui maggiore preoccupazione era quella di avvertirci, con la voce semicoperta dagli scrosci frenetici di battimani, che il pubblico stava applaudendo.

E' seguito «Uomini al bivio», un documentario presentato dal servizio film delle Nazioni Unite. Nobilissimo il tema, nobile lo svolgimento. Sono trasmissioni che propugnano la concordia di tutti gli uomini, l'aiuto tra i popoli, la pace. Come sostanza, come ideale, dieci con lode: come spettacolo, alcune lungaggini e un tono forse troppo accentuato di obbligativo ottimismo.

Nel pomeriggio due cose ci son parse degne di nota: una trasmissione, abbastanza chiara e ordinata, sulle antiche civiltà della valle del Po; e un piccolo, spiritoso e effettuoso documentario sul teatro dei filodrammatici.

Oggi alle 18,40 partita di calcio Inghilterra-Spagna. Alle 21 conversazione dell'on. Giuseppe Saragat. Alle 21,10 lo spettacolo umoristico «Gente che va, gente che viene». Seguiranno «Azzurri alle Olimpiadi» e «Musica per due».

u. bz.

Romanza inedita di Liszt dedicata alla moglie di Tolstoi

Mosca, 25 ottobre.

Il giornale «La vita musicale», edito a Mosca, ha pubblicato una romanza inedita di Franz Liszt, composta su parole di Leone Tolstoi e dedicata alla moglie del grande scrittore russo.

Sullo schermo

Hotel Adlon *(Doria): un albergo tedesco tra le due guerre*

La storia di un grande albergo berlinese, e di riflesso quella della Germania dall'una all'altra guerra mondiale, è narrata nel film tedesco *Hotel Adlon* con il facile espediente di ripercorrerla attraverso la vita di un dipendente dell'albergo stesso, «maître» dell'Adlon al termine di una carriera incominciata come «groom».

Necessariamente episodico, il film prende le mosse dall'inaugurazione alla presenza del Kaiser, indugia su una misteriosa cospirazione contro lo Zar, ospite dell'albergo, cerca una nota di colore nel descrivere il tumultuoso periodo dell'inflazione, s'insaporisce con le imprese ladresche della piccante Nadja Tiller che, colta sul fatto dalle sue vittime, le ammansisce spogliandosi; e dà infine sul tragico rievocando gli anni del nazismo e dei suoi truci gerarchi.

La ricostruzione è accurata, ma a lungo andare piuttosto noiosa come, del resto, doveva essere l'Adlon con i suoi altezzosi camerieri e il suo arredamento di pessimo gusto. Soltanto diligente la regia di Joseph von Baky e quasi tutti sciabbi, anche se corretti, i numerosi interpreti. Le vicende storiche che fanno da sfondo al film sono ricordate in modo alquanto disinvolto se non arbitrario. A confondere le idee contribuisce anche il doppiaggio: gli «spartachisti» di Liebknecht e della Luxemburg vengono chiamati bellamente «spartani».

Vice

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.E.A.I', 30 rate. Vendita propaganda camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. *Garibaldi* 9 (cortile).

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da *Pedrazzini, c. Giulio Cesare 44, (el. 255-51), tram. 9-10-15,* al mercoledì, giovedì, venerdì. Riceve anche la sera.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13: Telescuola: Classe prima: a) Esercitazioni di agraria, b) Storia ed educazione civica, c) Lezione di calligrafia, d) Lezione di francese; 14,40: Classe seconda: a) Osservazioni scientifiche, b) Lezione di musica e canto corale, c) Lezione di francese; 15,50: Classe terza: a) Osservazioni scientifiche, b) Lezione di disegno ornato ed educazione artistica, c) Lezione di francese.

17-18: Per i ragazzi: a) Guardatevi insieme. Panorama di notizie e curiosità; b) Topo Gigio in Cina, fiaba avveniristica.

18,30: Telegiornale. Gong.

18,40: Cronaca registrata in Eurovisione dell'incontro di calcio Inghilterra-Spagna.

20,15: «Una strada per Helsingor». Servizio del telecronista Armando Pizzo per la rubrica «Tempo europeo». Si tratta di una serie di appunti di viaggio registrati con la cinepresa, nel tratto di strada che conduce dalla Germania alla punta estrema della Danimarca.

20,30: Tic-tac. Segnale orario. Telegiornale; 20,45: Carosello.

21: Tribuna elettorale. Parla l'on. Giuseppe Saragat del Partito Socialista Democratico.

21,10: Gente che va gente che viene. Testi umoristici di tutti i tempi adattati per la televisione da F. Cancogni, F. Fiorentini, B. Randone. Interpreti: Gianni Bonagura, Francesco Mulè, Raffaele Pisu, Franco Scandurra, Gianni Tedeschi, Monica Vitti, Lia Zoppelli.

23,10: Azzurri alle Olimpiadi a cura di Bruno Beneck, terza puntata; 22,40: Musica per due.

23,10: Telegiornale.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Dixieland a New Orleans; 9,30: Concerto del mattino; 11: Morton Gould e la sua orchestra; 11,30: Il cavallo di battaglia; 12: Musica.

13: Giornale radio; Zig-zag; 13,30: La musica dei giovani; 14: Giornale radio; 15,30: Corso di tedesco; 16: Programma per i ragazzi: «L'orticello di Checco Fucecello»; 16,30: Corriere dall'America; 16,45: Università internazionale; 17: Giornale radio; Le opinioni degli altri; 17,20: Belle pagine di opere comiche; 18,15: L'avvocato di tutti; 18,30: Classe unica; 19: Cifre alla mano, 19,15: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 19,30: La ronda delle arti; 20: Musiche da film e riviste.

20,30: Giornale radio; Radiosport; 21: Tribuna elettorale; 21,10: Concerto del complesso «I virtuosi di Roma» diretto da H. Fassano; 21,40: Il convegno dei cinque; 22,25: Caffè Ottocento; 23,15: Giornale radio; Musica.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino; 10: Anelli di fumo; 11: Musica per voi che lavorate; 12: C. Loffredo e la seconda Roman New Orleans Jazz Band.

13,30: Primo giornale; 14: Canzonissima cercasi...; 14,05: Motivi in copertina; 14,30: Secondo giornale; 15: Canzoni e buonumore, 15,30: Terzo giornale; 15,40: Breve Concerto. Fantasia da operette; 16,15: Canta E. Cenci; 16,30: Auditorium. Rassegna di musiche e di interpreti; 17: Album di canzoni; 17,30: Tutto Bonucci. Spettacolo di varietà; 18,30: Giornale del pomeriggio; Musica.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: Il poeta di Napoli. Canzoni, versi, memorie di S. Di Giacomo nel centenario della nascita; 21,30: Radionotte; 21,45: Concerto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di M. Ravel e S. Prokofiev; 18: La rassegna; 18,30: Musiche di A. Scriabin; 19,15: Panorama delle idee; 19,45: L'osservatore economico; 20: Concerto di ogni sera. 21: Il giornale del Terzo; 21,20: «Amato e difficile», racconto di L. Squarzina; 21,30: Musiche di L. Van Beethoven.

TEATRI E RITROVI

Premi biglietti presso La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: da domani ore 21,15 Cesco Baseggio: «Zelinda e Lindoro» di Goldoni.

Carignano: ore 21,15 Macario-Campanini: «Vedovella e scapoloni». Novità di M. Amendola.

Il Ridotto del Romano: ore 22 «L'omaggio» di Brendan Behan.

Maffei: «Storie del circo» nuova Rivista con M. Ferrero, L. Grifi, P. Cortini ore 16,15 e 21,15.

Teatro Stabile: ore 21,15 «La mocheta» del Ruzante con Franco Parenti, E. Albertini, G. Mantesi.

Arti Ancora (corso Matteotti 40): Pablo Picasso: ore 10-12 e 15-20.

Circolo Artisti (via Bogino 9): Mostra postuma Giuseppe Sobrio. Orario: 17-19,30.

Galleria Fogliato (via Massini 9): Personale del pittore Deangelis.

La Bussola (via Po 9): Zapone il Gruppo Ton-Fan; 10 pittori cinesi, orario: 18-13 e 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Fiorida Club (piazza Solferino, t. 42-823): 17-19 e 21-1 Mc Lanfranco, cantano A. Cortesi, F. Corona. Arlecchino Danze (tel. 587-127): ore 21,15 Bruno Martino.

Augustea Danze: 21 Renzo Gallo.

Castellino Danze: 21 Danil's Boys.

Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrizi.

Faro Danze: ore 21 Franco Willy.

Gaudia Danze: 16,30 e 21 A. Neva.

Gay Sala Invernale (via Pomba 7): ore 17 e 21 Orchestra Franchi.

La Cicala Danze: Il Ferrarese.

La Perla Danze: 21 Silvano Prati.

Lutrario: ore 21 Labardi, M. Carmen. Scuola danze gratuita.

Moulin Rouge (p. Carlina 1 44-270) 22-4 attraz. Dalilah e Bentybair. Orch. «I Campioni» e Rosaclot.

Orchidea Danze (Goito 3, telefono 652-169): danze ore 21,30-0,30.

Principe Danze: 21 Campi Fasano

Treendore: 21-2 Righi e Saitto.

Colombia Danze: 22-4 attrazioni. Moulin Rouge (p. Carlina 1 44-270) 22-4 attraz. Dalilah e Bentybair. Orch. «I Campioni» e Rosaclot.

TEATRO CARIGNANO
Questa sera 1ª rappresentazione
VEDOVELLA E SCAPOLONI
3 atti comicissimi
Novità di *Mario Amendola* con
MACARIO
CARLO CAMPANINI

Teatro ALFIERI
Da domani ore 21,15
CESCO BASEGGIO
presenta
ZELINDA E LINDORO
di *Carlo Goldoni*

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15 trattenimento
con
BRUNO MARTINO
e il suo Complesso

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina - Tel. 44-270
Attrazioni e danze dalle 22 alle 4
Venerdì debutto di
DODO' D'AMBURGO
LA VEDOVA NERA
dal film «Mondo di notte»

CASTELLO DI CINZANO
Gassino - Tel. 561-731 - 563-537
RISTORANTE - BAR
SPECIALITA' SELVAGGINA
Saloni banchetti e feste
Saloni per riunioni e conferenze
APERTO TUTTO L'ANNO

OGNI SPETTACOLI

CASTELLINO DANZE
Ore 21: Successo del Complesso *Dany's Boy* e cantante *Cesare Maioli*. Serata Famiglia Torinese.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il letto di spine» in tech. con Richard Burton, Barbara Rush e Jack Carson Viet. min.

Astor: «Ma non per me» con Clark Gable, Carrol Baker, Lilli Palmer e L. J. Cobb.

Corso: «Gli intoccabili» con Burt Lancaster e Audrey Hepburn.

Cristallo: «Ritratto in nero» con L. Turner, A. Quinn, S. Dee, color.

Doria: «Hotel Adlon» Nadja Tiller e Sebastian Fischer.

Ideal: «Can-Can» in Todd-ao tec. con Frank Sinatra, Shirley Mac Laine, Louis Jourdan. Ult. 22,30.

Lux: «Rocco e i suoi fratelli» di L. Visconti. Or. 14,30-18-21,30

Nazionale: «Dalia terrestre» Paul Newman, J. Woodward, sc. col.

Romano: «Fino all'ultimo respiro (A' bout de souffle» con Jean Seberg, J. P. Belmondo. Viet. min. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30

Vittoria: «Risate di gioia» di Mario Monicelli con Totò, Magnani.

Ariston: «Non mangiate la margherite» sc. col D. Niven, D. Day

Arlecchino: «I dolci inganni» con Christian Marquand. Viet. min.

Augustus: «La lunga notte del '43» con Belinda Lee, Gabriele Ferzetti

E. M. Salerno, G. Cervi. Viet. min

Metropol (v. Pr. Tommaso 4 tel. 652-470) «Le gattine» B. Lafont, A. Stewart, F. Brion. Viet. min.

Nazionale: «Adua e le compagne» Signoret, Mastroianni. Vist. Ult 22

Torino: «Napoleone ad Austerlitz» col. C. Cardinale, Brazzi. Ap. 10.

Alessandro: «Whisky e gloria» A. Guinness, J. Mills, D. Price, tec.

Capitol: «Whisky e gloria» Alec Guinness, J. Mills, D. Price, tech.

Fiore: «Whisky e gloria» con Alec Guinness, J. Mills, D. Price, tech.

Fiamma: «Una sirega in paradiso» L. Stewart, Novak, Lemmon.

Hollywood: «David e Betsabea», tech., Gregory Peck, S. Hayward.

Maffei: «Storie del circo» rivista M. Ferrero, Grifi-P. Cortini 16,15, 21,15. Film: «Paris Holiday».

Massimo: «In pieno sole» tech. Alain Delon, M. Laforet, Ronet.

Orfeo (p. Carlina): «David e Betsabea» tech. G. Peck, Hayward.

Principe: «David e Betsabea» G. Peck, S. Hayward, Massey, tech.

Statuto: «Sentiero della giungla» (Foreste della Cina) technicolor.

Adriano: «Duello a Bitter Ridge» tech. Lex Barker, Mara Curday.

Alcione: «Inferno d'acciaio». Riv. Nino Terzo-R. Madia 16,15-21,15.

Alpi: «Liana figlia della foresta»

La Perla: «Labbra rosse» Ferzetti, J. Valerie, Kauffman. Viet.

Regina: «Caccia al marito» col. Chiari, Viancello, S. Mondaini.

Asti: «Carica dei cosacchi» col. E. Bistritzkaia, R. Glebov. Ap. 10

Milano: «Testimone inviare» e «Kamikaze' torpedini umane», 10

Olimpia: Totò Vittorio e dott.ssa Fo: «Tamburi lontani» technic. con Gary Cooper, Mary Aldon.

P. Nuova: «Tigri nella nebbia» e «Grisbì». Apertura 10.

S. Felice: «Diamante del re» in technic. con Fernando Lamas.

Esperia Fantasmi e ladri: Tognazzi

Giardino: «Uomini U» techn. sc.

Italiano: «The e simpatia» scope techn. Debora Kerr, John Kerr.

Mirafiori: Operas. Scotland Yard

S. Rita: Tom e Jerry al 3° round

Vinzaglio: «Vampiri del sesso» Magali Noel, R. Rossetti, Victato.

Elisee: «Labbra rosse» G. Ferzetti, J. Valerie, Alberazzi, Viet.

Frejus: «Oltre il confine» Jack Palance, Anita Ekberg.

Nuovo: «Il 3e uomo» Cotten.

S. Paolo: «Un dollaro di fifa», tech., U. Tognazzi, Chiari, Chanel

Belgio: «Mercante di donne».

Corallo: «La grande guerra» A. Sordi, V. Gassman. Ap. 19. U. 21,45

Eridano: «La dolce vita» di Fellini con M. Mastroianni, A. Ekberg, N. Gray. Ult. spett. 21,30.

La Salle: «Il nodo del carnefice» tech., Randolph Scott.

Orapa: «La febbre del delitto».

Radium: «La dolce vita» Anita Ekberg. Or. 18,30 e 21,40

V. Veneto: «Mistero della piramide» con Gianni e Pinotto.

Aurea: «La terza voce» sc., E. O'Brien, Julie London.

Borgial: «Querelle gigantic, tech.

Cibrario: Una ragazza una pistola. «Mia moglie che donna» D. Dorgelles: «Uomini terra selvaggia»

Europee: Vendicatrice degli Sioux

Excelsior: «Romuel chiama Calro» A. Haven, E. Muller. V. Eyck

Massaua: «Finestra sul cortile» James Stewart, Grace Kelly, tec.

Odeon: «10 secondi col diavolo» J. Palance, J. Chandler, M. Carol.

Star: «Un dollaro di fifa» colori Tognazzi, Chiari, Carotenuto.

Aden: «Capitano nero» Barkley

Aurora: «La valle dei dannati», John Wayne, M. Hunt.

Barca: Ad un passo dalla morte.

Broselia: «Eva, confidenze di una minorenne» R. Schneider. Viet.

Edelweiss: Il magistrato. Suarez

Eri-Dan: «Vento di passione».

Fortino: Figlio Robin Hood Wilde

Lanteri: «Allegri poeti» Crik-ok.

Maior: «Prigioniero del grattacielo» V. Johnson, Hildegarde Kneff

Nord: «Avventura a Capri» scope, col. M. Arena, Y. Monaur.

Palermo Ruggito del topo. Sellers

Sociale: Mostro dei cieli. Morrow

Zenit: «Psicanalisi per signore» con Fernandel, Sylva Koscina.

Baretti: «La maschera di ferro»

Cabiria: «Quel tipo di donna» con Sophia Loren.

Calzone: «Labbra rosse» G. Albertazzi, G. Ferzetti, J. Valerie

Continental: «Circo a 3 piste» Dean Martin, Jerry Lewis, Zsa Zsa Gabor, tech.

Fiera: «La ragazza del peccato» Brigitte Bardot. Viet. min.

Italia: «Maschera del vendicatore» tech., John Dereck, A. Quinn.

Moderno: «Giungla di spie» e «Psicanalista per signore».

Nizza: «Maigret dirige l'inchiesta» e «Agguato Grande Canyon»

Piemonte: «Jim della giungla», Johnn Weissmuller. Segue cartoni animati a colori.

S. Carlo: «Uomini coccodrillo».

Spezia: Laila figlia della tempesta

Diana: «Questa è la mia donna»

Dora: «Strada della violenza».

Roma: «Ombre bianche» tech.

Alba: «Congiura di Monteristo»

Ambra: «Alla larga dal mare», sc. col. Glenn Ford, Gia Scala.

Apollo: «Sorci e soci al 5e round» premio Oscar, cartoni anim., col

Cafasso: «Conquista del West», G. Cooper, e cartoni anim., col

Edera: «La casa dei fantasmi»

Lucania: «Amanti al chiaro di luna» tech. sc., Brigitte Bardot

Lutrario: «Vendetta di Ercole» tech., M. Forrest, B. Crawford.

Splendor: «Kitty» tech., Romy Schneider, Vincent Price.

OGGI al CRISTALLO una prima del brivido

Questo è un film veramente alla «HITCHCOCK» quindi dovrete vederlo dall'inizio. Nessuno potrà accedere nella sala durante gli ultimi 10 minuti prima della fine del film. - Orario: 14 - 16,10 - 18,10 - 20,10. Ultimo 22,25

CORSO: DOMANI

KIRK DOUGLAS
KIM NOVAK
BARBARA RUSH
ERNIE KOVACS
NOI DUE SCONOSCIUTI
WALTER MATTHAU - VIRGINIA GREGG
JOHN SMITH - HELEN GALLAGHER

Oggi al REPOSI GRANDE "PRIMA" ITALIANA

Due grandi attori, beniamini del pubblico, in un film più audace e sorprendente di «I Peccatori di Peyton»

PAUL NEWMAN ★ JOANNE WOODWARD ★

DALLA TERRAZZA

Tratto dal romanzo di JOHN O'HARA

MYRNA LOY INA BALIN - LEON AMES PATRICK O'NEAL - FELIX AYLMER

PRODOTTO E DIRETTO DA MARK ROBSON - SCENEGGIATURA DI ERNEST LEHMAN - UNA PRODUZIONE LINEBROOK CORPORATION E DISTRIBUITA DALLA 20th CENTURY-FOX

CINEMASCOPE COLORE DE LUXE

CANDIDATO ALL'«OSCAR» 1960

(VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI)

IL FILM di cui PARLERETE PER SEMPRE:

fino all'ultimo respiro
à bout de souffle

al NUOVO ROMANO

ASTOR prossimamente DORIA

ANNA MAGNANI MARLON BRANDO JOANNE WOODWARD

PELLE di SERPENTE

TENNESSEE WILLIAMS

MAUREEN STAPLETON - VICTOR JORY

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL

OGGI - DUE GRANDISSIMI ATTORI

ALEC GUINNESS - JOHN MILLS

in

WHISKY e GLORIA

con DENNIS PRICE

Un grande film della stagione - Technicolor

Dopo «LA GRANDE GUERRA» un nuovo «GRANDE FILM»

DINO DE LAURENTIIS

presenta

ALBERTO SORDI in

VENERDÌ 28 ottobre

«ECCEZIONALE PRIMA» ALL'AMBROSIO

FINALMENTE ALBERTO SORDI INAUGURA LA SUA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1960-61 CON UN FILM DI ECCEZIONALE VALORE

PROSSIMAMENTE

UN FILM di JOHN FORD

i DANNATI e gli EROI

ARLECCHINO

OGGI

DA OGGI AL METROPOL

LE GATTINE

(L'EAU A' LA BOUCHE - L'ACQUOLINA IN BOCCA)

Regia di JACQUES DONIOL-VALCROZE

Tre coppie assetate d'amore in una calda notte d'estate, nel più curioso, divertente, imprevedibile film del nuovo cinema francese

Distribuzione: JOLLY FILM

Nessuno, assolutamente nessuno, potrà entrare in sala dopo l'inizio del film

PSYCO

ISTITUTO NUOVA ITALIA

Informazioni: Prematrimoniali - Indagini - Rintracci ovunque
Segreteza - Via Pio V, n. 20 - Telefoni 682-340 - 682-976

Le amare vicende giudiziarie attorno al bimbo di Coppi

Diritto e morale

Troppi figli, come il piccolo Angelo Fausto, sono vittime innocenti del contrasto fra le norme del Codice e la realtà - La legge può diventare molto crudele, se non è interpretata nel modo più liberale ed umano - Ma occorrono soprattutto coraggiose riforme delle disposizioni ormai condannate dal senso etico

Mi era già occorso alcuni mesi fa su questo giornale (e precisamente il 6 marzo 1960) di prendere in esame l'aggrovigliato caso del figlio di Fausto Coppi, e di trarne alcune considerazioni generali sul contrasto fra la finzione delle leggi e la realtà; fra il presupposto normale della patria potestà (che è, o dovrebbe essere, un legame di consanguineità, o, nell'ipotesi eccezionale dell'adozione, di paternità spirituale; un legame, dunque, che si alimenta degli affetti d'una famiglia moralmente unita) e la sostanziale estraneità che, nella specie, divide e allontana il dott. Locatelli da quel bimbo non suo. Avevo posto il dito sull'involontaria crudeltà di certe leggi arcaiche, che finiscono per imprigionare in lacci assurdi e iniqui non solo i protagonisti di queste situazioni, ma, quel ch'è anche peggio, i figli incolpevoli. E concludevo, guardando al futuro, che da un lato l'interpretazione giurisprudenziale, dall'altro nuove leggi dovrebbero proporsi di eliminare, o almeno di ridurre, le dissonanze più stridenti.

Gli sviluppi odierni del «caso Coppi» (con l'istanza della signora Occhini al Tribunale dei minorenni di Milano, per la decadenza del dott. Locatelli dalla patria potestà sul piccolo Angelo Fausto) potevano essere — e dovremmo dire, possono essere ancora, dato che il provvedimento dei giudici milanesi è stato impugnato — una occasione propizia per un'interpretazione aperta e coraggiosa delle leggi esistenti. La vita degli uomini, con le sue infinite complicazioni, con i suoi casi sempre nuovi offre continuamente ai giudici queste occasioni di ripensamento e adeguamento delle leggi alla mutevole realtà. L'importante (e il difficile) è afferrare queste occasioni, con prontezza ed energia. Ora ci sembra che i giudici milanesi abbiano fatto qualche passo nella buona direzione, ma poi si siano fermati. Hanno riconosciuto che il Locatelli ha trascurato i doveri inerenti alla patria potestà, ma hanno poi escluso che da questa totale trascuranza sia derivato un «grave pregiudizio» per il minore.

Non interessa qui indagare (né avremmo il modo di farlo) sulle vicissitudini dell'amministrazione del patrimonio di Angelo Fausto, e andare a vedere se dal comportamento degli uni, e dalle omissioni degli altri sia derivato un danno economico, e di quale gravità, e con quale incidenza sull'esercizio della patria potestà. Potremmo tutt'al più rilevare che, per il tribunale milanese, la «mala amministrazione» da parte del dott. Locatelli è stata tale da legittimare nei suoi confronti il provvedimento, indubbiamente severo, della rimozione dall'amministrazione. A nostro modesto avviso, il problema poteva essere più largamente impostato. Ci sembra discutibile questo ridurre il campo della controversia ai soli interessi economici, alla amministrazione, più o meno solerte e oculata, di un patrimonio. Quando si parla del «grave pregiudizio» arrecato dalla violazione o dalla trascuranza dei doveri della patria potestà (art. 330 cod. civ.), bisogna guardare più in là dei soli interessi patrimoniali. Non dobbiamo dimenticare che altri delicatissimi interessi sono messi in gioco: gli *interessi morali dei figli*. Spesso, in queste ingrate distribe, accade di dimenticarsene.

Sul piano morale, o sociale, si può dire che non costituisce pregiudizio grave per il figlio questo atteggiamento di un padre che non è padre, che da un lato invoca le rigide presunzioni della legge per imporre il proprio nome a una creatura non sua e accampare i diritti di una patria potestà puramente fittizia, e dall'altro si disinteressa di tutto ciò che è educazione di questo «figlio», che egli avrebbe pur potuto (e qualcuno dice anche: dovuto) agevolmente disconoscere? A questo quesito non pare che i giudici milanesi abbiano risposto. Eppure dottrina e giurisprudenza ci hanno insegnato che il «grave pregiudizio» dell'art. 330 cod. civ. può essere non solo materiale, ma morale; e più di una volta la Corte di Cassazione ha ammonito sulla necessità di prendere in considerazione gli *interessi morali* dei minori. Noi non pretendiamo di dare senz'altro per risolta la questione di cui stiamo parlando; ma diciamo che i giudici milanesi avrebbero almeno potuto proporsela.

Potremmo anche aggiungere, a proposito di questo episodio giudiziario, che il tribunale aveva la possibilità, per l'art. 331 cod. civ., di impartire alla madre speciali disposizioni limitative e cautelative, senza negarle il diritto di esercitare la patria potestà su quel figlio veramente suo. Ma ancora una volta, quel che ci preme è risalire dal caso particolare a considerazioni generali. La verità è che, al di là dei protagonisti di questa vicenda (tutto sommato piuttosto meschina e squallida, nonostante la clamorosa notorietà che l'avvolge), c'è l'interesse morale di un innocente: e ci sono infiniti altri casi, ancora più intricati e moralmente più delicati e complessi. Ricordo la lettera, nobilmente angosciata, che mi scrisse tempo fa una lettrice, narrandomi le tristi peripezie giudiziarie non solo sue, ma di un figlio di pochi anni, a cui la crudeltà delle leggi, e gli inani tentativi di salvare, in qualche modo, la realtà degli affetti al di sopra delle finzioni legali, e l'astio vendicativo di un marito aveva imposto di cambiare ben quattro volte il cognome!

Di fronte a casi come questi, si sente imperiosa la necessità di una giurisprudenza più larga, più umana. Direi che questo sentimento comincia a diffondersi, diventi un moto inarrestabile. Ne è segno confortante una recentissima sentenza della Corte di Cassazione in tema di affiliazione di figli adulterini. Ma ci vogliono anche ardite riforme nel campo dei rapporti fra coniugi, della patria potestà, dell'adozione, della affiliazione, dei figli adulterini e incestuosi, della famiglia naturale; nuove leggi che ci liberino almeno dalle più assurde strettoie, dagli immorali infingimenti e ripieghi, e che, soprattutto, non facciano ricadere sui figli le colpe, le afflittive passioni, gli scompensi, l'aridità morale degli adulti. E' una lunga battaglia che deve essere combattuta per assicurare anche sul terreno morale a tutti gli esseri umani, fin dalla nascita, l'eguaglianza nelle condizioni di partenza.

A. Galante Garrone

Il marito di Jean Harlow fu ucciso da una donna?

Riaperta dopo 28 anni l'inchiesta sul presunto suicidio

Los Angeles, 25 ottobre.

Il procuratore distrettuale di Los Angeles, William B. McKesson, ha reso noto che svolgerà una nuova inchiesta sulla morte di Paul Bern, marito della defunta attrice Jean Harlow. Il decesso di Bern, avvenuto il cinque settembre 1932 in seguito ad un colpo di arma da fuoco, fu attribuito a suicidio.

McKesson ha precisato che alla base dell'inchiesta si trova un articolo scritto per il periodico «Playboy» dal noto giornalista Ben Hecht il quale ha affermato che «personalità del mondo del cinema, riunite in conferenza, decisero che era meglio che la scomparsa di Paul passasse come suicidio anziché come assassinio ad opera di una donna».

McKesson ha aggiunto: «Ogni qual volta uno scrittore dell'importanza di Ben Hecht formula accuse del genere, vale la pena di indagare su come si sono svolte realmente le cose».

Paul Bern, molto quotato sia come soggettista che come regista, venne rinvenuto cadavere nella sua lussuosa villa di Beverly Hills, due mesi e tre giorni dopo il suo matrimonio con Jean Harlow. Giaceva riverso sul pavimento della sua camera da letto ed in mano stringeva una pistola calibro trentotto. In un biglietto indirizzato alla moglie, diceva: «Mia amata. Leggendo questa lettera capirai che quanto ti ho detto ieri sera è stato soltanto una commedia. Purtroppo non mi sento di continuare a vivere. E' l'unico modo che mi resta per riparare a tutto il male che ti ho fatto e per cancellare la mia abietta umiliazione. Ti ama. Paul».

Secondo Ben Hecht, tale scritto sarebbe apocrifo: sarebbe stato redatto dall'assassino per simulare il suicidio.

Alessandra di Kent a Parigi

La principessa, di ritorno dal suo viaggio in Nigeria dove ha rappresentato la regina Elisabetta ai festeggiamenti per l'indipendenza, si è presa una breve vacanza. Si tratterrà a Parigi per una settimana, in forma privata, ospite di amici (Tel.)

Ricoverato in fin di vita all'ospedale di Monaco di Baviera

Ex-gerarca nazista contrabbandiere di armi salta in aria con l'auto per un attentato

Già membro dello Stato Maggiore di Himmler, Wilhelm Beisner forniva materiale bellico agli insorti algerini con un utile di tre miliardi all'anno - «Spruzzatori» di anticrittogamici trasformabili molto facilmente in lanciafiamme - La organizzazione terroristica francese della «Mano rossa» decisa a stroncare il traffico

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 25 ottobre.

Gli insorti algerini ricevono forniture di armi da un'organizzazione internazionale manovrata da ex-capi nazisti, il materiale bellico proviene da fabbriche della Germania Occidentale, del Lussemburgo e della Spagna. Secondo calcoli approssimativi il traffico di armi frutta venti milioni di marchi all'anno (un marco vale circa 130 lire). Parte dei proventi servono a finanziare movimenti tedeschi di estrema destra.

A rivelare i retroscena del contrabbando di armi con l'Algeria, sono stati ufficiali dei servizi di informazione alleati, a proposito di un recente attentato contro il trafficante tedesco Wilhelm Beisner di 49 anni. Il Beisner, che si trova in fin di vita all'ospedale di Monaco è saltato in aria con la sua automobile. Si ritiene che agenti dell'organizzazione terroristica francese, la «Mano rossa», abbiano posto una bomba nel cofano della vettura. Beisner è il quinto contrabbandiere colpito dalla «Mano rossa» nella Germania di Bonn. Anch'egli è un ex alto gerarca nazista, con ottime relazioni nel mondo arabo e in stretto contatto con altri suoi compagni sparsi in diversi Paesi del Medio Oriente.

La rapida carriera del Beisner cominciò nel 1938 quando Himmler lo chiamò nello Stato Maggiore delle SS. Nella primavera del 1943 egli si distinse per una serie di azioni di sabotaggio nelle retrovie anglo-americane. Fu anche in Croazia, ad istruire gli ustascia; ma il suo campo d'azione preferito, furono sempre il Medio Oriente e l'Africa Settentrionale.

Dopo il crollo del Terzo Reich, sfuggì alle ricerche degli alleati. Insieme con altri criminali di guerra si presentò ad un centro clandestino con sede a Innsbruck e di lì, grazie agli aiuti ricevuti, riuscì a riparare in Italia. Alla fine lo catturarono. Rinchiuso in un campo di raccolta nei pressi di Roma, Beisner riuscì a evadere. Riparò al Cairo, spacciandosi per cittadino italiano.

Laggiù trovò subito da fare. L'Egitto è un ricettacolo di ex-nazisti che svolgono tuttora oscure attività. Di Beisner si sa che tra l'altro contrabbandava armi destinate all'esercito egiziano. Secondo un giornale tedesco il materiale bellico passava per l'Italia. Negli anni seguenti, Beisner fu visto a Damasco insieme con altri ex-nazisti implicati anch'essi in traffici di armi.

Il «grosso affare» di Beisner e compagni fu la rivolta d'Algeria. Per anni la sua organizzazione ha inviato materiale bellico ai rivoluzionari. Dalla Siria le armi di fabbricazione europea vengono trasportate in Algeria con piccoli aerei privati che sfuggono alla sorveglianza francese. Oppure il materiale viene trasportato per piroscafo, in porti dell'Africa Settentrionale. Di lì, poi, per misteriose vie, raggiunge i rivoltosi algerini.

Settimane fa navi francesi fermarono al largo delle acque portoghesi il piroscafo tedesco Las Palmas, sospettando che portasse armi in Algeria. A bordo ci erano delle casse con parti di «spruzzatori» di anticrittogamici. Di lì è ricordati poi che, con ogni facilità questi spruzzatori, fabbricati in Germania, possono essere trasformati in lanciafiamme. Vien fatto di pensare alla storiella che circolava dopo la prima guerra mondiale, quando si raccontava di certe carrozzine per bambini costruite in Germania, che, con rapido adattamento dei pezzi, diventavano poi mitragliatrici leggere.

Del Beisner si sa anche che egli ha un ufficio a Monaco di Baviera. Vi lavora la moglie Alice che tiene i contatti con i fornitori di armi. La Alice Beisner è il braccio destro del marito. Viaggia molto spesso. Di tanto in tanto si reca anch'essa al Cairo. Il Beisner lavorava nel Medio Oriente per acciecarie tedesche. La ditta però non era al corrente delle sue segrete attività. Tanto che poi, avutone sentore, si è affrettata a togliergli gli incarichi.

In Germania Beisner tornò dall'Arabia Saudita per sbrigare certi suoi affari a Monaco. Laggiù lo attendevano però gli agenti della Mano rossa. La sua auto è saltata in aria sotto gli occhi della moglie che si trovava poco a poca distanza. Nell'ospedale di Monaco il trafficante è stato sottoposto a diversi interventi chirurgici. La moglie dicono abbia subito uno choc nervoso. La Mano rossa aveva già ammonito il Beisner con lettere e telefonate a cessare la sua attività.

Altri trafficanti tedeschi di armi hanno ricevuto negli ultimi tempi analoghi avvertimenti. La Mano rossa sembra ora risoluta a stroncare il vasto traffico di materiale bellico con l'Algeria. Per la più i trafficanti sono noti agli agenti della Mano rossa, comandata da un ex-colonnello dei servizi segreti francesi, che è stato visto a più riprese in Germania.

Massimo Conti

Diciotto mesi al maestro inglese che rapì un bambino di dieci anni

Viaggiò a lungo con lui in Europa, sfuggendo a tutte le ricerche - Fu anche a Torino e a Genova, dove visse dando lezioni

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 25 ottobre.

(m. ci.) Oggi a Leicester si è svolto e si è concluso in poche ore il processo a carico di Kevin Treacey, l'insegnante ventinovenne fuggito e nascostosi in Europa con un bambino di 10 anni, Anthony Gerald Stephens. Treacey è stato condannato a 18 mesi di carcere per «aver sottratto il bambino con la forza alla potestà paterna» ed a 3 mesi di detenzione per aver falsificato due passaporti, il proprio e quello del bimbo rapito.

Durante i loro vagabondaggi europei, durati ben 16 mesi, Treacey e Stephens soggiornarono per qualche giorno a Torino e poi alcuni mesi a Genova, dove l'insegnante visse dando lezioni di inglese. Le ricerche della polizia non diedero mai alcun risultato. Alla fine, i due misteriosi viaggiatori furono scoperti in Germania da un'intraprendente «spedizione» organizzata da un quotidiano londinese.

Il Pubblico Ministero ha detto oggi che Kevin Treacey, all'età di 22 anni, frequentò per dieci mesi un istituto cattolico inglese con il proposito di diventare sacerdote. Le sue doti furono però considerate insufficienti e si recò allora in Spagna, nella speranza di poter realizzare la sua aspirazione. Fallito anche questo tentativo, Treacey tornò in Inghilterra e, nel corso di alcuni anni, — ha narrato l'accusa — «s'appropriò prima dell'affetto di Stephens, un suo allievo, poi del bambino stesso». Nel pronunciare la sentenza, il giudice ha dichiarato: «Durante i 16 mesi sul continente europeo, Treacey non inviò una sola cartolina ai genitori di Stephens, tenendoli così in stato di angoscia e disperazione».

Il ragazzo rapito, Tony Stephens, con la madre (Tel.)

Churchill con 50 valige torna da Montecarlo a Londra

Nizza, 25 ottobre.

(m. r.) Churchill ha lasciato stasera Montecarlo con lady Clementina e la figlia Sarah; a bordo dell'auto di Onassis si è recato all'aeroporto di Nizza per prendere posto sull'aereo delle 19,30 per Londra. La macchina si è avvicinata fino all'apparecchio, sotto una pioggia torrenziale.

Dopo che il vecchio statista aveva preso posto a bordo dell'aereo unitamente alla moglie e alla figlia, sono saliti sull'apparecchio il Prefetto e la consorte per i saluti e per offrire a lady Clementina un mazzo di rose rosse. Accompagnavano sir Winston anche il suo segretario Montagu Brown, la guardia del corpo Murray e il pappagallo Toby.

I Churchill avevano cinquanta valige (400 kg. di bagaglio). Ritorneranno in gennaio a Montecarlo.

Uno zio di Riva si uccide con una rivoltellata al capo

Ha lasciato scritto che non resisteva al dolore per la morte del nipote

Biella, 25 ottobre.

«Vi chiedo perdono a tutti, a te, Amelia, e agli amici, ma non riesco più a sopportare questo dolore. Raggiungerò Mario in cielo. Vi abbraccio. Perdonatemi». Così il commerciante Cleto Chinzari, zio di Mario Riva, residente ad Antrodoco, ha lasciato scritto, prima di spararsi un colpo di pistola alla tempia, a causa del grave choc prodottogli dalla morte del nipote. Egli si è recato in un magazzino di sua proprietà adibito a deposito di pellami ed ha allontanato alcuni bimbi che giocavano nei pressi. Quindi si è sdraiato su un mucchio di pelli ed ha premuto il grilletto dell'arma.

Cleto Chinzari era rimasto profondamente scosso dalla morte di Mario Riva e ripeteva spesso in famiglia e agli amici che presto lo avrebbe seguito. Egli era solito incontrarsi sovente con il nipote, cui era legato da vivo affetto. Proprio recentemente, in occasione di un matrimonio di una congiunta, era stato a lungo con lui, con Diana Dei, e il piccolo Antonello.

Il cadavere è ora a disposizione dell'autorità giudiziaria che non ha ancora stabilito se farlo sottoporre o no ad autopsia. Il proiettile ha attraversato il cranio del Chinzari ed è uscito dall'orecchio sinistro.

Approvati miglioramenti ai treni per Torino

La Spezia, 25 ottobre.

Si è aperto oggi nei locali della Camera di Commercio il convegno orario dell'Alto Tirreno e dei servizi ferroviari a lungo percorso. Molte proposte e argomenti discussi riguardano Torino, città che ha ben diritto a sperare in un miglioramento della rete ferroviaria, soprattutto in considerazione delle manifestazioni per il centenario dell'unità d'Italia. Nel corso della discussione è stata data assicurazione per la elettrificazione a corrente continua della Modane-Torino e della Torino-Alessandria-Genova.

Per il collegamento del Piemonte con Roma verranno presto attuate coincidenze fra i treni provenienti da Torino e quelli diretti a Napoli e in Puglia. In questo quadro verrà anticipata la partenza da Torino del rapido 555 per ripristinare, sempre in partenza da Torino, il direttissimo n. 1.

Nella mattinata di domani il convegno prenderà in esame altre questioni riguardanti le comunicazioni fra Piemonte e regioni limitrofe, quali l'istituzione di una nuova coppia di treni sulla linea Firenze-Genova-Torino per le esigenze turistiche invernali, il prolungamento fino ad Alessandria per necessità operaie, dell'elettrotreno 561, che parte da Torino alle 01,10, di rendere originario da Alessandria per analoghi motivi l'elettrotreno 563 che parte da Asti alle 4,15 e arriva a Torino alle 5,23; il ripristino del treno D 114 estivo che parte da Genova alle 16,37 ed arriva a Torino alle 19,33.

Per le due centrali nucleari sul Garigliano

Le scorie atomiche chiuse in giganteschi cassoni

Le "casseforti„ saranno in calcestruzzo I lavori in corso visitati dal ministro Bo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 ottobre.

Giganteschi «casseforti» di calcestruzzo sono in costruzione sul Garigliano. Serviranno per custodire i detriti atomici della centrale nucleare della Sesa, che sta sorgendo fra Roma e Napoli; e verranno seppelliti di modo che i detriti non possano rappresentare un pericolo per la popolazione. Anzi, si è persino pensato a rivestire le «casseforti» di pareti di gomma per evitare che nell'eventualità di un terremoto, i detriti atomici possano entrare in contatto con il terreno. (I tecnici nucleari, preoccupati delle loro responsabilità, hanno anche conservato sotto spirito una rana a cinque gambe, trovata in una palude durante i lavori, «servirà a provare — essi dicono — che mostri del genere esistevano anche prima dell'entrata in funzione della centrale atomica; e nessuno potrà sostenere che siano le radiazioni a provocare la nascita di deformi»).

Il ministro per le Partecipazioni statali, sen. Giorgio Bo, che ha visitato oggi la centrale della Sesa sul Garigliano, costruita dalla «General Electric» per conto dell'Iri, e la centrale di Latina che appartiene all'Eni, ha trovato i lavori in fase molto avanzata. La prima centrale potrà produrre un miliardo di kwh l'anno; e un miliardo e 200 mila ne produrrà la centrale dell'Eni, che sta attuando un progetto della società inglese Power Plant Company. In questa ultima visita il ministro è stato accompagnato dall'ambasciatore inglese, sir Ashley Clarke, e dall'ing. Enrico Mattei.

Il reattore della centrale costruita dal gruppo Eni sarà del tipo ad uranio naturale moderato a grafite e raffreddato a gas e avilupperà una potenza termica di 705 mw ed una elettrica di 200 mw.

Il «cuore» del reattore consiste in un grande prisma a 24 lati alto circa dieci metri, con un diametro di 15 metri. La carica del combustibile è composta di circa 275 tonnellate di uranio naturale, suddivise in barre protette da guaine in lega di magnesio.

Il gas utilizzato per il raffreddamento convoglia il calore dall'interno del reattore agli scambiatori. Questi, a loro volta, alimentano i turbo-alternatori i quali sono in grado di produrre una quantità di energia dell'ordine di grandezza di quella richiesta da una città grande quanto Roma.

e. a.

Programma di ampliamento dello stabilimento Olivetti

Ivrea, 25 ottobre.

Notevoli lavori di ampliamento sono in corso di avanzata esecuzione nello stabilimento «Olivetti» di Pozzuoli, costruito nel 1955 per la fabbricazione di macchine da calcolo e per scrivere, e dove ora è accentrata la produzione di tutte le macchine addizionatrici a funzionamento manuale, nel nuovo modello «Summa prima 20».

Lo sviluppo dell'area industriale risponde alla necessità di raddoppiare la produzione dello stabilimento, in conformità a quanto avviene in tutto il complesso Olivetti. Tale generale programma di potenziamento va posto a sua volta in relazione con l'andamento delle esportazioni, aumentate del 43 per cento nei primi nove mesi di quest'anno rispetto allo stesso periodo del 1959. Particolare impulso ha ricevuto l'attività commerciale nel Nord America dopo l'operazione con la Underwood, con un incremento delle esportazioni del 63 per cento.

L'ampliamento della fabbrica di Pozzuoli ha consentito di portare a mille il numero degli operai e permetterà altre assunzioni non appena condotto a termine.

Nuovo progetto di legge per le pensioni di guerra

Roma, 25 ottobre.

Il sen. Oliva (dc) presenterà la relazione unificata per i due disegni di legge (uno di iniziativa governativa e uno di iniziativa del sen. Angelilli e altri) concernenti modifiche ed integrazione della legislazione sulle pensioni di guerra, alla prima riunione della commissione Finanze e Tesoro del Senato prevista subito dopo la ripresa dei lavori.

La commissione Finanze e Tesoro predisporrà pertanto — e sottoporrà all'approvazione dell'assemblea — un nuovo testo che raccoglierà tutte le norme per le quali è possibile un immediato finanziamento. E' previsto, invece, la delega al governo per la promulgazione di un testo unico dove verrà anche tenuto conto di ulteriori facilitazioni di tabella (nella valutazione delle infermità pensionate) in relazione a successive disponibilità di bilancio.

Fin d'ora, comunque, nel nuovo provvedimento è previsto quanto segue:

un aumento dell'assegno di cura per gli invalidi tbc della seconda categoria;

un aumento per l'assegno di previdenza agli invalidi dalla 4ª alla 8ª categoria, che abbiano superato i 55 e i 60 anni, e così pure un aumento dell'assegno per gli invalidi in età lavorativa;

agevolazioni nelle procedure per gli aggravamenti di malattia con l'abolizione del termine massimo decennale oggi previsto;

abolizione del termine di prescrizione oggi previsto per la presentazione delle domande di pensioni. Pertanto le domande d'ora in poi potranno essere presentate in qualunque tempo alla sola condizione che le lesioni e le infermità determinanti l'invalidità o la morte del militare o del civile per cause di guerra, siano state accertate dalle competenti autorità sanitarie non oltre 5 anni dalla cessazione del servizio di guerra;

l'assegno di previdenza sia per gli invalidi che per i loro congiunti aventi diritto non sarà più assoggettato a riduzione nei casi di ritenuto minor bisogno. Infatti sarà stabilito che esso sia corrisposto integralmente a condizione che i redditi dell'interessato non superino certi limiti riferibili allo stesso trattamento tributario;

la legislazione pensionistica sarà integralmente estesa agli ex militari dell'esercito e della marina austro-ungarici (divenuti cittadini italiani) come pure ai mutilati e invalidi della Repubblica sociale italiana;

gli assegni saranno equiparati ai figli legittimi agli effetti della pensione di guerra. Sarà notevolmente elevato l'assegno complementare a favore degli invalidi di prima categoria e sarà istituito un assegno integrativo annuo non reversibile in favore degli invalidi della seconda e terza categoria.

I benefici della legge avranno effetto retroattivo.

Una signora morta rimane per tre giorni alla finestra

Viveva sola ed aveva 55 anni - E' stata notata affacciata immobile al davanzale dal custode del palazzo di fronte

Roma, 25 ottobre.

Per tre giorni e tre notti una donna morta è rimasta affacciata alla finestra. L'impressionante episodio è avvenuto al numero 87 di via Mengarini, al quartiere Portuense, nell'appartamento in cui abitava Fiorentina Novella, di 55 anni, impiegata alle poste di piazza San Silvestro e da molti anni separata dal marito.

Fiorentina Novella, che in gioventù faceva la ballerina, viveva sola e si diceva dei vicini soffriva di allucinazioni. A volte gli inquilini dello stabile la trovavano pallida e assente, con gli occhi sbarrati. Altre volte la udivano gridare come se qualcuno stesse per aggredirla. Tre giorni fa la signora Novella si affacciò alla finestra e per stare più comoda poggiò un cuscino di piume sul davanzale.

A questo punto è ancora da chiarire un particolare: cioè se la signora avesse ingerito un tossico o se fosse stata colta da un malore. Di fatto sta che la donna, appena affacciata, reclinò il capo sulla spalla e rimase lì, morta, alla finestra. A notare la sua immobilità è stato oggi il custode di un palazzo che si trova di fronte e che essendo stato ultimato pochi giorni fa è ancora disabitato. Vedendo quella donna col capo reclinato, il custode si è incuriosito quindi ha sospettato e alla fine ha telefonato alla polizia e ai vigili del fuoco.

La porta di casa della signora Novella era chiusa dall'interno con una catenella, per aprirla i pompieri hanno dovuto sfondarla. Fiorentina Novella indossava una vestaglia. Il volto era sporco di sangue probabilmente fuoriuscito per il malore che ha provocato la morte oppure per l'azione del tossico che la donna avrebbe potuto ingerire prima di affacciarsi.

Costituita la commissione per la riforma ospedaliera

Roma, 25 ottobre.

Il Ministro della Sanità, sen. Giardina, ha costituito con provvedimento odierno la commissione incaricata di definire le conclusioni della riforma ospedaliera.

La commissione, che è presieduta dal ministro Giardina, è così composta: vice presidente: prof. Cramarossa, direttore generale del ministero della Sanità; membri: prof. Cesarano (Roma), prof. Doglioti (Torino), proff. Palermo, Piazza e dr. Gentile (Confed. medici ospedalieri), prof. Cavalca (Unione assistenti universitari), dr. Scannagatta (Aiuti assistenti ospedalieri), dr. Bosi (Federmedici-Cisl), avv. Bovario (Fiaro), on. Gennai Tonietti, avv. Colombo e dr. Perrino (Fiaro), prof. Negro (direttori sanitari), rag. Bartolini (direttori amministrativi), dr. Tamborlini e dr. Dendato (ministero Sanità).

La Commissione verrà insediata il giorno 14 novembre e dovrà concludere i suoi lavori entro la fine dell'anno.

Il sindaco di Berlino sarà ricevuto dal Papa

Bonn, 25 ottobre.

Il Borgomastro di Berlino Ovest, Willy Brandt, sarà a Roma il 17 novembre prossimo: lo ha annunciato ufficialmente, questo pomeriggio, un portavoce del Senato berlinese.

Brandt rimarrà due giorni nella capitale italiana, e sarà ricevuto in udienza dal Pontefice. Prima di recarsi in Italia, il Borgomastro parteciperà dal 14 al 16 novembre al Congresso internazionale dei comuni a Tel Aviv.

CALDE, PRATICHE

PER UN INVERNO PIU CONFORTEVOLE.

Il più vasto assortimento di colori, di pieghettature, di taglie

dal 20 al 31 ottobre

al negozio

nuovi PRODOTTI RHODIA

via b. buozzi 5

© Vide pubblicità srl

IN NOME "TERITAL" E MARCHIO DEPOSITATO DI PROPRIETÀ DELLA SOCIETÀ RHODIATOCE

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, a mezzo versamento nel conto corrente postale numero 2/18936 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (numero dieci, staccando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli annunci vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n.. . . . Torino,** *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUETTO commissioni piccoli trasporti con Ape. Telefonare 758-080. A90963

AUTOMATICI torni passaggio barra universali 12-17-20 da lire 280.000 a 900.000. Telefonare 380-575.

BALDAN a vapore ogni tipo e accessori, compra vende Cascinlio, via Montebello 8. Telefonare 890-754. 25616

OCCASIONE vendesi gru abbinata mt. 20 altezza mt. 30, portata q.li 16. Telefonare 763-901. A89632

PER cessata attività, vendesi macchine lavorazione legno seminuove. Telefonare 781-313. A89655

RIFRATTARI per rivestimenti caldaie, focolari. Merkel, corso Moncalieri 270. Telef. 683-196. A90671

TORNI paralleli usati tre, frontale 1,50, radiali, pluripiral, pressetta idraulica. Vendo. Via Bava 41. A89661

TRATTORI tedeschi nuovi immatricolare HP 25-31 rappresentante liquida cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9217 — Torino ». A89249

VENDESI frenatrice universale Salmp-Fu 1 corredatissima. Telefonare 542-130.

VENDESI termo elettrico et macchina elettrica smollatrice adatta cartolificio ambedue ottime stato. Marchisio, Telefono 561-528. A90513

VENDESI trasformatore CEI, Arignano Primario V. 23.000 22.000 21.000. Secondario 560 V. A 25 P/h 1155 Kv. 1000 persudi 50. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6462 — Torino ». A90443

VENDO pialla pneumatica, testa, frezare giunto 350-140, locali diversi, trapani, affilatrice, trosa, presse. Bari 15.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

CERCO lavoro domicilio materie plastiche. Tariffe modiche pronto ritiro.

CONFEZIONERE su misura e in serie abiti signora, grembiuli, capporti, pantaloni. Telefono 379-197. A91000

OCCHIALI prestigiosi « Farcinili » lungimiranti esame vista autorizzato inviso. S. Massimo 42. 27074

RIMODERNAMENTO completo alloggi, parimentazioni, pisatrullamenti, impianti idraulici, elettrici, riscaldamento. Opere murarie, decorazioni. Tel. 885.358.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbastanza floride condizioni cercasi mo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedesi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate alla valutazione). Serietà, riservatezza, sicurezza. « Fin.Co.Tor. », piazza Statuto 24, ang. S. Donato. Telefono 47-846. 729

A Torino pratici cercano piccola latteria rivendita pane torrefazione. Tel. 878-417

AFFARE caffè, bar, torrefazione zona commercialissima 25.000 giornaliere cedesi 3.200.000, drogheria. 50.000 giornaliere 2.800.000. Ufficio, Cavour 28.

AFFARE negozio giornali cartoleria giocattoli centralissimo 33.000 giornaliere cedesi 5.000.000. Ufficio, Cavour 28.

ASSICLIAMENTO confezioni seminuovo causa maternità cedo 700.000. Torchio. Telef. 687-038. A89630

AFFARE urgentemente cedesi lavanderia, tintoria avviatissima, zona centralissima, vendesi indipendente, facile pratica. Telefonare 20-794. A89661

AFFARONE carrozzeria avviatissima semicentrale 1.200.000 ceduti condizioni pagamento. Telef. 527-068. A89695

AFFARONE causa trasloco vendesi negozio barriera Milano con retro, cauzione 1.600.000 trattabili. Tel. 277-078.

ANGOLARE drogheria trent'anni modernissimo proprietario cedesi causa vecchiaia vero affare. Piazzetta Pia 12.

ASSISTENZA persona anziana offre in casa sua in cambio vitalizio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5488 — Torino ».

BAR avviatissimo centralissimo retro cucina, superalcoolici, biliardo, cedesi 6.500.000 trattabili. Telef. pasti 596-778.

BAR superalcoolici, permesso ristorante, sala grandissima su corso Vittorio vendo. Telefonare 42-730. 1071

CAFFE' torrefazione centrale redditizia cedesi 5.000.000 annui impegni familiari cedesi 5.500.000. Quirico Garibaldi 2.

CARTOTECNICA nuova cinque milioni cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1354 — Torino ». A89697

CAVALLERA, Saluzzo 31, Drogheria, profumeria, incasso 55.000 (zona tortiliera espansione), vendesi volendo meno.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Latteria liter 180, alloggio, incasso 35.000 cedesi disinteressando. 988

CAVALLERA, Saluzzo 21, Lavanderia moderna, redditizia, avviamento. Cedesi ritiro commercio. 989

CROSSI autorimessa 110 macchine officina attrezzatissima ampio lavaggio avviatissima. Telef. 683-588. A90991

CEDESI avviatissima drogheria torrefazione centrale, bollettino, alloggio eventuale. Telefonare 81-068. A89164

CEDESI avviatissimo ristorante, Porta Nuova, ottimo affare. Telef. 527-420.

CEDESI casalinghi 1.500.000 compreso merce. Pertugiasi con alloggio, casa, terreno. Telefonare 593-452. A89745

CEDESI commestibile avviatissimo sul corso con alloggio affitto 16.000. Richiesti 1.700.000 trattabili. Tel. 30-568.

CEDESI negozio maglieria a confezione. Telef. 553-847. A90542

CEDESI negozio materie plastiche ben avviato, centrale. Tel. 591-850.

CEDESI pensione sul mare, letti 50, giardino, parcheggio. Mirabella, Varazze.

CEDESI trattoria bar vini per pranzi familiari buon affare. Telef. 393-244.

CEDESI bar tabaccheria forte lavoro, drogheria ingrosso 70.000. Tel. 552-097.

CEDIAMO officina carpenteria metallica leggera pesante lavorazione mezzo mobili metallici ecc. buon attrezzato coperti mq. 2000, attuali 30 dipendenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1742 — Torino ». A89796

CEDO parrucchiere signora grande profumeria Helena lago lire 2 milioni causa salute, incasso trentamila mensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1375 — Torino ». A90707

CEDO per anzianità furgone e clientela burro, formaggi. Caria, via Tiziano 12, ore pasti. A89370

CEDO torrefazione bar ottimo lavoro sommabile 1.600.000 trattabili. Telefonare 280-033. A89858

CERCO finanziamento per sviluppo lancio mondiale motore a combustione rotativa brevettato con principio funzionante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6493 — Torino ». A90209

COMMESTIBILE drogheria bolletino alcoolici esportarsi, alloggio, cedesi 1 milione 300.000. Telefonare 518-543.

COMMESTIBILI angolare molto avviato frutta, verdura, affitto mite urge cedere. Piazzetta Pia 12.

COMPRESI bar o latteria-bar solo buoni. Telefonare 891-545. A90197

CONCEDESI piccoli prestiti a privati referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3354 — Torino ». A89880

CONFEZIONI in genere, urge cedere 1.500.000 blocco. Cromello, Bogino 10.

CONTANTI rilevesi distributori carburanti eventualmente lavaggio. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 88 — Torino ». 28536

CREDITI recupero celermente, preferibilmente se saldo positivo. Telefonare 40-424.

DISPONENDO capitale, locali, automezzo provincia Vercelli, esaminerei proposta seria attività o rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9260 — Torino ».

ELETTRODOMESTICI materiale elettrico urge cedere causa sopariio. Pizzorno, Po 12. 1024

FARMACEUTICO laboratorio zona campo nazionale cede licenza attrezzatura specialità registrate. Cassetta 1480 L, Stp. Genova 28408

FORNACE laterizi modernamente attrezzata esaminerebbe vasta riserva argilla prima qualità comodità trasporti, vicinanza Torino, vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 58 — Torino ». 50

GERENZA avviatissimo bar bottiglieria esportazione (fortuna famiglia). Garuzzo, Arsenale 43. 937

GERENZA concedesi caricando panificio quintali 2 (adiacenze Torino). Cavalliera, Saluzzo 21. 988

GRISSINERIA cerco affittare forno automatico. Specificare condizioni, località. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9233 — Torino ». A89358

IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Rimborso piccole rate senza partecipazione lavoro. Via Mercanti 18. 709

IFIMA finanzia passaggi immobili redditizi. Via Mercanti 18. 709

IFIMA riserva a banchieri prestiti segretissimi. Rimborso rateale diretto senza avvisi a domicilio. Via Mercanti 18, telefono 40-879. 709

IMPRESA costruzioni edili attrezzata, disponendo terreno fabbricabile in zona redditizia, tratterebbe partecipazione utili con eventuali finanziatori. Precisare l'entità di partecipazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9197 — Torino ».

LATTERIA alloggio, litri 200, cedo 2.500.000 oppure permuta. Cromello, Bogino 10. 988

LATTERIA bar moderna, lavoro tre persone S, causa maternità cedo 6 milioni 300.000, Tel. 687-033. A89630

LATTERIA centrale 200 litri, incasso 35.000 cedesi 3.300.000. Telef. 518-543.

LICENZA commestibile completa trasferibile cedo 750.000. Torchio. Telefonare 687-033. A89630

LOANO cedesi (non gestione) albergo ristorante lungomare. Alberizzo. Rivacolo 11. Torino. A90901

MACELLERIA Barbaroux rimessa immobiliare 60.000 mensili vendo 3.200.000 trattabili. Telefonare 520-483. A90649

NEGOZIO esportazioni vini liquori incassa 20.000 giornaliere zona di gran passaggio ottimo affare cediamo motivi famiglia. Telefonare 733-167. A90513

PANETTERIA con forno causa matrimonio cedesi ottimo affare. Telef. 553-683

PANETTERIA, rivendita garantita chilogrammi 270, con alloggio; altra chilogrammi 150, cedo Racchetta, Alfieri 20.

PANETTIERI L'ufficio Cagliero e Mini esclusivamente panifici : rivendite pane, Saluzzo 72, tel. 653-534. 20416

PANIFICIO, attrezzatura nuovissima, vendita negozio 400 kg. garantiti, ottima condizione pagamento, cedo Racchetta, Alfieri 20. 539

PARAGGI Porta Nuova rimettesi e affittasi attrezzato laboratorio Riv. Telefonare 652-183. A90171

PASTIFICIO modernamente attrezzato zona commerciale cedesi prezzo irrisorio. Pizzorno, Po 12. 1024

PICCOLA officina autoriparazioni cedo affitto. Telefonare 731-739.

SANREMO affare vendo direttamente nuovo piccolo hotel 50.000.000. Scrivere Birone, Pubblicità 91, Sanremo.

SVENDO negozio pettinatrice ottima posizione avviato. Telefonare 793-433.

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente impiegati a lavoratori, impiegati, artigiani funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate alla valutazione). Serietà, riservatezza, sicurezza. « Fin.Co.Tor. », piazza Statuto 24, ang. S. Donato, Telefono 47-846. 729

SANREMO affittasi negozio centralissimo mq. 57 più magazzini deposito. Scrivere: Ricone, Pubblicità 21, Sanremo.

TABACCHERIE levate 500.000 600.000 750.000 850.000 1.300.000 settimanali negli zona dilettandole sedo, Quirico, Garibaldi 3. 1041

URGE cedere causa salute avviatissima limonteria. Via Alassio 15. Tel. 774-536.

ACQUISTASI affittasi locale mq. 200 per laboratorio elettromeccanico. Terreno mq. 500. Telef. 80-801. A90091

ACQUISTERESTESI casa anche anteguerra con termosifone, bagni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 82 — Torino ».

ACQUISTO alloggio signorile 200 mq. tripli servizi zona corso Montevecchio o analoga. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5487 — Torino ». A90073

ACQUISTO zona Fruttuaria Rivoli vendo con fabbricato oppure negozio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9335 — Torino ».

ADIACENZE Porta Nuova via Nizza 9 vendesi alloggio 6 camere cucina terzo centrale libero novembre. Ved. 42-356-Garibaldi 3. 1041

ALLOGGETTI signorili ampio ingresso minimo anticipo, rata mensili. Telefono 881-879.

ASTORCASE, Umberto 45, tel. 527-420, acquista casa vecchia costruzione, zona Porta Palazzo. 791

ASTORCASE, Umberto 45, tel. 527-410, vende casa da demolire zona Gran Madre, permuta casa nuova, conguaglio differenza. 791

ASTORCASE, Umberto 45, telef. 527-420, vende muri negozio ed esercizio ristorante, centrale, 21.000.000. 791

ATTENZIONE occasionissima alloggio vendesi Fiat Mirafiori 3 camere, servizi 2.500.000. Telef. 541-649, 890-321.

BARRIERA Milano vendesi alloggetto 2o piano camera cucina ingresso terzo. Telefonare 50-077. 61

BELLISSIMI alloggetti nuovi camere, tinello cucinino servizi vendo via Millefiori. Telefonare 50-077. 61

Foto pubblicità TAL

Ballarini

Pirelli Confezioni

Sealup

Valstar

lanciano l'impermeabile

„terital"

color

TALMONE

il colore della moda 1960

l'"Oscar„ degli impermeabili!

Ogni impermeabile TERITAL reca un cartellino numerato di garanzia che dà diritto ad un omaggio di cioccolato TALMONE.

Il nome "Teital" è marchio depositato di proprietà della Società Montefibre

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione, esamina. Tel. 871-926 985-980. 21476

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria, Duo Micioni 14, tel. 53-590. 157

GESTIRE accetta esecuzione progetti ultima parziale amministrazioni. Telefonare 532-572. A89935

IMPERIA si Mare vendesi alloggio ma mezza vista, posizione incantevole, centralissimo, cinque camere doppi servizi, terrazze. Telef. 779-223 ore 15-20.

IMPRESA vezza terreno centralissimi 50-80 camere. Telefonare 47-305. A88168

IMPRESA compera terreno o casa da demolire, urgente. Telefonare 519-351.

IMPRESA idraulica fornitura apparecchiature, rimodernm, ricostruisce impianti servizi, Via Silvio Pellico 5, tel. 652-598.

IN casa nuove ed anteguerra vendiamo alloggi, locali industriali, zone diverse. Telefonare 41.888. 845

INDUSTRIA acquista terreno adiacenze corso Grosseto Vercelli mq. 5000 10.000. Telefonare 47-387. Giletta. 1041

LUSSUOSA villa piazza Armi vecchia, area netta 3000 mq., larghe possibilità ampliamento, vendesi; affare eccezionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 88 — Torino ». 788

MODERNI lussuosissimi due camere tinello difettosino vendiamo anche negozi vicinanze Stadio Comunale. Telefonare 773-151, 788-033. A90190

MURI negozio mq. 30 vicinanze Porta Palazzo stracciazione vendesi 5.500.000. Quirico, Garibaldi 3. 1042

NEGOZI grandi e piccoli 50-80 mq. vendonsi, lunghe rateazioni mutuo. Telefonare 393-917. A89890

NEGOZIO angolare in corso Sebastopoli, vendo proprietà assoluta, causa affare occasione volendo affittato 7%. Tel. 53-601

NICHELINO centro vendo alloggio primo piano quattro camere cucinino due entrate garage cantine nuova costruzione ascensore terreno centrale. Telef. 665-997.

PANORAMICI alloggi grandi terrazzi soleggiati, facilitazioni pari affitto, mutuo, vendesi. Via Bardonecchia 81. Telefonare 393-917. A89693

PERELLA vendiamo 2 camere tinello 2.500.000 più mutuo. Telefon. 526-886.

PERLI due vani 5.500.000, sei vani panoramico, riscaldamento, 3.800.000; altri nuovi, luminosi, vista mare 1.500.000 al vapo. Agenzia Vera, Lungocanale, 53, Pegli. 28498

PIAZZA Statuto 4 in palazzo totalmente ristrutturato finiture lusso, proprietario vende definizione frazionamento ultimi alloggi signorili, ultimo ufficio, ultimo negozio. Telefonare 684-582 ore 8-9.

PINO Torinese terreno adatto a villa vendo L. 1000 mq. anche lotti. Telefonare 50-843. 834

PORTA Nuova vendesi 2.000.000 alloggio libero 2 camere cucina. Tel. 519-770.

PORTA Palazzo due camere cucina libre vendo, facilitazioni. Telefon. 759-013.

PRECOLLINARE, piano rialzato, costruzione, bicamere, salone doppi servizi vendesi pagamento dilazionato. Monginevro 55, ore 18-19. 1019

PRIVATO vende alloggio signorile 4 camere, piazza Rivoli. Tel. 767-653.

PRIVATO vende Terreno industriale centrale semicentrale urgente. Telefonare 619-951. A90091

PROGETTI approvato costruzione 163 camere vendesi barriera Milano. Telefonare 651-884. A89642

RAPALLO, zona mare, vendo villino signorile, 5 ambienti, terrazze, soleggiatissimo, prezzo convenientissimo. Passare, Rapallo, Asserato 3. A89906

S. PAOLO vendonsi alloggi nuovi mq. 2 camere tinello servizi. Telefonare 50-077. 61

SANREMO acquisto, affitto due tre camere doppi servizi signorile residenza mobilio stile et salite. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5469 — Torino ».

SOCIETA' lombarda acquista direttamente terreno tasso fabbricato centrale Torino, sborso 300.000.000. Esperienza. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». 1041

STATUTO Manzoni 2 vendiamo ultimi alloggetti prezzi condizioni trattabili. Telefonare 661-903. 528

TERRENO centrale semicentrale progetto approvato privato vende urgente. Telefonare 519-251. A90359

TERRENO costruire mille mattoni vicinissimo Fiat Mirafiori vendesi cambio camera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3171 — Torino ». A89661

TERRENO fabbricabile bella posizione, via S. Marino mq. 487 lordo vendesi contanti. Telefonare Pinerolo 01212092. ore ufficio. 26531

TERRENO industriale barriera Milano vendesi a lotti. Telef. 44-388. 845

TERRENO industriale nuovi mercati mq. 2000-4000 vendo. Tel. 44-536.

TERRENO industriale periferico mq. mille vendo in blocco oppure lotti lire 1600 mq. Telef. 50-843. 834

TERRENO industriale Tetti Rivoli, acqua, luce, 15.000 mq. vendesi. Tel. 272-671.

TERRENO Susa, due lotti, permesso costruzione tutti servizi vendo. Telefonare 21-145. A90521

TERRENO vendesi Giulio Cesare 10.000 mq. 14.000 mq. Tel. 521-636, 890-381.

TERRENO 4000 mq. circa lottizzabile zona Lucento vendesi. Telefon. 380 141.

ULTIMI due alloggetti nuova costruzione affittasi alto reddito vendonsi mezzi Regina. Telefonare 389 663. A90058

VALSALICE vendesi 1600 mq. terreno, zona meravigliosa, edificabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1368 — Torino ».

VENDESI alloggi due camere servizi, pronti subito. Buenos Aires 69. Visitasi dalle 14,30 alle 17. 845

VENDESI alloggi signorili 3-3 camere, salone, via Ubaldo mezzo Svizzera. Telefonare 755-722. 988

VENDESI alloggio nuova costruzione due camere, tinello, cucinino, sgabuzzino, entrata ampia, servizi camera palchetto affittato 22.000 mensili netti, Via Monginevro 196. Tel. 20-043 ore lavoro.

VENDESI alloggio signorile 2 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno, zona Santa Rita, L. 4.300.000 trattabili. Telefonare 277-078. A90554

VENDESI bellissimi alloggi signorili 4-7 camere doppi, tripli servizi. Giovanni Agnelli 38-40, tel. 362-563. 985

VENDESI terreno fabbricabile in Settimo strada provinciale mq. 8000 circa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8352 — Torino ». A89029

VENDO alloggi due camere cucina liberi, eventuale rateazione. Fréjus 118. A90677

VENDO alloggi liberi due camere servizi rateazioni via S. Marino 50, Briccarello 21. A90677

VENDO alloggio signorile 2 camere, tinello, S. Paolo. Telefonare 385-345 dopo le 15,30. A90534

VENDO direttamente sollita cucinino libera affare 400.000. Telefonare 651-346. Florio. A90676

VENDONSI affittansi negozi mq. anche uso magazzino. Via Rosario Santa Fè 14. 845

VENDONSI alloggi 2 camere tinello ampio cucinino, garage. Via Rosario Santa Fè, telef. 396-498. A89835

VENDONSI terreni collinari costruzioni ville e appartamenti. Telefonare 893-764, 674-587. 27733

VIA Bonodossola vendesi alloggio bloccato camera cucina 1.250.000. Telefonare 50-785. 1138

VIA Galvani int. 12 vendonsi mezzo libere 500.000, bloccate 390.000. Telefonare 50-785. 1138

VIA Nizza due camere tinello cucinino terzo bagno ascensore vendo. Telefonare 759-013. A90089

VIA Zumaglia 12, prossimità piazza Rivoli, vendonsi alloggi 1-2-3 camere servizi. Telefon. Visite ore 15-17. Geom. Carrara. 1138

625.000 per vano più 15 mila mensile mediante versamento 4200 mensili per vano corso Peschiera signorili alloggi 6 vani. Telefonare 375-970. 619

ZONA Vanchiglia via Pallanza 10 vendonsi alloggi signorili, facilitazioni pagamento. Visite cantiere.

3.500.000 vendesi 2 camere, tinello, cucinino, entrata. Geom. Della Bella, Pavia 35. 1132

11.000.000 vendo casa 14 camere, bar, Milano, reddito annuo 958.000 attualmente dal 1960. Telefonare 21-760. A90976

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A coniugi piemontesi abbisogna alloggetto qualunque zona cauzionando. Telefonare 46-411. 593

A signora anziana abbisogna piccolo alloggio rialzato con termo. Telef. 46-451.

ALLOGGETTO 1-2 camere, altre 3-4 cerco. Telef. 46-498. 1011

CERCANSI 1 o 2 camere, mobili, termosifone, uso ufficio. Telefonare 46-193.

CERCASI alloggio 2 camere servizi, termo, libero subito. Telef. mattino 50-842.

CERCASI camera servizi termo, zone San Paolo. Telefonare 376-040.

CERCASI locale centrale semicentrale adatto Società Elettrica 50-100 mq. Telefonare 788-461 ore pasti A89788

CERCASI villetta 3-3 cucina garage periferia Telefon. 57-436.

CERCASI 2 camere oppure camera grande e cucina ammobiliato, con giardinetto o cortile, su collina torinese o mezza montagna non oltre 40 km. da Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9236 — Torino ». A89383

CERCO affittare camera tinello oppure 2 tinello. Telefonare 686-068. A90515

CERCO locale industriale mq. 400-600 possibilmente Madre M. 5. Telefonare 389-993. A89783

CERCO zona Francia alloggetto camera, tinello, servizi cauzionando. Telefonare 772-291. A90595

DONIUGI cercano due camere e cucina. Telefonare 736-012. A89380

CONIUGI cercano 2 camere cucina terzo Lucento. Telefonare 732-282 dopo ore 20. A89646

CONIUGI piemontesi cercano due cucina primi novembre, comodità train. Telefonare 764-793. A90197

DIRIGENTE industria cerca quattro cinque camere, servizi zona Marconi. Telefonare 679-886. A90633

EGIZIANI piemontesi cercano camera tinello cucinino e servizi zona Statuto, Porta Palazzo, Strambio, telef. 276-689.

LABORATORIO semiperiferico mq. 300-400 pianoterra semisotterrato accessibilissimo cercasi. Telefonare 23-181.

MAGAZZINO cortile cercasi paraggi Re Umberto-Crocetta. Telef. ufficio 538-479.

SOCIETA' cerca affittare o comperare locali uso ufficio pianoterra o ammezzati o primo piano 5-6 vani centralissimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1371 — Torino ». A90088

SPOSI piemontesi cercano affittare piccolo alloggio centrale. Telefonare 522-177.

SPOSI piemontesi cercano garsonie camera tinello cucinino. S. Rita, Mirafiori. Telefonare 687-466.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A contadini anziani che vogliono stabilirsi Torino offro tre camere servizi 12 mila mensili più una giornata terreno mezzadria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3356 — Torino ». A89896

A Pinè Nuova, via Nizza 9, affittasi ufficio con alloggio 30.000 mensili. Trattative comm. Angiolelo, Nizza 9. 533

ABBIAMO alloggi 1-2-3 camere Arenaria 42. Telef. 46-498. 1011

ABBISOGNANDO alloggi 15.000-16.000-17.000-22.000. Sarchi 18, telef. 46-411.

ADATTO abbigliamento, bustaio, tintoria elettricista ecc., affitto negozio retro posizione commerciale. Tel. 332-041 ore pasti. A90683

AFFITTANSI alloggi signorili di 2 camere servizi e 3 camere servizi pronti subito. Rivolgersi in cantiere via Lombroso 2, ore ufficio. 848

AFFITTANSI Sebastopoli 226. Pronti garsonie due camere, tinello, cucinino, confort. Visite 15-16. 839

AFFITTASI alloggetto tinello libero subito o vendesi privatamente centralissimo. Telef. 873-417. 1039

AFFITTASI alloggio in villa a due piani zona Quintino Sella vani 4 mq. 120, libero subito, garage, Tel. 891-792.

AFFITTASI alloggio 3 camere, cucina, servizi, termo centrale, corso Sebastopoli. Telefonare 388-985. A90497

AFFITTASI centro Barriera Milano negozio cucina camera terreno. Telefonare 273-892. A90077

AFFITTASI Crocetta tre camere cucina, servizi termosifone particolare libero oppure ammobiliato. Telefonare 594-134.

AFFITTASI locale industriale mq. 120 con sovrastante alloggio via Boston 142. Telefonare 203-845 ore serali. A90383

AFFITTASI ufficio alloggio centralissimo libero subito riscaldamento particolare. Telefonare 523-122. A90369

AFFITTASI zona corso Tassoni tinello cucinino camera bagno fermo ascensore. Telefonare ore pasti 513-458. A90674

AFFITTASI 12.000 ampio negozio retro deposito, dazio corso Francia. Trattative 893-703. A90795

AFFITTASI 31.000 alloggio moderno 4 camere cucina doppi servizi. Madonna Campagna 7, tram 293-029. A90650

AFFITTO zona Gran Madre bellissimo alloggio 4 camere cucina bagno lavoro centrale. Cantiani Maurizio 14. A89608

ALLOGGETTO ammobiliato offro a sposi soli contro prestazioni domestiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 53 — Torino ». 808

ALLOGGIO centralissimo 4 camere, bagno, ripostiglio, ribero mobilio parziale. Affitto 40.000 mensili. Gabetti, XX Settembre 17. 890

ALLOGGIO signorile tre camere, studiolo, cucina, bagno affittasi. Tel. 742-444.

AMMOBILIATO due camere, cucina, bagno, termo, zona Lancia. Tel. 332-630.

AMMOBILIATO, elegante confortevolissimo 4 camere, cucina, servizi, affittasi. Telefonare 651-577. A89683

(Continua a pag. 11)

ARRIVA L'APPETITO!

ORCO PASTA D'ACCIUGHE

Con la PASTA D'ACCIUGHE ORCO spalmata sulle pizze sulle tartine aggiunta agli antipasti... ...che acquolina in bocca!

ORCO

PASTA D'ACCIUGHE

LAMBERT

SALONE DE

LA STAMPA

LIBRERIA CONCESSIONARIA

dell'Istituto Poligrafico dello Stato

Via Roma, 80 - Telefono 53.558

NUOVE PUBBLICAZIONI

T.U. delle leggi sulle imposte dirette.

Istruzioni concernenti il T.U. delle leggi sulle imposte dirette.

Legge doganale.

Prontuario n. 5 per le competenze al Personale Statale.

Relazione generale sulla situazione economica del Paese - 1959.

Il bilancio economico nazionale 1959.

Annuario statistico italiano 1959.

Annuario statistico istruzione italiana 1959.

Annuario statistico attività edilizia e opere pubbliche - 1959.

Annuario di statistica agraria 1959.

Popolazione e circoscrizioni amministrative dei Comuni al 31-12-1959.

TINTORIERIA centrale ottimi mensili 150.000 aumentabili. Occasionissima 500 mila. Telefonare 61-592. 575

URGE cedere tintostamperia con retro al miglior offerente, Telefonare 743-848.

VENDESI mulino cereali 4 cilindri vicinanze Chivasso, Tel. 918-833.

VENDESI negozio barbiere, via Cibrario 96, Grugno Anselmo. 28512

VENDO, motivi famiglia, drogheria completissima miglior offerente. Tel. 368-551.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti e proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. « Elp », corso R.a Umberto 5. 16849

A Nichelino vendesi 3 camere cucina e servizi casa signorile. Tel. 373-571.

A 2.300.000 modernissimo mezzo libello servizio S. Rita vendo. Telef. 773-181-763-033. A90721

ABBIAMO blocco affari appartamenti moderni buon reddito. Telefon. 773-181, 763-033. A90721

ABBIAMO pronti subito alloggi signorili di 3-4-5 camere, doppi servizi, rateazioni, mutuo S. Paolo, vendonsi direttamente. Rivolgersi via Fréjus 28.

ABITABILE primavera vendiamo adiacenze corso Racconigi alloggio camera, tinello, cucinino, termo, bagno 2.300.000. Damiano, Garibaldi 28. 742

ABITABILE subito vendiamo via Cristoforo Colombo piano rialzato alloggio due camere, cucina, termo, bagno, prezzo conveniente. Telefonare ore ufficio 50-288.

ABITABILI ottobre vendonsi alloggi signorili nuova costruzione, Via Medici 23.

ACQUISTA privato impiego capitale mutui negozio affittati, casa nuova 30 camere. Telef. 555-353. 141

ALLOGGETTO nuovissimo 2 milioni 350.000; altro Tesoriera, affittato 3.600.000. Telefonare 383-954.

ALLOGGETTO villeggiatura, tutti comforts, in villa nuova giardino garage vendo Resta Torinese. Telefon. 50-843.

ALLOGGI pronti maggio, San Paolo, vendonsi 1.150.000 camera, facilitazioni. Gillio, Boucheron 8. 899

ALLOGGIO nuovo Porta Nuova 5 camere, cucina, doppio servizio vendo. Telefonare 21-145. A90521

ALLOGGIO nuovo, 5 camere, doppi servizi, 2 ingressi, affittato vendo, Ottimo affare. Telefonare 42-730. 1071

ALLOGGIO tre camere, cucina, terzo, bagno, ascensore vendo affitto. Telefonare 24-705. A89778

APPARTAMENTI lussuosi 1.200.000 per camera S. Rita possente levante prestigiosissimo 500.000 contanti rimanente dilazione, mutuo. Telef. 758-033, 773-181.

APPARTAMENTI signorili panoramici, meravigliosa veduta collinare due più camere pronti novembre vendonsi. Telefonare 94-085, 872-352. A76494

APPARTAMENTI signorili 2-3-5 camere doppi servizi (zona Crocetta), via Pigafetta 37, telef. 527-420. 791

APPARTAMENTO acquisterei 3 camere servizi, comodità moderne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 53 — Torino ».

APPARTAMENTO centralissimo modernissimo sette camere, salone, doppi servizi ascensori su corso vendo 22 milioni. Gilletta. Tel. 47-387. 1041

APPARTAMENTO 3.900.000 via Quart angolo Francia camere 3 cucina ascensore, volendo reddito 7%. Telef. 767-514

ASTORCASE, Umberto 45, tel. 527-420, muri negozio tra apertura grande retro, affittato alimentari, vendiamo 6.000.000 ottimo mutuo. 791

BARRIERA Francia, via Rochemolles 4, tel. 52 corso Francia, vendonsi alloggi 2 camere tinello accessori, mutuo. Rivolgersi cantiere. Telef. 380-514.

BORGO San Pietro, piazza Emanuele, vendesi locale mq. 950. Telefonare ore pasti 775-879. A88242

CASA centrale mutuata recente costruzione 28 camere tutti servizi reddito oltre 7 %, vendesi 21.000.000. Telefonare 519-770. 45

CASA 19 camere, sopraelevabile, grande locale industriale, via Nizza (Lingotto) vendo privatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 88 — Torino ». 788

CASSINE Vica vicino corso Francia vendonsi lotti terreno prezzo imbattibile 3800. Geom. Casadei, telef. 788-383.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Bar negozio centralissimo mq. 77 zona commerciale, vendonsi 4.500.000. 988

CERCASI terreno industriale entro cinta. Telefono 553-547. 964

CERCASI terreno residenziale proprio approvato centrale o semicentrale. Telefono 553-547. 964

CORSO Orbassano 108 svaluta due camere vuote, termo centrale lire 1 milione 400.000. Visite 15-18. Tel. 45-381.

CORSO Peschiera 283 angolo via Aosta 3-4, vendonsi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino pronti settembre e altri liberi e occupati. Tel. 650-070.

CORSO Potenza alloggi due camere, tinello, servizi nuova costruzione vendonsi ottimo impiego capitale. Tel. 293-677.

CROCETTA vendesi due camere cucina servizi 2.500.000. Telefonare pasti e pomeriggio 220-080. A89365

DILETTANTE acquisto 1000-3000 mq. terreno costruibile periferia Torino eventualmente anche con entrost

Chi è il nuovo presidente del Brasile

Furono i genitori dei suoi scolari che spinsero Quadros alla politica

Affascinati dall'eloquenza del modesto professore, lo convinsero a presentarsi candidato nelle «amministrative» di San Paolo - A 43 anni, senza un grosso partito alle spalle, è il capo di uno Stato immenso ed in prodigioso sviluppo - Onestà, coraggio, una disarmante franchezza sono stati gli strumenti della sua vittoria

Janio Quadros ha fatto da solo la rivoluzione in Brasile. E' la prima volta infatti che i due terzi del paese votano per un candidato senza partito che può ben dire di «dovere al solo popolo» la sua strepitosa vittoria.

Entrò in politica per caso. Suo padre, medico, dirigeva i servizi sanitari del Paranà, ma nel 1931, dopo la rivoluzione di Getulio Vargas, perse l'impiego e si trasferì con la famiglia a San Paolo. Janio aveva allora quattordici anni (è nato nel 1917) e continuò gli studi fino a laurearsi in legge. Ma non si avviò all'avvocatura; appassionato dei classici, preferì dedicarsi all'insegnamento nelle scuole medie ed a scrivere poesie.

Gli allievi erano affascinati da quel professore trascurato e romantico ed i parenti dei giovani si recavano spesso a fargli visita per sentirlo parlare, lieve e penetrante, di argomenti vari che andavano dall'arte alla politica. Furono proprio i genitori dei suoi studenti a spingere Quadros nel 1945 a presentarsi candidato per il consiglio comunale di San Paolo: ottenne 1707 voti e risultò il quarantesimo tra i quarantacinque consiglieri.

Il neo-eletto cominciò a far sentire la sua voce contro ogni scorrettezza, sopruso, corruzione. L'urto con il potente sindaco della città, Adhemar de Barros, fu inevitabile e la lotta fu stata lunga ed amara. Durante un comizio, Quadros fu assalito e picchiato da sostenitori del sindaco; il giovane oratore parlò ugualmente con la faccia insanguinata e la camicia a brandelli. Fu un trionfo.

I suoi discorsi, vivaci, confidenziali, pieni di fantasia lo avevano ormai reso popolare e Janio, come ormai tutti lo chiamavano, divenne sindaco, poi deputato e nel '54 governatore dello Stato di San Paolo. E' stata questa esperienza soprattutto a rivelarlo all'intera nazione come amministratore onesto e coraggioso. Non esitò a mandare sotto processo cinquecento pubblici impiegati per malversazione e ne fece licenziare dodicimila che, valendosi di protezioni politiche, occupavano posti inutili.

Le vecchie clientele dovettero cedere all'impeto sincero di questo tribuno dal vestito liso. Quando iniziò la campagna per la presidenza, gli aneddoti sulla sua intransigenza erano già noti in tutto il paese. Si presentava ai comizi con una scopa in mano, simbolo della pulizia che intendeva fare se fosse stato eletto. Gli avversari lo attaccavano persino per la sua figura allampanata; Quadros rispondeva sorridendo che non era in gara per un concorso di bellezza. Una volta disse: «E' meglio accendere una candela che maledire l'oscurità» ed al successivo comizio, mentre calava la sera, brillarono migliaia di fiammelle. Sovente all'ora dei pasti batteva alle porte più umili e parlava con operai, spazzini, poveri contadini; se invitato, prendeva posto a tavola e ascoltava quanto gli ospiti improvvisati gli dicevano sulle loro condizioni, necessità, aspirazioni. Gli fornivano così gli argomenti più vivi dei suoi discorsi che facevano gremire le piazze.

Ha raggiunto la presidenza con oltre sei milioni di voti, il doppio dei suffragi ottenuti dagli altri candidati messi insieme. Ed il fatto maggiormente sorprende se si tiene conto della vasta popolarità del governo uscente. Dalle elezioni legislative del '58, tutti si attendevano qualcosa in Brasile che cambiasse l'assetto tradizionale del paese; la gente ha ravvisato in Quadros l'uomo adatto al grande sforzo della nuova espansione economica.

Ma se non ha avuto bisogno di partiti per attingere la suprema magistratura, il neo-presidente occorre ora l'appoggio dei politici per poter governare. Quadros se ne rende conto e tra le sue prime dichiarazioni ha detto: «Cercherò i collaboratori tra i migliori dei miei seguaci, se possibile, tra i gruppi che mi hanno sostenuto (partito democratico cristiano e unione democratica nazionale); se sarà opportuno andrò a cercarli altrove e se necessario li troverò tra i miei avversari». Anche in politica, sostiene Quadros come già Clemenceau, «la migliore natura è ancora la franchezza» e francamente ha offerto la mano ai suoi nemici di ieri.

Difficile definire le sue tendenze politiche; talvolta è sembrato contraddittorio. Lo scorso anno ha avuto incontri con Kruscev, Nasser, Castro. «Fidel ha bisogno di tutta la nostra comprensione, — ha commentato tornando dall'Avana, — ma se Cuba dovesse diventare comunista ne sarei il primo avversario».

E' stato accusato di essere un reazionario al servizio dei grandi capitali ma la mobilitazione del varghismo, del populismo e del nazionalcomunismo non è riuscita a fermare la sua travolgente corsa. Saprà ora guidare il Brasile nel suo slancio economico? «Il nostro — ha detto Quadros — è un paese in cantiere. L'iniziativa privata e la libera impresa sono per noi una necessità vitale». La collaborazione straniera — sostiene — potrà efficacemente contribuire allo sviluppo del Brasile. «I buoni affari — afferma il nuovo presidente — fanno le buone amicizie».

Pur non seguendo precise ideologie politiche, Quadros dimostra di sapere esattamente quello che vuole. Del suo primo contatto con la stampa, il corrispondente de *Le Monde* scrive: «Secondo il parere di qualificati osservatori mai si è assistito ad una conferenza così franca e spontanea».

Il 31 gennaio prossimo sarà proclamato solennemente presidente; nell'attesa Quadros ha condotto all'altare la sua figliola diciottenne che ha sposato un giovane giornalista. Ha voluto evitare che un'intima festa familiare assumesse il fasto di un avvenimento nazionale. Anche questo è piaciuto ai brasiliani.

Piero Martinetti

Fidel Castro ha nazionalizzato altre 167 società americane

L'Avana, 25 ottobre.

Con un nuovo decreto di nazionalizzazione il governo cubano ha ordinato stanotte la confisca di 167 ditte americane, come rappresaglia per il recente «embargo» degli Stati Uniti sull'esportazione a Cuba di molti prodotti, esclusi quelli alimentari e farmaceutici.

Con quest'ultimo decreto restano ancora libere 213 ditte americane, quasi tutte di piccole proporzioni, ultima rimanenza del miliardo di investimenti americani al regime attuale.

Fra le società ancora libere c'è la «Mica Bay Mining Co.» mineraria, con 25 milioni di dollari (35 miliardi di lire) d'interessi che si occupa del nichelio e del cobalto nella provincia orientale di Cuba. E' stato invece nazionalizzato lo stabilimento «Nicaro», per il trattamento del nichel appartenente al governo americano, che ha un valore di 110 milioni di dollari.

Fra le aziende confiscate oggi ve ne sono molte di proprietà cubana come la «Coca-Cola», la Westinghouse, la General Electric, la Minimax (catena di supermercati) la «Reynolds International» (alluminio), la ferroviaria «Railway Express Agency», il galoppatoio de L'Avana, e l'unico servizio di furgoni blindati della capitale, nonché società farmaceutiche, minerarie, petrolifere, assicurative, di cosmetici, alleviamento polli, edilizia, meccaniche tessili manufatturiere.

Molte delle società confiscate erano da tempo sotto controllo governativo, la confisca costituisce una pura formalità. Fra le aziende attualmente sotto controllo per esempio, ci sono la «Nicaro» e famosi alberghi come l'Hilton, il Riviera, il Capri e il Nacional. Il governo potrà impadronirsene definitivamente non appena vorrà.

Molotov al cinema a Vienna

L'ex-ministro degli Esteri russo, attualmente a Vienna con un incarico diplomatico dopo il lungo esilio nella Mongolia, all'uscita da un cinema. Molotov ha assistito alla «prima» del film «Mein Kampf» sugli errori del regime di Hitler, già proiettato sugli schermi italiani con il titolo di «Il dittatore folle» (Telefoto)

Il terzo uragano dall'inizio dell'autunno provoca nuovi gravi danni

Allagamenti, crolli, traffico paralizzato a Genova investita per dieci ore da un violento nubifragio

Colpiti anche i tratti iniziali delle due Riviere - Seicento chiamate ai vigili del fuoco - Due autobus pieni di passeggeri bloccati da un metro d'acqua - Passerelle sulle strade nel quartiere di Marassi - Cittadini salvati con battelli pneumatici - Una casa abitata da ventidue famiglie fatta sgombrare - Ferma l'attività nel porto - Interrotto il transito sull'Aurelia per una frana presso Laigueglia

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 25 ottobre.

Un nuovo, violento nubifragio durato una decina di ore (il terzo della stagione ed esattamente a un mese di distanza dall'alluvione dell'ottobre 1959) si è abbattuto oggi su Genova e sui tratti iniziali delle due riviere liguri. La pioggia, sotto la sferza del vento caldo di scirocco che spirava da sud a raffiche di 50-65 km. all'ora, ha paralizzato completamente la circolazione stradale nel centro cittadino ed alcune linee di autobus — il 44, che serve la zona di S. Francesco d'Albaro, il 46 e il 67, che collegano le alture di S. Fruttuoso con De Ferrari, e il 33, che fa servizio fra l'ospedale di S. Martino e le stazioni ferroviarie di Brignole e di Principe — sono state sospese dalle 14 alle 16. Il traffico ha ripreso a funzionare lentamente soltanto verso sera quando la precipitazione è diminuita d'intensità.

Il nubifragio è cominciato verso le sette di stamane accompagnato dallo scirocco che, col passar delle ore, è aumentato di violenza, e la pioggia in taluni momenti è caduta a rovesci: numerosissime le strade allagate, specie ai piedi delle colline e alla periferia industriale; i pompieri hanno ricevuto seicento chiamate per allagamenti in scantinati, autorimesse, fondi di palazzi, negozi e officine.

La punta massima del nubifragio (11 mm. di pioggia in tre ore circa) è stata raggiunta fra le 13 e le 14 e i quartieri più colpiti sono risultati quelli di Borgoratti, di Albaro, di San Martino, di S. Fruttuoso e di Sturla: allagamenti sono stati segnalati anche a Sampierdarena ed a Pegli, dove una furiosa mareggiata ha investito il lungomare interrompendo i tratti la circolazione; cedimenti di muri di sostegno e piccoli crolli si sono verificati in via Padre Semeria, a S. Francesco d'Albaro, a S. Giuliano, in corso Europa, ove pure la circolazione stradale è rimasta interrotta per circa due ore. In via Donghi, ai piedi della salita che conduce alle «case minime» dei Camaldoli, l'acqua ha raggiunto l'altezza di circa un metro e due autobus di linea sono rimasti bloccati con una cinquantina di passeggeri a bordo, ed anche nel centro cittadino, piazza Corvetto, via Roma e piazza De Ferrari la circolazione si è arrestata provocando numerosi intasamenti.

La pioggia ha colpito particolarmente il quartiere di Marassi, inondando tutte le strade che corrono lungo il torrente Bisagno; cosicchè i negozianti della zona hanno dovuto improvvisare passerelle di fortuna per consentire ai cittadini di attraversare la via allagata del quartiere: due persone bloccate nei portoni, ove avevano trovato temporaneo rifugio durante la maggiore intensità della precipitazione, sono state liberate dai pompieri intervenuti anche con canotti pneumatici; il Bisagno si è notevolmente ingrossato e l'acqua, all'ingresso della copertura del torrente, che inizia alle spalle della stazione ferroviaria di Brignole, ha sfiorato per un palo d'ore il livello degli archi. Fra Sampierdarena e Cornigliano il Polcevera si è pure minacciosamente gonfiato: preoccupante anche lo stato del torrente Varenna a Pegli, perchè la mareggiata ne ha quasi completamente ostruito la foce.

Il nubifragio ha sparso nuovamente l'allarme a ponente della città, ove nel quartiere di Prà, in via Villini Ambrogio Negrone, un tratto di 30 metri del muraglione di sostegno del raccordo fra l'autostrada Genova-Savona e la nazionale della Valle del Po, aveva ceduto nei giorni scorsi proprio in seguito alle prime piogge, provocando il crollo di un villino che era stato tempestivamente sgombrato; le infiltrazioni d'acqua hanno ora operato grosse crepe nei muri di un altro stabile, quello contrassegnato col n. 18 e occupato da ventidue famiglie, complessivamente formate da 83 persone, di cui 23 ragazzi.

Il commissario prefettizio ha ordinato ai vigili urbani di far sgombrare l'intero edificio, ma limitatamente alle ore notturne; anche il fondo stradale non ha resistito e in una fronte di circa cinquanta metri ha ceduto. La situazione oggi pomeriggio veniva definita «stazionaria», l'avanzata del movimento franoso, a quanto risulta dai rilievi tecnici, sarebbe di pochi millimetri all'ora; il traffico lungo la via Villini Ambrogio Negrone è stato ridotto al minimo e tutta la zona è continuamente controllata dai vigili urbani.

La pioggia, caduta intensamente anche nell'immediato entroterra genovese, ha provocato una frana di circa 50 mq. di terriccio nella cava di gesso di Isoverde, ove venerdì scorso aveva perso la vita l'operaio Mario Gaggero, di 56 anni: la salma del minatore, che non era ancora stata recuperata a causa delle proibitive condizioni del tempo, è stata così nuovamente sepolta da un'altra frana.

La violenta precipitazione ha arrestato anche il lavoro di carico e scarico nel porto: nelle calate di ponente, fra ponte Colombo e la Lanterna, tutte le navi hanno rinforzato gli ormeggi e qualche unità ha dovuto rinviare la partenza, non avendo potuto ultimare in tempo le operazioni di carico a causa del nubifragio.

Non è ancora possibile calcolare con esattezza i danni, certo ingenti: alle 13 è ricominciato a piovere e l'acqua a tratti ha già assunto un carattere torrenziale, ritardando così il ritorno alla normalità dei servizi pubblici e del traffico automobilistico.

Una frana di oltre 800 metri cubi di terriccio argilloso, con sabbia e massi, è caduta poco prima di mezzogiorno ostruendo completamente la sede stradale dell'«Aurelia» per una lunghezza di quasi cinquanta metri al km. 129,700 di Capo Mele, fra i comuni di Andora e Laigueglia. Il traffico è stato dirottato attraverso la provinciale Albenga-Pieve di Teco-Imperia. Squadre dell'Anas, coadiuvate dagli uomini della polizia stradale di Albenga, hanno lavorato tutto il pomeriggio e alle 17,30 ha potuto essere ripristinato il traffico a senso unico alternato. Continua a piovere e si prevedono altri smottamenti di terriccio nella zona.

c. m.

In molti punti di Genova la circolazione è rimasta completamente bloccata per alcune ore dalle acque; in altri, le macchine procedevano con difficoltà (Telefoto)

Il Lago Maggiore straripato in molti centri rivieraschi

Verbania, 25 ottobre.

Il maltempo non concede tregua sul lago Maggiore, ove piove quasi senza sosta da sabato mattina. Stasera i corsi d'acqua sono nuovamente in piena e il lago ha aumentato il ritmo di crescita. A Pallanza il livello è a pochi centimetri dalla passeggiata a Lago; a Fondotoce ha allagato vaste zone di terreni e campagne, unendosi alle acque uscite dalle rogge. Allagamenti anche presso Luino, Magadino e la zona bassa del comune di Cannobio.

Centinaia di scantinati sono invasi dall'acqua in tutti i vari centri lacustri. Vasti allagamenti anche nel Cusio, sia nella zona di Orta che ad Omegna, città ove il lago per la quarta volta in due mesi ha raggiunto la passeggiata di corso Giuseppe Garibaldi. In piena anche il Ceresio, con nuovi allagamenti nelle zone di Porto Ceresio, Agno, Brusimpiano. A Lugano il lago è giunto a pochi centimetri dal celebre Quai du lac.

Per il gran caldo a Palermo spiagge affollate, gente assetata

Il sole è implacabile come in piena estate - Le donne hanno rimesso gli abiti leggeri delle belle stagione

Palermo, 25 ottobre.

Lo scirocco continua a soffiare sul Palermitano: la città, la cosiddetta Conca d'Oro, che si estende fin oltre i confini del comune, le spiagge, le borgate e tutto il retroterra, cioè l'agro palermitano, sono da tre giorni sommersi da una ondata eccezionale di calura. Un sole implacabile come quello dei mesi estivi imperversa, costringendo gli assetati palermitani, ai quali invero l'acqua manca durante quasi tutto l'anno, a camminare senza giacca ed a ritornare sulle spiagge che hanno assunto l'aspetto dei giorni migliori della stagione balneare. Sono molti infatti coloro che hanno voluto approfittare dei capricci della temperatura per prendere un tonificante bagno di mare. La città è dunque in un clima estivo; le ragazze hanno riposto nel guardaroba i golfini e le gonnelline di lana per indossare i multicolori e leggeri abiti estivi; braccia seminude, camicette di tela e occhialoni da sole.

Quelli che hanno considerato con una certa preoccupazione l'imprevista ripresa estiva sono stati soltanto i commercianti di indumenti invernali, che consultano assiduamente i bollettini meteorologici e le previsioni del tempo, auspicando un crollo della temperatura e l'inizio di qualche avversità stagionale. Anche nel clima dello scirocco è da considerare la notizia dell'apparizione di un disco volante, che avrebbe sorvolato il cielo della città di Palermo. Un disco che, secondo coloro che affermano di averlo visto, avrebbe tracciato nel cielo una parabola velocissima, scomparendo in direzione di Monreale e San Martino. Il disco aveva una luce addirittura accecante, candidissima. Nessuna conferma è venuta da parte dell'osservatorio aeronautico.

Per una frana al Brennero

Telefoni interrotti fra l'Italia e l'Austria

Roma, 25 ottobre.

Il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni ha informato che alle ore 7,15 di questa mattina, a causa di una frana di notevoli dimensioni, si è interrotto il cavo telefonico del Brennero fra Bolzano e la frontiera, provocando l'interruzione dei circuiti telefonici e telegrafici fra l'Italia e l'Austria. Squadre di manutenzione si sono recate sul posto e lavorano alacremente per la riattivazione dell'importante collegamento sia pure con mezzi di emergenza. Si prevede, salvo imprevisti, dare un ripristino, almeno parziale, del collegamento potrà avvenire entro questa notte.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna cielo molto nuvoloso con piogge ed isolati temporali. Nevicate sulle Alpi e, localmente, sui crinali dell'Appennino settentrionale. Foschie in Val Padana. Al sud nuvoloso con possibilità di qualche pioggia locale. Temperatura stazionaria. Venti moderati o localmente forti da sud-ovest. Mari: molto mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	10	12,6	Pescara	14	22
Bolzano	10	17	L'Aquila	5	15
Verona	12	16	Roma	15	20
Trieste	15	18	Campob.	16	21
Venezia	9	17	Bari	17	28
Milano	12	15	Napoli	14	25
Genova	14	17	Potenza	15	25
Bologna	13	17	Reggio C.	20	25
Firenze	15	19	Messina	19	23
Pisa	14	18	Palermo	19	34
Ancona	16	19	Catania	16	24
Perugia	14	16	Cagliari	15	22

La semina nelle campagne compromessa dalla pioggia

Gravi difficoltà nella raccolta del riso - La superficie a frumento sarà inferiore a quella dell'anno scorso

Nel corrente mese le piogge sono state inclementi, ma ciò che più ha reso difficile la situazione è che il sole alternate ad intervalli con giornate di sole e di cielo coperto, per cui è stata resa oltremodo difficile la vendemmia ed ora pure di gravissimo ostacolo per la raccolta del riso e le semine del grano. In 25 giorni del mese si ebbero 10-11 giorni di pioggia più o meno abbondanti e persistenti ad intervalli di 2-3 giorni, per cui non si è mai potuto provvedere con ritmo normale ai lavori di raccolta del riso ed alle semine del grano.

Nelle aziende rimasto molto prodotto è ancora da mietere (circa il 25-35% ed anche il 40% nelle grandi aziende ed il 15-20% in quelle medie e piccole) inoltre, parte è sul terreno in covoni e parte sulle aie o presso gli essiccatoi in attesa di essere essiccato. Le piogge ripetutesi ad intervalli hanno mantenuto quasi continuamente il terreno umido e fangoso, per cui riuscì difficile — ed oggi più che mai — l'uso dei trattori e delle pesanti mietitrebbie le quali, quest'anno, hanno avuto una forte diffusione. Anche la poca mano d'opera a disposizione lavora con difficoltà perchè è ostacolata dal maltempo.

Le preoccupazioni degli agricoltori sono molto serie e gravi perchè incontrano maggiori spese e, sebbene il riso sia nel complesso di buona qualità e di soddisfacente resa alla lavorazione (quello essiccato prima delle piogge), la quantità nella zona del Vercellese è inferiore del 5-10% circa. La produzione nazionale è prevista dall'Ente risi in circa 6.400.000 quintali su una superficie di circa 127.000 ettari.

La prospettive di mercato non paiono difficili come gli anni scorsi perchè recentemente vennero venduti 500.000 q.li di riso comune all'Indonesia e si prevede un notevole smaltimento della produzione della corrente annata.

Particolarmente grave si presenta invece la situazione delle semine del grano le quali non sono ancora terminate nelle zone asciutte e con terreni argillosi e pesanti, perchè i mezzi meccanici non hanno potuto entrare sui terreni, mentre nelle risaie sicuramente si dovrà seminare molto meno grano e, come già praticano alcuni che avevano terreni arati, provvedono alla semina a spaglio (a mano come si usava oltre trent'anni addietro), senza neppure poter coprire il seme con l'erpicatura perchè la superficie è troppo umida.

Nel Vercellese rischio, fino ad oggi si ritiene sia stato seminato solo il 10-15 per cento della superficie destinata a tale cereale e poco si potrà ancora fare con successo. In alcune zone ove il terreno trattiene facilmente l'acqua il grano seminato 10-15 giorni addietro, in parte si è perduto per la eccessiva umidità stagnante nello strato di terreno coltivato.

Quest'anno, nelle regioni settentrionali la superficie a grano sarà inferiore a quella ordinaria e così si è dovuto, purtroppo, fare un forzato ridimensionamento con grave danno all'economia agricola. Gli agricoltori fanno sforzi notevoli per lottare contro il maltempo, impiegando mezzi, personale e intelligenza, ma in tali situazioni oltremodo difficili la tecnica può fare nulla.

Carlo Rava

Mercati delle uve

Canale — Media ponderata progressiva delle uve vendute in tutta la provincia: mg. 2.003.597
Prezzi medi: nebbiolo di destra Tanaro: L. 1001,39 al mg.

Acqui — Moscato: prezzo medio lire 370 al mg.; dolcetto lire 336 al mg.; barbera L. 467 al mg.; brachetto L. 718 al mg.

Canelli — Barbera L. 479,50 al mg.; brachetto L. 665,37 al mg.

Nizza Monferrato — Barbera L. 493,77 al mg.; brachetto lire 665,33 al mg.; dolcetto L. 541,37 al mg.

Odalengo Grande — Barbera mg 47 837 al prezzo medio di lire 965 al mg.

Mariscago — Uvaggio mg 4800 al prezzo medio di L. 378,3 al mg.

Gavi Ligure — Uva bianca Cortese da L. 430 a L. 450 al mg.

Novi Ligure — Uva da tavola: comune da L. 600 a L. 700 al mg.; Cortese da L. 760 a L. 850 al mg.; Regina da L. 1000 a L. 1200 al mg.

Tranquilla vigilia elettorale

E' probabile a Biella un nuovo sindaco dc

Non sono previsti notevoli spostamenti - Finora la dc aveva 16 seggi su 40 - Nella giunta vi erano anche indipendenti e socialdemocratici

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 25 ottobre.

Un comunicato polemico diramato dal comitato esecutivo dei psdi costituisce nella nostra città l'unico episodio che ha finora ravvivato la vigilia elettorale, caratterizzata dall'esiguo numero di comizi. Riferendosi in primo luogo alle previsioni sulla composizione della nuova giunta municipale, apparse sui giornali cittadini, i socialdemocratici avanzano riserve sulla loro partecipazione. «Ogni decisione in materia — è detto nel comunicato — varrà presa in armonia con la politica e le direttive generali del partito ed in relazione ai precisi impegni che altri partiti assumeranno in conseguenza di successive e abbastanza prossime consultazioni elettorali nella nostra provincia».

La seconda parte del documento è una netta presa di posizione dei socialdemocratici nei confronti dell'atteggiamento della federazione biellese del psi, i cui dirigenti, definiti «gruppetto di carristi», «denunciando chiaramente una posizione di debolezza non perdono occasione per sfogare sul loro giornale un incomprensibile settarismo contro la socialdemocrazia». Il documento conclude rievocando la nobile figura del socialista Virgilio Luisetti, che fu primo sindaco di Biella dopo la Liberazione.

Le prossime consultazioni amministrative non dovrebbero, a rigor di logica, portare a cambiamenti notevoli nella maggioranza democratica che da nove anni regge il comune. Nel 1956, i quarantasei seggi sono stati così distribuiti: sedici alla dc, cinque a «Pro Biella e Biellesi» (raggruppamento di indipendenti, liberali e monarchici), tre al psdi, uno a Comunità, cinque al psi, nove al pci e uno al msi. La maggioranza era assicurata alla dc dalla sola Pro Biella, ma per rafforzarla era stato chiamato a far parte della giunta anche un socialdemocratico. Ora il raggruppamento di Pro Biella è scomparso ed al suo posto si presentano con liste proprie il psi e il psdi, mentre i socialdemocratici si sono fusi con Comunità. E' assai probabile che nessuno di questi partiti possa giungere a cinque eletti; i democristiani si troveranno perciò di fronte a non poche difficoltà per rinnovare una maggioranza stabile.

Per quanto riguarda il pci e il psi, è assai probabile un travaso di voti dall'uno all'altro.

Nell'opinione pubblica vi è la convinzione che il nuovo sindaco, in sostituzione del dimissionario comm. Bruno Biotto Baldo, sarà l'attuale assessore alle finanze, rag. Novellino Casalvolone, che la dc indica come unico suo capolista.

p. m.

Entro sabato la nomina dei 279.885 scrutatori

Risveranno L. 2000 al giorno

Roma, 25 ottobre.

Entro sabato 29 ottobre le commissioni elettorali comunali dovranno nominare i 279.885 scrutatori dei 55.977 seggi elettorali nei comuni dove il 6 novembre si voterà per il rinnovo dei consigli comunali, provinciali e regionali.

In base al Testo Unico 16 maggio 1960, n. 570, l'ufficio elettorale di sezione è composto da un presidente, da cinque scrutatori e da un segretario. Pertanto complessivamente nei 55977 seggi elettorali verranno impiegate per le operazioni di voto e di scrutinio 281.839 persone, che percepiranno giornalmente, in totale, 839.565.000 lire e cioè: lire 3000 il presidente del seggio elettorale e lire 2000 ciascuno i cinque scrutatori e il segretario.

Possono essere nominati scrutatori i cittadini di ambo i sessi che siano elettori nel comune nel quale l'ufficio elettorale di sezione deve essere costituito, purchè abbiano conseguito almeno la promozione alla quarta elementare. Non possono esercitare questa funzione coloro che il 6 novembre abbiano compiuto i 70 anni, i dipendenti dei ministeri dell'Interno, dei Trasporti e delle Poste, i militari in servizio, i medici provinciali e condotti, gli ufficiali sanitari, i segretari comunali ed i candidati alle elezioni.

La notifica agli interessati dell'avvenuta nomina a scrutatori sarà fatta entro lunedì 31 ottobre. Il giorno successivo avrà termine la consegna a domicilio dei certificati elettorali. Dal 1° al 7 novembre gli uffici comunali resteranno aperti quotidianamente, anche nei giorni festivi, per le operazioni relative al rilascio dei certificati elettorali e dei duplicati.

Le operazioni di voto cominceranno domenica 6 novembre alle ore 8 per terminare alle 22. Saranno riprese alle ore 7 di lunedì 7 novembre. Alle ore 14, conclusa la votazione, inizieranno le operazioni di riscontro dei dati della votazione e lo scrutinio. Nel caso di elezioni comunali o provinciali isolate le operazioni di scrutinio dovranno terminare alle ore 14 di martedì 8 novembre. Tale termine scadrà invece alle ore 18 in caso di elezioni comunali e provinciali abbinate.

Per le elezioni regionali, che si svolgeranno nel Trentino-Alto Adige, i seggi elettorali resteranno aperti soltanto nella giornata di domenica 6 novembre.

COMUNICATO

della Soc. DULCIORA

CACAO - CIOCCOLATO - CARAMELLE

La DITTA MINOLA GIUSEPPE con sede in Torino, corso Peschiera 172/C

premesso

che, alla richiesta specifica di «FRUTTI SICILIANI», un proprio dipendente ha erroneamente venduto caramelle non prodotte dalla Soc. DULCIORA di Milano,

riconosce

che il marchio «FRUTTI SICILIANI» costituisce proprietà della società DULCIORA di Milano e contraddistingue esclusivamente le caramelle di sua produzione.

SI IMPEGNA

a non compiere atti che possano indurre in confusione il consumatore ed a non ledere i diritti della Soc. DULCIORA.

Torino, 13 ottobre 1960.

I marchi «FRUTTI SICILIANI» n. 91.291 e n. 108.171 sono protetti dall'Istituto Tutela Proprietà Industriale - Milano - Via Monte di Pietà, 22

IL TRIBUNALE CIVILE DI GENOVA

giudicando nella causa promossa dalla s.a.s. SICOM (Società Italiana Commerciale) con sede in Torino, col patrocinio degli avv. Alberto Buffa di Torino e Angelo Nam di Genova, contro la s.r.l. SICOM (Società Italiana Commercio Oltre Mare) con sede in Genova, ha emanato la seguente

SENTENZA

Il Tribunale: respinta ogni diversa istanza, e pronunciando definitivamente:

in accoglimento delle domande proposte con atto di citazione notificato in data 11 novembre 1957 della Società in accomandita semplice SICOM (Società Italiana Commerciale), con sede in Torino:

1) dichiara illegittima, da parte della convenuta società a responsabilità limitata SICOM (Società Italiana Commercio Oltre Mare), con sede in Genova, l'assunzione e l'uso della sigla «SICOM» e, di conseguenza, ne inibisce alla stessa l'uso, ordinando alla società convenuta l'immediata modifica della sua denominazione sociale, con l'esclusione della predetta sigla, o, quanto meno, con modifica ed integrazione della stessa in modo idoneo ed una chiara differenziazione;

2) dichiara che, con l'assunzione e l'uso della sigla SICOM la convenuta società a responsabilità limitata SICOM (Società Italiana Commercio Oltre Mare), con sede in Genova, ha posto in essere atti di concorrenza sleale e, conseguentemente, la condanna al risarcimento dei danni a favore della società in accomandita semplice SICOM (Società Italiana Commerciale), con sede in Torino, danni da liquidarsi in separato giudizio;

3) ordina la pubblicazione della presente sentenza, per estratto ed a spese della convenuta, per una volta, sul periodico mensile «L'Industria della Carta» di Milano e per una volta sul quotidiano «La Stampa» di Torino;

4) condanna la società a responsabilità limitata SICOM (Società Italiana Commercio Oltre Mare), con sede in Genova, alla rifusione delle spese del giudizio in favore della società in accomandita semplice SICOM (Società Italiana Commerciale) con sede in Torino.

(Omissis)

5) dichiara provvisoriamente esecutiva la presente sentenza.

Così deciso in Genova, dalla prima Sezione Civile del Tribunale, riunita in Camera di Consiglio.

Addì 18 marzo 1960.

CRONACHE DELLO SPORT

Convocati i calciatori per Milano e Newcastle

Forse senza Charles la squadra della Lega

Anche Boniperti e Bergamaschi incerti Montuori completerà l'attacco italiano Ferrini, Nicolè e Burgnich nella giovanile

Roma, 25 ottobre.

I tecnici preposti alla formazione della nazionale di calcio hanno comunicato nel pomeriggio di oggi l'elenco dei giocatori convocati per gli incontri del 1° novembre a San Siro fra le rappresentative delle Leghe italiana ed inglese e per quello del 2 novembre a Newcastle, dove saranno di fronte le selezioni azzurre e britanniche degli «under 23», ovvero due formazioni nelle quali l'età massima dei calciatori in esse inclusi sarà di 23 anni.

L'elenco dei convocati per la partita di Milano comprende i portieri Buffon (Inter) e Ghezzi (Milan), i terzini Castelletti e Robotti (Fiorentina), i mediani Bergamaschi (Sampdoria), Marchesi (Fiorentina) ed Emoli (Juventus), il centromediano Bernasconi (Sampdoria) e Maldini (Milan), gli attaccanti Angelillo (Inter), Altafini (Milan), Boniperti e Charles (Juventus), Hamrin (Fiorentina) e Tacchi (Napoli).

Questi giocatori si raduneranno entro le ore 19 di giovedì 27 ottobre al Centro tecnico di Coverciano

Per la squadra degli «Under 23», sono stati prescelti i portieri Anzolin (Palermo) ed Albertosi (Fiorentina), i terzini Burgnich (Juventus) e Trebbi (Milan), i mediani Bolchi (Inter), Micheli (Fiorentina), Trapattoni (Milan), i centromediani Salvadore (Milan) e Guarneri (Inter), gli attaccanti Bulgarelli (Bologna), Corso (Inter), Mora (Sampdoria), Nicolè (Juventus), Rivera (Milan) e Ferrini (Torino).

La squadra italiana della Lega è stata affidata, come è noto, ai tecnici Gipo Viani del Milan ed Alfredo Foni dell'Roma, che si avvarranno della collaborazione dell'allenatore Bonizzoni. Gli «Under 23» sono invece stati convocati dal nuovo commissario tecnico delle nazionali Giovanni Ferrari, che avrà al suo fianco in veste di allenatore Silvio Piola. I selezionatori della nazionale Interleghe avrebbero voluto convocare anche Nicolè, ma le esigenze di Ferrari per la squadra «Under 23» hanno avuto il sopravvento.

Per quanto riguarda la formazione «interleghe» sono annunciate alcune novità. Bergamaschi della Samp soffre di una leggera distrazione alla coscia destra e non sa se potrà giocare. Anche i juventini Boniperti e Charles si presenteranno al raduno ma quasi certamente dovranno restare a riposo per postumi di incidenti di gioco. A completare l'attacco azzurro è possibile pertanto venga convocato Montuori.

Sulla base dei giocatori prescelti, e considerando le eventuali assenze, le due più probabili formazioni degli azzurri sono: squadra Interleghe: Buffon (Ghezzi); Robotti, Castelletti; Emoli, Bernasconi (Maldini), Bergamaschi (Marchesi); Hamrin, Angelillo, Altafini, Montuori, Tacchi.

Giovanile: Anzolin; Burgnich, Trebbi; Micheli (Ferrini), Salvadore (Guarneri), Bolchi (Trapattoni); Mora, Bulgarelli (Ferrini), Nicolè, Rivera, Corso.

Oggi Inghilterra - Spagna trasmesso per televisione

Londra, 25 ottobre.

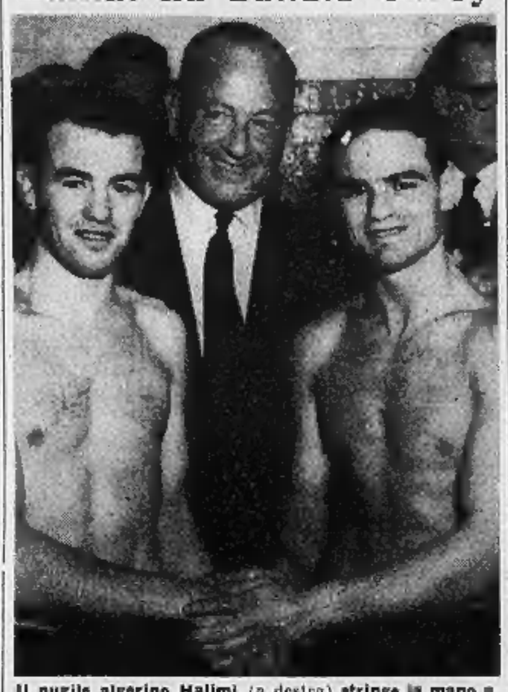
Si disputa domani a Wembley Inghilterra-Spagna di calcio. L'incontro sarà teletrasmesso in Italia con inizio alle ore 18,40.

Tranne poche modifiche la formazione britannica sarà la stessa che martedì 1° novembre giocherà a Milano

Inghilterra: Springett; Armfield, McNeil; Robson, Swan, Flowers; Douglas, Greaves, Smith, Haynes, Charlton.

Spagna: Ramallets; Marquitos, Garcia; Ruiz-Sosa, Garay, Chuso; Mateos, Del Sol, Di Stefano, Suarez, Gento.

Halimi ha battuto Gilroy



Il pugile algerino Halimi (a destra) **stringe la mano a Gilroy poche ore prima del combattimento svoltosi ieri a Londra: Halimi ha vinto ai punti in quindici riprese riconquistando il titolo mondiale dei pesi gallo lasciato vacante da Becerra. La validità dell'incontro non è riconosciuta dalla federazione americana** (Telefoto)

Ultimi allenamenti a Roma per i pugili Moore e Rinaldi

Sabato al Palazzo dello Sport l'atteso confronto - A Milano Garbelli incontra domenica il negro francese Diouf - Rollo-Rafferty a Cagliari

L'incontro di sabato prossimo al Palazzo dello Sport di Roma, fra il negro Archie Moore campione del mondo dei pesi mediomassimi ed il campione d'Italia Giulio Rinaldi, domina il programma di una settimana densa di avvenimenti pugilistici. Il quasi cinquantenne pugile americano ha confermato in questi giorni, negli allenamenti svolti in una palestra romana, quali siano ancora le sue doti nonostante l'handicap dell'età: Moore è forse un po' fermo sulle gambe, ma ha una velocità di braccia ed un'agilità di movimenti sul tronco assolutamente eccezionali.

Nel match di Roma, com'è noto, non sarà in palio il titolo mondiale. Esso tuttavia costituisce l'avvenimento principale della settimana, per l'interesse destato dal «personaggio» Moore per le discussioni senza fine sull'opportunità, da parte di Rinaldi, di accettare un confronto tanto rischioso.

Al Palazzo dello sport di Milano invece, la rinuncia di Duilio Loi a disputare domenica prossima il confronto col francese Auwel per il titolo europeo dei welters (i due antagonisti si affronteranno a metà novembre a Roma) ha lasciato all'incontro fra i pesi medi Garbelli-Diouf il ruolo di numero di centro della manifestazione di apertura della stagione invernale.

Il «cartellone» della riunione milanese comprende anche l'emozionante campionato italiano dei pesi leggeri fra Vecchiatto e Campari, un nuovo collaudo del peso massimo Bozzano contro il tedesco Ritter e il ritorno sul ring del Palazzo dello sport del colosso bresciano Sante Amonti, opposto all'americano Don Fleeman.

Sempre domenica pomeriggio, allo stadio di Cagliari, Piero Rollo incontrerà lo scozzese Bill Rafferty in quindici riprese e in un incontro che, secondo gli organizzatori, dovrebbe essere valido per il titolo mondiale dei pesi gallo. Nella manifestazione sarda, che comprenderà il campionato d'Italia dei pesi massimi Burruni-Manca, è previsto l'esordio professionistico del campione olimpionico Franco Musso, contro il peso piuma romano Della Porta.

Il Torino ha provato l'attaccante Buzzin

Il Torino ha provato ieri ancora una volta l'attaccante Buzzin con il quale è in trattativa. Si sono pure allenati i rincalzi tra i quali sono apparsi in buona forma Buzzacchera, Bessi e Gerbaudo. Locatelli si è ristabilito dall'indisposizione epatica. Domani i granata andranno in ritiro a Rivarolo o Bardonecchia.

Oggi le riserve bianconere capiteranno quelle della Sanremese nella partita del torneo cadetti. La formazione sarà la seguente: Mattrel; Burgnich, Bello; Pascetti, Delletto, Massia; Nisini, Sartore, Stacchino, Lojodice, Stivanello.

Il Genoa ha chiesto ai bianconeri Lojodice ma la direzione della Juventus si è riservata di esaminare la proposta.

Gli azzurri della scherma Calarese e Ravagnan, medaglie di bronzo ai Giochi di Roma sono stati ospiti ieri alla riunione del Circolo subalpino, durante la quale il collega Piero Molino ha tenuto una conferenza sul tema delle Olimpiadi.

Notizie sull'automobile

Anche dal Giappone una novità per il prossimo Salone di Torino

Si tratta della Fuji, una macchina di media cilindrata, con carrozzeria realizzata in Italia - La nuova Lancia Flavia - Autobus a due piani sulle nostre strade - Durante gli acquazzoni bisogna fare attenzione al pericolo dei freni bagnati

A otto giorni dall'inaugurazione del 42° Salone di Torino, si ha la sensazione precisa che la grande rassegna italiana dell'automobile riesca ben più interessante e ricca di novità dei precedenti Saloni di Parigi e di Londra. Il fatto di venire per ultimo nel calendario autunnale si sta rivelando ancora una volta un vantaggio, sotto l'aspetto tecnico e sotto quello economico.

Ma prima di dare qualche anticipazione sulle novità che dal 3 novembre saranno esposte per dieci giorni sotto le grandi arcate del Palazzo delle Esposizioni, non sarà inutile ricordare il netto rimbalzo in avanti compiuto dall'industria automobilistica italiana da un anno a questa parte, con uno sviluppo che trova logico riscontro in un incremento della circolazione mai primo d'ora verificatosi in così ampia misura. Mentre altri paesi produttori, come la Francia e l'Inghilterra, stanno attraversando in questo settore un periodo di serie apprensioni, se non proprio di crisi, a causa della contrazione sia nelle vendite sul mercato interno che nelle esportazioni, in Italia si sono registrate punte come non mai elevate nelle immatricolazioni di autoveicoli nuovi di fabbrica. Nei primi otto mesi di quest'anno (ultimi dati conosciuti), sono entrate in circolazione 500.900 unità, di cui quasi 371 mila vetture da turismo, con un aumento rispetto alla stessa periodo del 1959 di oltre il 56 per cento

L'interpretazione di questo fenomeno di «crescita» dell'automobilismo italiano è univoca: migliorata situazione economica generale da una parte, prodotti di buona qualità, di basso costo di esercizio dall'altra. Per questo il Salone di Torino si apre sotto il segno di un certo ottimismo e con buone prospettive per l'avvenire, confortate dalla presentazione di novità costruttive assai interessanti, e dall'avvio di nuove iniziative industriali come quella, recentissima, della Innocenti. Se un significato si può insomma fin da oggi attribuire al 42° Salone è proprio quello della celebrazione di un momento particolarmente felice per lo sviluppo dell'automobilismo, sia pure con le parziali riserve riguardanti il problema di una circolazione più sicura e la politica fiscale.

Le novità tecniche e costruttive che daranno al Salone una fisionomia precisa, sono per la maggior parte ancora avvolte nel giustificato riserbo dei costruttori, ma numerose notizie sono già da tempo trapelate, anche se non sempre precise e quasi mai complete. E' sicura la presentazione della Lancia «Flavia», vettura con motore da un litro e mezzo, trazione anteriore e freni a disco, tanto per non citare che alcune delle caratteristiche più nuove di questo modello, che introduce in Italia soluzioni tecniche d'avanguardia. La cilindrata della «Flavia» conferma la tendenza europea verso vetture medie comprese tra i 1500 e i 2000 cmc, a cinque-sei posti. Al di sotto del litro e mezzo, tolte le vetturette a due-quattro posti (che rappresentando il primo gradino del passaggio dalla motorizzazione leggera all'automobile avranno un mercato in permanente sviluppo), le vetture economiche sono tutte comprese in cilindrate tra i 600 e i 1100 cmc, con tendenza delle prime ad aumentare (come è il recente caso della Fiat 600 D portata a 767 cmc) e della seconda a contrarsi: esempio la nuova Innocenti-Austin 950.

Per contro negli Stati Uniti le «compatte» — di cui vedremo al Salone i modelli recentissimi della General Motors e della Chrysler — hanno la tendenza ad avvicinarsi alle cilindrate europee, seppure non nella misura che la loro apparizione, giusto un anno fa, lasciava prevedere.

Ma torniamo alle novità, citando alla rinfusa. L'industria automobilistica giapponese fa la sua prima comparsa in Italia con la Fuji di Tokyo, che presenterà una coupé e una cabriolet del modello «Skyline Sport» di 1862 cc., ma vestite con le penne del pavone, ossia con carrozzeria realizzata in Italia da Allemano, su disegni di Giovanni Michelotti Fatto non nuovo, questa ricerca di collaborazione stilistica dei nostri specialisti da parte di Case straniere, ma sempre molto significativo.

Prima visione in Italia anche della Ford «Taunus 17 M», modello di cilindrata media costruito negli stabilimenti di Colonia. Poi l'edizione gran turismo dell'Alfa Romeo 2000, una BMW della Moretti, le inglesi Warwick e Fairthorpe con carrozzeria in plastica, la Maserati 5000 Gran Turismo con motore a iniezione, la Osca 1600 G. T.

Grosse cose stanno febbrilmente allestendo i carrozzieri, che quest'anno avranno a disposizione, tutto per loro, il salone laterale finora riservato agli autobus. A quanto si sa a tutt'oggi, Pininfarina presenterebbe tra l'altro una macchina sperimentale, di concezione strutturale originalissima, con motore (un Fiat 1100) montato posteriormente, studiata per realizzare una forma aerodinamica integrale. Sembra debba essere una grossa sorpresa per tutti. Dal canto suo la Ghia ha allestito una seconda edizione della polemica «Selene» che tanto interesse suscitò al Salone dell'anno scorso. Ma non saranno queste le sole macchine inedite dei due carrozzieri torinesi. Anche Bertone, Touring, Vignale, Zagato, Francis Lombardi e altri hanno preannunciato novità.

Nel settore degli autoveicoli industriali — sistemati nel nuovo padiglione sotterraneo, collegato al corpo principale del Salone da una galleria di oltre 200 metri, servita da un tappeto scorrevole per maggior comodità dei visitatori — vedremo i primi autobus italiani a due piani del dopoguerra, prototipi di quelli che entreranno il prossimo anno in circolazione a Torino e Roma.

* *

In queste settimane di piogge e di alluvioni, non pochi automobilisti avranno constatato, a tratti, una diminuita efficienza dei freni, sotto forma di più scarso potere di rapido rallentamento o, con maggior frequenza, di squilibrio nella frenata, per cui agendo sul pedale la macchina tende a sbandare.

Inutile dire, a colpa dell'acqua, o quanto meno dell'umidità. Può infatti accadere che spruzzi violenti proiettati dalle ruote di una vettura che precede, o attraversando una pozza (senza arrivare al caso limite di avanzare su tratti di strada alluvionata), si insinuino all'interno dei tamburi dei freni, allo stesso modo di quando il ragazzo dell'autorimessa lava la vettura con la lancia.

Le goccioline d'acqua penetrate tra le guarnizioni d'attrito delle ganasce e l'interno del tamburo-freno agiscono allora come un lubrificante, riducendo l'attrito stesso a valori molto bassi.

In genere, per rimediare all'inconveniente — che può avere conseguenze assai gravi — sono sufficienti pochi colpi di freno che, generando calore, provocano l'evaporazione dell'acqua. Se il sistema non funziona, si procede in questa modo: innestare la «prima» o la «seconda», agire leggermente sull'acceleratore con il piede destro e sul pedale del freno con il sinistro, in modo che le ruote girino faticosamente, spinte da una parte e frenate dall'altra. Il calore provocato dall'attrito interno sarà così rapido da asciugare le guarnizioni dopo pochi metri di marcia. Attenzione perciò a non abusare di questo piccolo accorgimento pratico se non si vuole arrivare a un surriscaldamento eccessivo.

Ferruccio Bernabò

La «Skyline Sport» della casa giapponese Fuji sarà una delle novità del 42° Salone dell'automobile. La carrozzeria è stata realizzata da due specialisti torinesi.

La corruzione dei calciatori inglesi è favorita dagli stipendi troppo bassi?

In Gran Bretagna un giocatore guadagna 135 mila lire al mese - Si propone di aumentare gli emolumenti, per mettere gli atleti al riparo dalle tentazioni

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 25 ottobre.

Ogni sabato sera alle sei milioni di inglesi ascoltano alla radio o leggono sulle ultime edizioni dei giornali i risultati delle partite di calcio. Il *foot-ball* però, non interessa più come sport, ma come gioco d'azzardo; è il Totocalcio che conta. «E' difficile prevedere i risultati, con la corruzione che corre fra i calciatori...», dicono i clinici. Corruzione, ecco la parola che affiora più spesso nelle pagine sportive dei giornali.

Lo scandalo, esploso due settimane fa, ha assunto tali proporzioni che le dichiarazioni dei calciatori sospettati di corruzione sono all'esame del procuratore di Stato perché decida sull'opportunità di formulare un'accusa precisa contro i colpevoli. Le prime rivelazioni furono fatte su un giornale della domenica da Roy Paul, ex-capitano del «Manchester City». Paul era famoso in Gran Bretagna quasi quanto Pivia ai suoi tempi in Italia; oppure questo idolo ha confessato senza vergogna di essersi lasciato corrompere in varie occasioni, per somme oscillanti fra le sessanta e le novantamila lire per far perdere la propria squadra.

Il giorno dopo Bobby Evans, capitano del «Chelsea» e dalla «nazionale» scozzese, ammetteva di aver tentato di corrompere due calciatori dell'«Everton», Bobby Collins e Alex Parker, perché facessero perdere la loro squadra nell'incontro contro il «Chelsea». L'offerta fu respinta e l'«Everton» vinse per 5-1. Rotto il ghiaccio delle confessioni, denunce e rivelazioni si sono susseguite sui giornali fra la costernazione degli appassionati del calcio. Il capitano del «Bolton», John Higgins, ha accusato la mezz'ala dello «Swansea», Roy Saunders, di avergli offerto 350 mila lire per giocare male nella partita contro il «Manchester City»; sette calciatori venivano quindi convocati dall'Associazione calcio per essere interrogati sul loro comportamento in due partite sospette fra il «Brighton» e la «Hove Albion», svoltesi due anni fa, e un giornale rivelava poi che il portiere di una squadra londinese aveva accettato 1.700.000 lire per far perdere tre volte il suo *team*.

L'ex-calciatore dell'«Everton», Alan Sander, ha fatto una dichiarazione alla polizia a proposito del presunto tentativo di corruzione da lui fatto ai danni del portiere Jimmy O'Neill dello «Stoke». La Lega del calcio teme che in una sola giornata, il 23 aprile scorso, i risultati delle partite Arsenal-Manchester United, Swansea-Derby, Nottingham Forest-Newcastle United e Bolton-Chelsea siano stati influenzati da calciatori corrotti.

La corruzione fra i calciatori sembra causata principalmente dall'esistenza di un totocalcio in cui si scommette sui risultati delle singole partite. I grossi scommettitori avvicinano un giocatore e gli offrono del denaro perché giochi male: se il calciatore accetta, essi puntano alcuni milioni di lire sulla sconfitta della squadra del giocatore corrotto. Il lunedì mattina essi incassano e danno al calciatore le briciole della vincita. I calciatori inglesi ricevono uno stipendio mensile di circa 135.000 lire e di conseguenza non sempre resistono alla tentazione. Per questo c'è chi suggerisce di aumentare gli stipendi dei giocatori: la proposta è all'esame della Lega del calcio.

m. ci.

Baldini farà coppia con Moser nel Trofeo Baracchi a cronometro

Trento, 25 ottobre.

Circa la controversa composizione delle coppie che disputeranno il 14 novembre la corsa ciclistica internazionale a cronometro per il Trofeo Baracchi, si è appreso questo pomeriggio che Ercole Baldini ha raggiunto con una telefonata Aldo Moser per informarlo di aver ottenuto dagli organizzatori della corsa di questo anno, l'abbinamento Baldini-Moser. Come si ricorderà Baldini e Moser vinsero in coppia le due ultime edizioni del «Trofeo Baracchi»: quella del 1958 (Bergamo-Milano alla media record di km. 46,913) e quella del 1959 (Bergamo-Brescia) alla media di km. 43,711. Giovedì scorso gli organizzatori del Trofeo Baracchi avevano comunicato le composizioni delle prime quattro coppie: Baldini era stato abbinato con Pambianco e Moser con lo svizzero Graf.

Dal canto suo Pambianco, che avrebbe dovuto partecipare al Trofeo Baracchi in coppia con Ercole Baldini, sarà costretto a rinunciare alla gara. Il corridore ha informato gli organizzatori che domenica scorsa, durante un allenamento dietro una motocicletta, ha accusato il riacutizzarsi dello strappo muscolare che già lo aveva costretto all'inattività in primavera.

Il record europeo di salto portato da Brumel a m. 2,20

Uzgorod, 25 ottobre.

Il sovietico Valery Brumel ha battuto il primato europeo del salto in alto con m. 2,20, migliorando di un centimetro il precedente primato che già gli apparteneva. Brumel ha compiuto questo nuovo *exploit* nel corso di una riunione a Uzgorod, nell'Ucraina meridionale. Il diciottenne atleta ha superato la misura di m. 2,20 al terzo tentativo, ed ha fallito dopo metri 2,23, misura con la quale contava di stabilire il nuovo primato mondiale, che appartiene all'americano Thomas con metri 2,228.

CROFF grande vendita speciale di Tappeti Persiani

Un meraviglioso stock di Tappeti Persiani e Orientali, verrà venduto da Croff a prezzi di assoluta convenienza e con tutte le garanzie di serietà che il nome Croff offre. Ogni tappeto è accompagnato da «Certificato di garanzia».

Dal 22 ottobre al 5 novembre

Filiale: TORINO - VIA ROMA, 251

Salvate le vostre pareti

con copritermosifoni in moltoprene

VAGNINO

REPARTO ARTICOLI PER LA CASA

VIA LAGRANGE n. 3 - TORINO

PARIS (OPÉRA)

HOTEL AMBASSADOR

16, Boulevard Haussmann (9°)

L'ALBERGO DEGLI UOMINI D'AFFARI

Massimo comfort - Prezzi minimi

Tel.: PRO 63-74/94-53 - Telegr.: Ambassotel - Paris

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	24	25
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	81 40	81 60
» 5%	81 30	81 30
Redimibile 1934	72 45	72 45
Rendita 3 %	106 30	106 30
» 5%	104 20	104 20
Redimibile 3½%	98 40	98 40
» 5%	98 30	98 30
Redimibile 3 %	100 60	100 60
» 5%	100 50	100 50
Ricostruz. 3 ½%	88 70	88 70
» 5%	88 60	88 60
Ricostruz. 5 %	99 90	99 90
» 5%	99 80	99 80
Med. Fond. 5 %	99 20	99 80
Pr. B. 5% Trieste	99 30	99 —
Pr. B. 5% Tr. '59	99 20	99 —
B.T.E. 5% 1950	100 70	100 70
» » 1951	100 90	100 90
» » 1952	101 20	101 —
» » 1953	101 05	101 05
» » 1954	100 95	100 95
» » 1955	101 25	101 20
» » 1956	101 25	101 05
» » 1957	101 25	101 20
» » 1958	101 10	100 90
OBBLIGAZIONI		
A.E.I. 3½%	100 80	100 80
» 5%	102 40	102 80
» vent. 5%	102 30	102 —
» 5%	102 60	102 50
» 5%	103 70	103 40
» 5%	102 50	102 20
» 5%	161 —	160 50
» 5,50 %	154 95	154 50
Soie 3½%	100 37	99 80
Soie 3½%	100 —	100 10
Elec. Sic. 3½%	98 —	98 —
» » 5%	100 20	100 20
Fl. St. 3½%	100 10	100 —
» » '53	100 10	100 —
» » '54	100 10	100 15
C. G. E. P. 5 %	102 20	102 20
S. Paolo 5 %	98 50	98 50
» 6 %	94 —	94 —
» 3½%	84 50	84 50
Anglo-Lon. 5½%	95 80	95 80
C.I.R. Sicil. 5%	99 10	99 10
Cr. Fondiario »	96 —	96 —
C.I.R. Napoli »1	93 20	99 20
» » »2	99 —	99 —
» » »3	98 50	98 50
Telve vent. 5 %	102 —	101 85
» Edison 5% 58	103 20	103 20
» » 5% 59	102 50	102 30
» » 5% 60	103 50	102 50
I.M.I. 3½%	101 65	101 65
» 5%	102 45	102 45
» 5%	102 50	102 50
» 5%	101 80	102 25
» 5%	101 80	102 —
» 5%	102 20	102 50
» 5,50 %	97 90	97 —
Zanon 3½ %	98 60	98 60
» 5%	97 50	97 50
» 5%	103 —	102 50
Fiat 5 %	102 50	102 75
Fiat 4 % '38	103 —	102 60
Fiat 4 % '37	103 —	102 95
Fiat 3,50 % '39	103 60	100 10
Perlier 6 %	105 —	105 —

	24	25
Ilva 7 %	109 —	109 —
» 7%	108 40	108 40
» 7% '59	108 —	108 —
» 7 %	110 —	109 30
» 7 %	106 80	107 —
Mont. Pr. 3 %	97 50	97 90
Montecatini 6 %	106 50	106 50
» 6 %	107 —	107 —
» 6%	109 20	109 20
Pirelli 7 %	108 —	108 50
» 6% 1960	108 50	104 —
Pirelli 7 %	104 —	104 —
» 7% '58	103 50	103 50
» 7% '59	103 50	103 50
» 7% '60	106 —	106 —
Rinascente 5 %	104 —	104 —
Rinascente 7% '58	108 50	108 50
Rinascente 7% '59	101 50	101 50
Rinascente 7% '60	108 —	108 —
Saffa 7 %	106 —	106 —
Saffa 7 %	106 10	106 05
Saffa 6 %	102 50	102 50
Saffa 6 % '58	102 —	102 04
» 5,50 % '58	102 50	102 20
Saffa 6 %	102 50	102 60
Saffa 5,50 %	102 50	102 20
Sasib 6 %	102 50	102 50
Sasib 5 %	102 50	102 50
Sasib 5 %	102 —	102 —
Sasib 5 %	102 50	102 50
Sasib 5 %	102 50	102 50
Sasib 5 %	102 50	102 50
Sasib 5 %	102 29	102 20
Sasib 5 %	102 60	102 50
Sasib 5 %	103 90	103 50
Sasib 5 %	99 —	99 15
Sasib 5 %	100 —	100 —
Sasib 5 %	102 20	101 80
Sasib 5 %	100 —	100 —
Sasib 5 %	97 80	97 90
Sasib 5 %	97 50	97 60
Sasib 5 %	116 —	114 —
Sasib 5,50% '58	96 40	96 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
Ass. Cotoniere Meridionali	—	—
Cantoni	—	—
Cantoni Rachetta	—	—
Cantoni Rocca	51000	50750
Cucirini Cantoni Coats	3300	3325
Linificio	6150	—
Manifattura Lane Pozzo	—	—
Meridionale Filati	—	—
Rotondi	—	—
Tessitura Nazionale Seta	—	—
Tessitura Ital. Velluto	—	—
Tessitura Subalpina	—	—
Vimercati	—	—
CHIMICI		
Caffaro	2650	2495
Farmitalia	—	—
Montecatini	2750	—
Schiapparelli	—	27000
Snia Viscosa	9500	9800
Soie Lastex	2570	2270
Solvay	3300	3450
Unione Resine	1797	1870
Vetrocoke	775	790
Vetrocoke Ris.	220	200
Viscosa	—	—
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Ind. Elettriche Liguri	—	—
Ital. Gas	1475	1550
Meridionale Elettricità	1545	1520
Montedison	3500	3500
Orobia	2170	2185
Pirelli	2210	2290
Pirelli Priv.	2090	2103
Sip	—	—
Terni	—	—
ALIMENTARI		
Cirio	—	—
Cirio Rinc.	—	—
Eridania	365	375
Eridania Priv.	—	—
Fonsecal-Unica	—	—
Gallina	—	—
Gen. Conserve	—	—
Invernizzi	—	—
Italiana Zuccheri	—	—
Motta	—	—
Motta Priv.	—	—
Saffa Conserve	—	—
Saffa Conserve Rinc.	—	—
Saiwa	—	—
Saiwa Priv.	—	—
Sarom	—	—
Sarom Priv.	—	—
Sarom Rinc.	—	—
Sperlari	—	—
Star	—	—
Star Priv.	—	—
Star Rinc.	—	—
Unione Ital. Vini	—	—
DIVERSI		
Acciaierie Ilva	—	—
Acciaierie Ilva Priv.	—	—
Acciaierie Ilva Rinc.	—	—
Acciaierie Terni	—	—
Acciaierie Terni Priv.	—	—
Acciaierie Terni Rinc.	—	—
Ansaldo	1900	1900
Ansaldo Priv.	1300	1300
Ansaldo Rinc.	1300	1300
Ansaldo Rinc. '59	1300	1300
Ansaldo Rinc. '60	1300	1300
Ansaldo Rinc. '61	1300	1300
Ansaldo Rinc. '62	1300	1300
Ansaldo Rinc. '63	1300	1300
Ansaldo Rinc. '64	1300	1300
Ansaldo Rinc. '65	1300	1300
Ansaldo Rinc. '66	1300	1300
Ansaldo Rinc. '67	1300	1300
Ansaldo Rinc. '68	1300	1300
Ansaldo Rinc. '69	1300	1300
Ansaldo Rinc. '70	1300	1300
Ansaldo Rinc. '71	1300	1300
Ansaldo Rinc. '72	1300	1300
Ansaldo Rinc. '73	1300	1300
Ansaldo Rinc. '74	1300	1300
Ansaldo Rinc. '75	1300	1300
Ansaldo Rinc. '76	1300	1300
Ansaldo Rinc. '77	1300	1300
Ansaldo Rinc. '78	1300	1300
Ansaldo Rinc. '79	1300	1300
Ansaldo Rinc. '80	1300	1300
Ansaldo Rinc. '81	1300	1300
Ansaldo Rinc. '82	1300	1300
Ansaldo Rinc. '83	1300	1300
Ansaldo Rinc. '84	1300	1300
Ansaldo Rinc. '85	1300	1300
Ansaldo Rinc. '86	1300	1300
Ansaldo Rinc. '87	1300	1300
Ansaldo Rinc. '88	1300	1300
Ansaldo Rinc. '89	1300	1300
Ansaldo Rinc. '90	1300	1300
Ansaldo Rinc. '91	1300	1300
Ansaldo Rinc. '92	1300	1300
Ansaldo Rinc. '93	1300	1300
Ansaldo Rinc. '94	1300	1300
Ansaldo Rinc. '95	1300	1300
Ansaldo Rinc. '96	1300	1300
Ansaldo Rinc. '97	1300	1300
Ansaldo Rinc. '98	1300	1300
Ansaldo Rinc. '99	1300	1300
Ansaldo Rinc. '00	1300	1300
Ansaldo Rinc. '01	1300	1300
Ansaldo Rinc. '02	1300	1300
Ansaldo Rinc. '03	1300	1300
Ansaldo Rinc. '04	1300	1300
Ansaldo Rinc. '05	1300	1300
Ansaldo Rinc. '06	1300	1300
Ansaldo Rinc. '07	1300	1300
Ansaldo Rinc. '08	1300	1300
Ansaldo Rinc. '09	1300	1300
Ansaldo Rinc. '10	1300	1300
Ansaldo Rinc. '11	1300	1300
Ansaldo Rinc. '12	1300	1300
Ansaldo Rinc. '13	1300	1300
Ansaldo Rinc. '14	1300	1300
Ansaldo Rinc. '15	1300	1300
Ansaldo Rinc. '16	1300	1300
Ansaldo Rinc. '17	1300	1300
Ansaldo Rinc. '18	1300	1300
Ansaldo Rinc. '19	1300	1300
Ansaldo Rinc. '20	1300	1300
Ansaldo Rinc. '21	1300	1300
Ansaldo Rinc. '22	1300	1300
Ansaldo Rinc. '23	1300	1300
Ansaldo Rinc. '24	1300	1300
Ansaldo Rinc. '25	1300	1300
Ansaldo Rinc. '26	1300	1300
Ansaldo Rinc. '27	1300	1300
Ansaldo Rinc. '28	1300	1300
Ansaldo Rinc. '29	1300	1300
Ansaldo Rinc. '30	1300	1300
Ansaldo Rinc. '31	1300	1300
Ansaldo Rinc. '32	1300	1300
Ansaldo Rinc. '33	1300	1300
Ansaldo Rinc. '34	1300	1300
Ansaldo Rinc. '35	1300	1300
Ansaldo Rinc. '36	1300	1300
Ansaldo Rinc. '37	1300	1300
Ansaldo Rinc. '38	1300	1300
Ansaldo Rinc. '39	1300	1300
Ansaldo Rinc. '40	1300	1300
Ansaldo Rinc. '41	1300	1300
Ansaldo Rinc. '42	1300	1300
Ansaldo Rinc. '43	1300	1300
Ansaldo Rinc. '44	1300	1300
Ansaldo Rinc. '45	1300	1300
Ansaldo Rinc. '46	1300	1300
Ansaldo Rinc. '47	1300	1300
Ansaldo Rinc. '48	1300	1300
Ansaldo Rinc. '49	1300	1300
Ansaldo Rinc. '50	1300	1300
Ansaldo Rinc. '51	1300	1300
Ansaldo Rinc. '52	1300	1300
Ansaldo Rinc. '53	1300	1300
Ansaldo Rinc. '54	1300	1300
Ansaldo Rinc. '55	1300	1300
Ansaldo Rinc. '56	1300	1300
Ansaldo Rinc. '57	1300	1300
Ansaldo Rinc. '58	1300	1300
Ansaldo Rinc. '59	1300	1300
Ansaldo Rinc. '60	1300	1300
Ansaldo Rinc. '61	1300	1300
Ansaldo Rinc. '62	1300	1300
Ansaldo Rinc. '63	1300	1300
Ansaldo Rinc. '64	1300	1300
Ansaldo Rinc. '65	1300	1300
Ansaldo Rinc. '66	1300	1300
Ansaldo Rinc. '67	1300	1300
Ansaldo Rinc. '68	1300	1300

Lunghi colloqui al Ministero del Lavoro

Neppure ieri si è trovato un compromesso per la Cogne

Il punto di maggiore discordia: la questione dell'altoforno - Impiegati ed equiparati hanno cessato l'agitazione - Il Consiglio della Val d'Aosta stanzia 25 milioni per le famiglie bisognose degli scioperanti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 ottobre.

Anche l'esperimento di esaminare ulteriormente i termini della vertenza della Cogne in una serie di riunioni ristrette fra il sottosegretario al Lavoro, on. Calvi, un rappresentante dell'Intersind per l'azienda e un delegato delle categorie per ciascuna organizzazione sindacale dei lavoratori, non ha dato alcun risultato positivo.

Dal mattino fino a sera inoltrata, soltanto con qualche breve parentesi, si è discusso sui punti più scabrosi, ricercando ogni possibile soluzione. Ma alla fine si è dovuto constatare che neanche un passo avanti era possibile realizzare, data la posizione di rigidità delle parti e l'atmosfera di tensione che caratterizza la controversia. Così la nuova iniziativa alla quale sono rimaste temporaneamente estranee le delegazioni aostane dei lavoratori e le rappresentanze confederali, si è quasi definitivamente conclusa con un nulla di fatto.

Domattina vi sarà un'altra riunione, ma ormai si sono dissolte le speranze di una definizione della controversia seguendo il sistema sulla base dei contatti fra il sottosegretario, la delegazione dell'azienda e quelle delle maestranze, ufficiali e più o meno ristretti.

Allo stato delle cose dunque, soltanto un fatto nuovo potrebbe aprire la strada verso un'intesa, sia pure di compromesso, per entrambe le parti. E' certo però che questa ennesima iniziativa non dovrebbe ricalcare il terreno finora percorso con le trattative ufficiose, offrendo invece all'azienda e ai lavoratori una chiara direttiva per l'accordo. Se questo non accadrà entro la giornata di domani, sarà molto difficile per il sottosegretario evitare una nuova rottura ed il rientro in sede delle delegazioni aostane, con il conseguente ulteriore inasprimento della situazione; ma è probabile che qualcosa avvenga.

Nelle lunghe e serrate riunioni odierne, due questioni sono state particolarmente dibattute, purtroppo senza successo: la disciplina dello sciopero negli altiforni e i provvedimenti di «rappresaglia» adottati o preannunciati, secondo i sindacati, nei confronti di gruppi di lavoratori.

Ma soprattutto si è discusso sulla disciplina dello sciopero negli altiforni, poichè su di esso si era manifestato il più acceso contrasto fra le parti. Tentando di superare la notevole resistenza da parte delle delegazioni operaie, è stata a lungo esaminata una possibile distinzione tra sciopero lungo e sciopero breve: cioè nel caso di sciopero lungo gli altiforni dovrebbero cessare la loro attività; nel caso di sciopero di durata limitata le parti dovrebbero attenersi ad alcune norme vincolative.

Il principio in sostanza era stato accolto dai rappresentanti dell'Intersind e dai tre delegati della Fim-Cisl, della Fiom-Cgil e dell'Uilm. Difficoltà praticamente insormontabili sono sorte però quando si è trattato di concordare la durata degli scioperi brevi, le garanzie per ciascuna parte e le modalità di attuazione delle manifestazioni.

Il delegato dell'Intersind ha proposto che venga considerato «breve» uno sciopero di durata fino a quattro giorni: durante le astensioni dal lavoro «brevi» dovrebbe essere effettuata la carica degli altiforni in misura superiore del 50 per cento e il 75 per cento del personale dovrebbe presentarsi in servizio. Invece, secondo i sindacati di categoria, per sciopero breve dovrebbe intendersi un'astensione dal lavoro di non più di due giorni, con una carica degli altiforni in misura inferiore al 50 per cento e con la presenza di solo il 25 per cento delle maestranze solitamente impiegate.

Durante gli scioperi lunghi, cioè quelli di durata superiore a due o quattro giorni, rispettivamente in base al pensiero dei rappresentanti dell'azienda e dei lavoratori, non dovrebbero essere previste particolari modalità: a partire dalla fine del periodo dello sciopero breve (due o quattro giorni) gli operai potrebbero astenersi totalmente dal lavoro e gli altiforni sarebbero costretti alla chiusura.

r. s.

Ansiosa attesa ad Aosta

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 25 ottobre.

Un'altra giornata d'inutile attesa. Per molte ore i sindacalisti rimasti in sede, gli uomini dei partiti, della regione e del Municipio hanno atteso oggi al telefono le notizie da Roma, dove i delegati della Cogne e dei lavoratori avevano in corso una riunione forse decisiva, davanti ai funzionari del Ministero del Lavoro. «Siamo in alto mare — ha annunciato un delegato valdostano nel tardo pomeriggio — ma faremo la notte in bianco pur di giungere all'accordo». Viceversa, intorno alle 22, si è saputo che le parti avevano convenuto di sospendere la discussione e di darsi appuntamento per domattina, per riprendere i colloqui.

In mattinata, il Consiglio regionale si era riunito d'urgenza per ascoltare una relazione del presidente Marcoz, che ha illustrato l'azione condotta sin qui dalla Regione per il componimento della vertenza. Hanno poi parlato i consiglieri Palmas, Parruchon, Bondaz, e infine si è votato all'unanimità uno stanziamento di cinque milioni di lire in favore delle famiglie dei lavoratori della Cogne. Pure all'unanimità si è votato il testo di alcuni telegrammi, in cui vengono sollecitate le autorità centrali a intervenire in modo conclusivo nella vertenza. Il testo dell'ordine del giorno che è stato votato dal Consiglio regionale pone l'accento sul fatto che ormai la decisione di far cessare la crisi «dipende unicamente dalla volontà del governo, essendo la Nazionale Cogne una azienda di proprietà esclusiva dello Stato».

Mentre si svolgevano questi avvenimenti nella sede della Regione, alla Cogne ritornavano al lavoro gli impiegati, che gli stessi organi sindacali avevano sciolto da ogni obbligo di solidarietà con gli scioperanti. Questa decisione ci è stata così spiegata dai sindacalisti della Cisl: la Cogne afferma che non può corrispondere le paghe di settembre perchè gli impiegati non hanno potuto preparare le buste. Adesso cade il motivo addotto ufficialmente dalla Cogne e staremo a vedere se le paghe si potranno riscuotere.

Ma accanto agli impiegati, anche gli «equiparati» — operai altamente specializzati e il cui trattamento economico è parificato a quello degli impiegati — hanno chiesto di ritornare al lavoro dichiarandosi dissenzienti dalle direttive dei sindacati. Circa 250 di loro — i due terzi del numero totale degli «equiparati» — sono stati ricevuti e ascoltati dal direttore della stabilimento, ingegner Marcos, e quindi ammessi a timbrare il «cartellino». E' stata, tuttavia, un'azione soltanto simbolica poichè essi non hanno potuto raggiungere i reparti di lavoro, i quali sono sempre controllati dagli operai, in pratica la produzione è ferma e lo sciopero «bianco» è continuato come nei giorni precedenti.

In Municipio hanno continuato ad affluire gli aiuti in danaro e in viveri offerti dalla popolazione (particolarmente da artigiani e da commercianti) alle famiglie dei lavoratori. Le somme raccolte fino a stasera ammontavano a 35 milioni di lire, comprese però i 25 della Valle e i 5 del Comune di Aosta. Erano stati raccolti, a tutt'oggi, 4500 chili di generi alimentari e distribuiti 4595 buoni per il prelievo dei viveri da parte delle famiglie più bisognose. Il Comitato di solidarietà, che è presieduto dal sindaco Dolchi, si vale della collaborazione anche di un sacerdote, il canonico don Grato Vesan, a nome della Pontificia commissione di assistenza, e di rappresentanti delle Acli. A chiarire il limite di questa collaborazione, la P.o.a. e le Acli hanno diffuso un comunicato in cui è detto che «la nostra solidarietà nel comitato cittadino non ha carattere politico nè sindacale, ma unicamente di assistenza morale e materiale delle famiglie».

g. gh.

Alterato il libro di bordo della motonave «L. Marcello»?

New Orleans, 25 ottobre.

Nel corso dell'inchiesta sulla collisione fra la nave italiana «Lorenzo Marcello» ed il piroscafo americano «Alcoa Corsair» sul Mississippi, sarebbero emersi gravi indizi a carico del comandante italiano. Secondo la Guardia costiera americana il libro di bordo della nave italiana presenta cancellazioni ed alterazioni sui dati della posizione della nave al momento dello scontro. La Fbi sarebbe interessata al caso.

Maria Josè ed il figlio di Strawinsky

L'ex-regina visita a Ginevra una mostra del pittore Teodoro Strawinsky, figlio del celebre compositore russo. L'artista ha già ritratto più volte Maria José ed è stato insegnante di disegno della principessa Maria Gabriella (Telefoto)

L'opera che Verbania chiede e sollecita da trent'anni

Finalmente tutti d'accordo per costruire il ponte che attraverserà il Lago Maggiore

Cadute quasi tutte le prevenzioni e ostilità - Ieri una riunione a Varese: il prof. Guido Oberti di Torino preparerà il progetto definitivo - Il finanziamento sembra assicurato - Si spera nell'approvazione del Ministero

(Dal nostro inviato speciale)

Verbania, 25 ottobre.

Il ponte sul Lago Maggiore fra Intra e Laveno si farà o non si farà? Questa interrogativa, che da mezzo secolo assilla Piemonte e Lombardia, sembra non aver più ragione d'esistere. Quasi certamente il ponte si farà. Andremo in auto da Intra a Laveno ignorando la spettacolare, ma lenta nave-traghetto, risparmiando spesa e tempo. La decisione, presa più volte nel fa, è stata ribadita oggi a Varese nella forma più concreta: dando incarico al progettista — il prof. Guido Oberti, direttore dell'Istituto di costruzioni e ponti del Politecnico di Torino — di iniziare il suo lavoro.

Quale travagliata vicenda quella del ponte, quante incomprensioni e ostilità ha dovuto vincere. Una vicenda da ricordare, ora che molti ostacoli sono superati. Si può dire che la prima idea di unire con un ponte le sponde piemontese e lombarda del Lago Maggiore, precisamente fra Intra e Laveno, per abbreviare il percorso, è sorta col traforo del Sempione e conseguente sviamento del traffico turistico del Verbano.

Il primo a far sua l'idea, fino a diventarne un paladino, fu l'ing. Alfredo Varni, e l'opera da lui svolta è stata oggi ricordata con rimpianto per la sua scomparsa. L'ing. Varni aveva coltivato con passione l'idea del ponte, compì studi, si battè contro gli oppositori, ed elaborò un progetto di massima, che purtroppo apparve nel 1937, quando le opinioni erano ancora largamente immature. Era un progetto ardito, ma non temerario, rispettava le esigenze tecniche e quelle del paesaggio. Il Varni si era valso dell'esperienza di ponti già costruiti in America, perfettamente funzionanti con soddisfazione di tutti. Una strada galleggiante larga sedici metri, stesa per tre chilometri sull'acqua per mezzo di cassoni pneumatici di cemento armato, solidamente ancorata alle due sponde in modo da non temere nè venti nè correnti. La normale navigazione lacuale si sarebbe svolta alle due estremità, in un varco fra le spalle e i piloni.

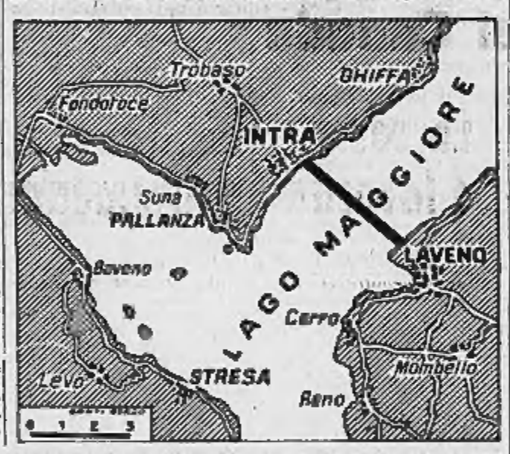
A innamorarsi del progetto fu nel '47 Ugo Sironi, sindaco di Verbania, il quale vide i grandi vantaggi che la zona avrebbe tratto dal ponte, e galvanizzò l'ing. Varni. Il progetto fu mandato al ministero dei Lavori Pubblici, e nel luglio '51 fu approvato. Ma violente polemiche si erano intanto scatenate. Non soltanto sul Verbano, ma in tutta Italia, si parlava del ponte, si arzigogolava sulla struttura tecnica, sulla deturpazione che esso avrebbe arrecato al paesaggio. Tre mesi dopo, in ottobre, il ministero revocò la già concessa approvazione.

Le polemiche si scatenarono più violente, animate queste dai fautori. Nessuna menomazione al paesaggio da una linea orizzontale che appena si vede sull'acqua. Dopo un certo tempo non ci si baderà più, anzi diventerà un elemento caratteristico, come la Torre Eiffel a Parigi o la Mole Antonelliana a Torino. Nulla da fare. Il povero ing. Varni morì vituperato e col rimpianto di quella gigantesca incomprensione.

I primi oppositori a cedere furono i varesini. Si convinsero che questa arteria sull'acqua avrebbe finito col giovare anche a loro, e ora ne sono diventati i più focosi sostenitori. Altri oppositori erano i novaresi: anche le loro resistenze sono cadute. Nel febbraio scorso un convegno fu tenuto presso l'amministrazione provinciale di Varese. C'erano i rappresentanti delle zone e degli enti interessati. Il problema fu discusso in ogni suo aspetto, artistico, tecnico e finanziario. L'accordo era quasi raggiunto. In maggio fu nominato un comitato esecutivo, e fu deciso di affidare l'esecuzione del progetto al prof. Guido Oberti, direttore dell'Istituto di costruzioni e ponti del Politecnico di Torino. Il prof. Oberti ha esaminato i vari aspetti del problema, e una decina di giorni fa ha comunicato alle amministrazioni provinciali di Varese e di Novara che accetta l'incarico di stendere il progetto esecutivo, per il quale chiede sei mesi di tempo. Nell'odierna riunione il comitato esecutivo ha ritenuto accettabili le richieste del prof. Oberti, e ha deciso di confermargli l'incarico.

Secondo previsioni approssimative, l'opera verrebbe a costare circa tre miliardi e mezzo: chi darà i quattrini? La costituenda società assicura che varie banche piemontesi e lombarde, oltre agli enti locali, sono impazienti di finanziare il ponte. Il quale, una volta costruito, si pagherà da sè con gli introiti del pedaggio, pur essendo esso contenuto nella misura di circa metà di quanto oggi si paga sulle nave-traghetto.

La sola incognita sarà rappresentata dal responso del ministero. Ma anche per questo a Varese e a Novara sono ottimisti. I tempi sono maturi. Tutte le obbiezioni ponte sei anni fa sono cadute. Perchè il ministero dovrebbe opporsi a ciò che è da tutti desiderato?



Giuseppe Faraci

Originale collegamento tele-fono-visivo fra istituti scientifici di Roma e Firenze

Attuato all'inaugurazione del nuovo centro-studi per la fisica delle microonde - Possibile, ma non ancora economico, il telefono che permette di vedere l'interlocutore

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 ottobre.

Mentre a Firenze si inaugurava il Centro studi per la fisica delle microonde, a Roma, nel salone del Consiglio nazionale delle ricerche, si svolgeva una contemporanea riunione di scienziati e tecnici. La contemporaneità delle due riunioni, avvenute per l'Italia, è stata ottenuta mediante il collegamento tele-fono-visivo a circuito chiuso, costituito da un ponte radio che stabilisce il contatto fra il Centro fiorentino e il Consiglio nazionale delle ricerche in Roma. Il ponte radio è stato realizzato dalle Maganeti Marelli.

A Firenze, dopo un breve saluto del direttore prof. Nello Carrara, ordinario di onde elettromagnetiche di quell'Università, ha preso la parola il prof. Giovanni Polvani, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, che ha sottolineato i risultati già raggiunti dall'organismo inaugurato, ponendo inoltre in rilievo che nessun denaro è meglio investito di quello destinato alla scienza, cioè sostanzialmente alla ricerca.

Il Centro fiorentino per la fisica delle microonde ha preso la sua sede una fondazione intitolata a Umberto Quintavalle, tecnico di chiara fama recentemente scomparso, che del Centro è stato uno degli animatori in rappresentanza del gruppo Magneti Marelli. Questa fondazione ha lo scopo di contribuire alla formazione del personale scientifico nel campo dell'elettronica mediante borse di studio. Delle sue finalità ha parlato il conte Bruno Quintavalle, fratello di Umberto, che si è poi soffermato sulle applicazioni tecniche e sull'attività della Marelli nel settore della radio professionale.

Egli ha inoltre annunciato l'avvenuta costituzione della società italo-americana Marelli-Lenkurt (con 3 miliardi di lire di capitale iniziale), che concreta l'accordo raggiunto dal gruppo italiano con la General Telephone and Electronics di New York per l'introduzione delle apparecchiature ideate in Italia nelle reti gestite dal complesso in America e lo sviluppo in comune di un ampio programma di lavoro. A questo scopo sorgerà a Milano un nuovo e modernissimo stabilimento.

Attraverso il ponte radio sono state poste alcune domande al prof. Carrara, al prof. Polvani e al conte Quintavalle, fra l'altro quella concernente la possibilità di comunicare per telefono vedendo il proprio interlocutore. E' stato risposto che esperimenti sono già stati effettuati in America; la cosa è realizzabile, ma non ancora economicamente redditizia.

a. n.

Il dramma di Asti

Il gioielliere denunciato per omicidio colposo

Asti, 25 ottobre.

Vittorio Bre, l'orefice cinquantaseienne che ieri uccise con un colpo di pistola il milanese Ferdinando Riboli, che tentava di penetrare a scopo di furto nel suo negozio, è stato denunciato per omicidio colposo alla magistratura. Il Bre è in libertà provvisoria su disposizione del sostituto procuratore della Repubblica dott. Catrambone, dopo essere stato arrestato dalla questura.

Il Riboli al momento della tragica sparatoria non era ancora penetrato nel negozio: si trovava tra la saracinesca, che aveva con un uncino abbassato alle sue spalle, e la porta d'ingresso, chiusa a chiave. Nel chinarsi per prendere probabilmente una chiave falsa dalla sua borsa di pelle, veniva raggiunto alla tempia destra dal secondo dei due colpi di rivoltella sparati dall'orefice. Se non si fosse chinato in quel preciso istante, probabilmente sarebbe stato ferito all'addome.

Non si conoscono i termini della denuncia a carico del Bre; ma la concessione della libertà provvisoria fa ritenere certo che la magistratura ha preso in esame e ritenuti validi alcuni elementi a favore dell'accusato. Questi infatti è zoppo da un occhio mentre dall'altro ci vede poco; inoltre tre mesi fa ha subito già un furto di cinque milioni di preziosi: la sua vista insufficiente ed il suo stato d'animo provato dal furto dello scorso luglio, l'hanno indotto a difendersi precipitosamente. Il Bre ha anche ignorato che il ladro fosse armato.

Oggi egli è tornato col figlio nel negozio per rimuovere i frammenti dei due vetri rotti dalle pallottole. E' ancora scosso per quanto è successo ieri ed amareggiato per la denuncia, ma si dice sicuro di poter provare che il suo è stato un gesto di pura, legittima difesa.

Oggi, intanto, nella camera mortuaria dell'Ospedale civile di Asti la salma del Riboli è stata sottoposta ad autopsia da parte del prof. De Barnardi, di Torino. Dal cranio del Riboli è stata estratta la pallottola calibro 6,35 sparata a due metri e mezzo di distanza. Nessun parente od amico si è presentato a visitare la salma. La questura di Milano sta ricercando la famiglia del Riboli, composta dalla moglie e da due figli; all'indirizzo indicato sulla carta di identità, trovata nelle tasche del morto, non risulta abitare nessun familiare. Se entro domani i familiari non si presenteranno all'ospedale, il Riboli sarà sepolto nel cimitero comune del nostro cimitero.

La questura di Asti è alla ricerca dei complici, che sono fuggiti all'echeggiare dei due colpi di pistola.

Un giovane si avvelena in un bar fra clienti che ascoltano il jukebox

In terra una lettera: "Mi uccido perchè in tre mesi ho perduto i genitori ed il fratello e Piera non mi ama più,, - Grave all'ospedale di Asti

Asti, 25 ottobre.

(a. m.) Questa sera alle ore 22 un giovane di 28 anni, Vitale Viola, abitante a Portacomaro, ha tentato di uccidersi nel Bar Fiore di Asti. Entrato nel locale, il Viola ordinava una bibita, nella quale nascostamente metteva dieci pastiglie di sonnifero e dieci di chinino, aggiungendovi inoltre un liquido contenuto in un boccettino che aveva in tasca. Dopo avere bevuto, il giovane cadeva a terra. Soccorso da alcuni avventori che stavano ascoltando in quel momento la canzone di un urlatore al jukebox, è immediatamente trasportato all'ospedale, vi è stato ricoverato in gravi condizioni.

In una lettera trovatagli addosso, il giovane spiega i motivi che l'hanno spinto al gesto disperato: «Mi uccido — scrive — perchè nel giro di tre mesi sono morti mio padre, mia madre e mio fratello, e inoltre Piera non mi ama più. Mentre i genitori sono deceduti per malattia, il fratello ha perso la vita in seguito ad un incidente stradale.

Condannato il figlio di un deputato missino

Roma, 25 ottobre.

La Corte di Appello ha condannato a sei mesi di reclusione Araldo Di Crollalanza di 35 anni, figlio dell'omonimo parlamentare, avendolo riconosciuto responsabile di falso continuato. Araldo Di Crollalanza fu arrestato il 2 settembre 1957 in seguito ad una denuncia sporta contro di lui dal commerciante Pietro Dulach. Questi aveva affermato che il Di Crollalanza aveva acquistato presso di lui abiti e confezioni per un ammontare di 800 mila lire. Dopo aver dato un acconto, il giovane gli aveva consegnato alcuni effetti cambiari con firme di persone risultate inesistenti e un assegno di 160 dollari emesso sulla «California Bank» di Hollywood e firmato dall'attrice americana Costance Smith, che a quel tempo viveva con il Di Crollalanza e che in seguito divenne sua moglie. Quando il Dulach andò ad incassare l'assegno si sentì rispondere che non era coperto; si recò allora dalla Smith, la quale gli disse che non aveva mai sottoscritto il documento e che quindi doveva ritenerlo contraffatto.

Il 15 gennaio 1960 il Tribunale assolse il Di Crollalanza dall'accusa di falso per insufficienza di prove, lo prosciolse da quella di furto perchè il fatto non sussisteva e gli concesse l'amnistia per la truffa. Contro il verdetto il p. m. ricorse in Corte di Appello, dove oggi si è dibattuto il processo di secondo grado conclusosi con la condanna del Di Crollalanza a sei mesi di reclusione per il reato di falso continuato.

Allevatore di cani condannato per crudeltà

Verona, 25 ottobre.

Il pretore ha condannato un allevatore di cani veronese, Carmelo Girelli, di 34 anni, denunciato dall'Ente protezione animali per crudeltà verso le bestie.

Al Girelli era stata inflitta, con decreti penali del 26 marzo e 16 aprile scorsi, l'ammenda complessiva di diecimila lire. Il primo decreto di condanna si riferiva alla spedizione da parte del Girelli di un piccolo cane in una cassetta troppo stretta ad un allevamento di Scalenghe, in provincia di Torino, dove l'animale venne curato dalle sofferenze patite durante il viaggio da un veterinario chiamato dalla Zoofila. Il secondo decreto penale di condanna è stato determinato dalla spedizione dello stesso cane da Pinerolo a Verona, all'indirizzo dei Girelli. Il Girelli si rifiutò di ritirare la bestia perchè la spedizione era gravata dall'assegno di sedicimila lire, ed il cane morì il giorno dopo.

Nell'udienza di oggi il pretore dott. De Cicco ha condannato il Girelli a settemila lire di ammenda solo per il primo caso, assolvendolo dalla accusa per il secondo episodio perchè il fatto non costituisce reato.

Il giudice non ha ammesso che l'Ente nazionale protezione animali si costituisse parte civile.

Negata l'amnistia a Kappler che ordinò la strage alle Ardeatine

L'ex-colonnello delle SS, condannato all'ergastolo, è in carcere da 15 anni - La raccapricciante rappresaglia fu compiuta per motivi di ambizione

Roma, 25 ottobre.

Herbert Kappler, l'ex-tenente colonnello delle SS, condannato all'ergastolo per la strage delle Fosse Ardeatine (dove il 24 marzo 1944 furono trucidati 335 prigionieri italiani) ha perduto oggi ogni speranza di poter riacquistare la libertà facendo affidamento soltanto sulla interpretazione della legge. Il Tribunale Supremo militare, confermando quanto i magistrati del Tribunale militare territoriale di Roma avevano deciso nel febbraio scorso, hanno stabilito che l'ex-ufficiale nazista non può beneficiare dall'amnistia promulgata nel luglio 1959. Ogni eventuale possibilità per il Kappler di uscire dal penitenziario militare di Gaeta, dove è recluso da ormai quindici anni, è legata così esclusivamente alla concessione della grazia da parte del Capo dello Stato.

Anche i giudici che hanno esaminato il caso sono giunti alla conclusione che il delitto non fu determinato da una ragione politica che da sola avrebbe consentito all'ex-capo della polizia tedesca a Roma di beneficiare dell'amnistia. «La personalità di Herbert Kappler era dominata da spregiudicatezza e da ambizione. Egli agì in maniera arbitraria sparando che le più alte gerarchie attraverso questa azione avrebbero visto in lui l'uomo di pronta iniziativa capace di colpire e di reprimere col massimo vigore». Questa è l'opinione espressa a suo tempo dai giudici di prima istanza e condivisa dal Tribunale Supremo militare.

Herbert Kappler ha cinquantatrè anni. Nato a Stoccarda il 24 settembre 1907, si inserì subito nel partito nazista e percorse rapidamente i gradi della gerarchia militare. Dopo l'8 settembre 1943 gli venne affidato il comando della polizia tedesca a Roma. In seguito all'attentato compiuto il 23 marzo 1944 in via Rasella da un gruppo di partigiani fu stabilita da Berlino la esecuzione di una rappresaglia ed egli curò nei minimi particolari la criminale e repugnante operazione. Al processo il 20 luglio 1948, si difese sostenendo di aver eseguito degli ordini, ma non seppe spiegare perchè, anzichè 320 prigionieri come era stato stabilito dai comandi militari germanici, ne furono fucilati 335. Probabilmente — cercò di giustificarsi — nella emozione e nella confusione di quei momenti fu commesso un errore. Il Tribunale Supremo confermò la condanna all'ergastolo nell'ottobre 1952, stabilendo tra l'altro che la rappresaglia compiuta dai tedeschi alle Cave Ardeatine doveva essere ritenuta assolutamente illegittima.

Dopo quattro anni l'ex-ufficiale nazista inoltrò la domanda di grazia. La risposta fu negativa. Nel dicembre scorso volle tentare nuovamente. «Secondo la legge — spiegò il suo legale — i reati politici commessi tra il 25 luglio 1943 ed il 18 giugno 1946, debbono essere amnistiati». Il Tribunale militare giudicò la richiesta illegittima, perchè la inconcepibile strage non poteva considerarsi un delitto politico. E anche il ricorso al supremo organo della magistratura militare ha ora avuto lo stesso esito.

Quattro mandati di cattura per la rapina di Campione

Como, 25 ottobre.

Il giudice istruttore presso il Tribunale di Como dottor Jasevoli, che sta svolgendo l'istruttoria per la rapina al casinò di Campione, ha spiccato mandati di cattura contro Riccardo Buratti Ravizza, Andrea Buratti Ravizza, André Fanget e Giovanni Nacchi. L'imputazione per i quattro, che si trovano rinchiusi nelle carceri di San Donnino, è di essere stati gli ideatori e gli organizzatori della rapina e di avere collaborato con gli autori materiali del colpo che purtroppo non sono stati ancora assicurati alla giustizia.

Sull'identità dei capi dei tre che penetrarono nell'ufficio del cassiere del casinò, Antonio Riccoboni, e che lo legarono e gli chiusero col cerotto la bocca e il naso, non vi sono notizie precise. Dapprima si parlò di certo José Paniza, alias Giulio Jasos Brisegno, che ultimamente sarebbe risultato essere tale Juan Ignacio Escarpizo di nazionalità argentina. L'Interpol sta cercando il bandito dai tre nomi, ma finora con risultato negativo. Altrettanto dicasi dei suoi due complici, fuggiti insieme a lui con la refurtiva che secondo il patto doveva essere divisa con i quattro arrestati. Di questi solo il Riccardo Buratti Ravizza è confesso nel senso che ha ammesso di avere accompagnato a Campione, la sera del 3 settembre, i tre rapinatori e di averli, dopo il colpo, trasportati in auto fino a Ginevra. Gli altri tre continuano a negare.

Nei confronti di un altro arrestato, Giovanni Giavari, non è stato spiccato mandato di cattura perchè sembra che egli insieme a tale Ottorino Pianetti abbia partecipato, ma in forma molto limitata, alla preparazione della prima rapina che doveva avere luogo sulla strada Campione-Lugano, ma che poi non fu effettuata.

L'esatta somma che è stata rapinata al casinò è stata calcolata in 831.080 franchi svizzeri, in 162 medagliette d'oro con l'emblema di Campione per un valore di 6000 franchi svizzeri. I carabinieri e la questura, sotto la direzione del giudice istruttore, proseguono intanto le indagini per giungere all'arresto degli autori materiali del grosso colpo.

Bimbo d'un anno soffocato da un fagiolo nella trachea

Perugia, 25 ottobre.

Per avere ingerito un fagiolo crudo, un bimbo è morto mentre lo trasportavano al Policlinico. Verso le 17,30, veniva ricoverato all'ospedale civile di Todi il piccolo d'un anno Roberto Renga, abitante a San Martino Torrececcona.

In un primo momento i genitori, sospettando che si trattasse d'un attacco di poliomielite, trasportavano il piccolo all'ospedale civile di Todi; ma poichè le condizioni del Renga peggioravano, si rendeva necessario condurre il bimbo al Policlinico di Perugia; però, durante il tragitto, decedeva. Dall'autopsia operata immediatamente è risultato che la morte è stata causata da asfissia: il bimbo aveva ingerito un fagiolo crudo rimastogli nella trachea.

I prezzi dei crisantemi

Sanremo, 25 ottobre.

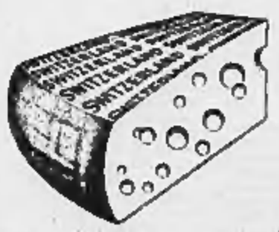
La pioggia continua a cadere sulle coltivazioni di crisantemi pregiudicandone la raccolta e la spedizione: stamane sono affluite al mercato 1356 ceste contro le 2339 del 25 ottobre 1959; il maggior afflusso avviene abitualmente dal 28 al 29 ottobre, essendo queste le giornate utili per gli invii a distanza. I prezzi sono in continuo aumento: crisantemi-super 2500-2800 lire la dozzina, extra 1700-2400, prima qualità 1200-1500, seconda qualità 700-1000.

tutti lo preferiscono per il gradito sapore

L'aria pura e balsamica, il sole vigoroso, le erbe succose dei pascoli alpini svizzeri: ecco il segreto dell'assoluta superiorità e dell'inconfondibile gusto del genuino formaggio Emmental svizzero.

Il formaggio Emmental proveniente dall'incantevole regione dell'Emmental in Svizzera è alimento incomparabile perchè:

- è nutriente, ricco di vitamine e sali minerali
- è ultra-sano e raccomandato dalla dietetica moderna per il suo alto tenore di proteine.



Tutti sono d'accordo che il formaggio Emmental svizzero è veramente squisito. Però non tutti sanno che solo l'Emmental marca SWITZERLAND è vero svizzero.

Esigete quindi sempre formaggio

EMMENTAL svizzero marcato SWITZERLAND

ULTIME NOTIZIE

Squallida conferenza-stampa di Salan con a fianco Poujade

C'era anche Bidault - Scarso interesse a Parigi per il movimento qualunquista - I comunisti si ritirano dalle dimostrazioni di domani per la pace in Algeria - Dopo il fallito voto di sfiducia contro il governo, *Le Monde* prevede un regime presidenziale

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 25 ottobre.

La Confederazione generale del lavoro e il partito comunista hanno preso in extremis la decisione di non partecipare alla manifestazione pubblica per la pace in Algeria, indetta dall'Unione nazionale degli studenti di Francia per giovedì prossimo. La decisione è stata presa per «evitare alla classe operaia parigina di lasciarsi trascinare in avventure o di cadere in una provocazione».

La manifestazione di giovedì era stata vietata dalle autorità per ragioni d'ordine pubblico, dato che alcuni gruppetti fascisti avevano annunciato per lo stesso giorno una contromanifestazione, però gli studenti avevano deciso di farla lo stesso e, se, come era annunciato, le organizzazioni sindacali vi avessero partecipato, erano sicuri di poter riunire in quella occasione duecentomila persone in piazza della Bastiglia. Mancando la adesione dei sindacati operai, ci saranno invece probabilmente soltanto sporadiche manifestazioni nelle varie provincie francesi.

Non verrà comunque dalle manifestazioni di piazza la soluzione alla crisi politica che attraversa il Paese. La votazione della notte scorsa alla Assemblea nazionale, che ha dato 207 voti alla mozione di censura presentata dal gruppo parlamentare socialista, viene generalmente interpretata come un segno di allarme di cui il governo non può fare a meno di tenere conto.

Sarebbero stati invece sufficienti 70 voti di più per rovesciare Michel Debré e ciò dimostra quanto sia andata progressivamente peggiorando la sua posizione, se si tiene conto che all'inizio egli disponeva di una maggioranza parlamentare quasi unanime. Nelle due precedenti occasioni in cui i socialisti avevano presentato una mozione di censura contro il governo, i voti dell'opposizione erano stati rispettivamente 109 e 122.

Ai socialisti, ai radicali e ai comunisti, che costituiscono la base dell'opposizione, si sono uniti la notte scorsa più della metà dei cosiddetti indipendenti e ampie frazioni di gruppi parlamentari minori di centro e di destra. Compatti a favore del governo sono rimasti soltanto i gollisti dell'Udr (Unione per la Nuova Repubblica), ma, per la prima volta da quando è stato costituito il governo Debré, un terzo dei democristiani, che pure ne fanno parte, ha votato contro di lui, mentre la rimanenza ha esitato fino all'ultimo momento prima di astenersi. Particolare significato assume poi il voto di censura dato da Robert Schuman, che in Francia viene considerato «il padre dell'Europa».

L'incertezza della situazione parlamentare, e la persuasione che lo scioglimento della Camera per indire nuove elezioni non potrebbe che peggiorare la situazione, fanno pensare che il generale De Gaulle affretterà l'iniziativa per una modificazione costituzionale, ciò che potrebbe avvenire fra non molto attraverso un *referendum* popolare. Il suo prestigio personale è infatti ancora molto grande nel paese.

E' ciò che afferma stasera anche *Le Monde*, quando lascia «prevedere un raddrizzamento del regime in un senso più nettamente presidenziale».

In questa atmosfera appesantita dalle incertezze, in cui ognuno spera in una chiarificazione, il generale Salan ha tentato di intorbidare maggiormente le acque con la conferenza-stampa che ha tenuto stasera, ma che è caduta completamente nel vuoto. E' evidente che Raoul Salan non è un uomo politico; se lo fosse stato, avrebbe capito da sé di non poter più contare sul prestigio che gli davano un tempo le stellette e, soprattutto, non avrebbe irrimediabilmente compromesso la sua posizione unendosi a un tipo come Pierre Poujade.

Era uno spettacolo deprimente quello della sala in cui ha parlato, col servizio d'ordine tenuto da giovinastri che avevano la coccarda poujadista all'occhiello: vi assistevano Georges Bidault e altri esponenti del colonialismo. Presente era persino Fernand Lop, una macchietta del Quartiere Latino, che ad ogni elezione presenta la sua candidatura a presidente della Repubblica. Non c'era però Jacques Soustelle, troppo intelligente per prestarsi a siffatti connubi.

L'ex-comandante delle forze francesi in Algeria ha ripetuto i soliti argomenti del colonialismo, polemizzando con «le mene sovversive e criminali di una minoranza più che mai al soldo dello straniero». Ha protestato contro il divieto che gli è stato fatto di ritornare in Algeria, definendolo una «decisione governativa ispirata, nel fondo come nella forma, da un arbitrio poco compatibile con il gioco di istituzioni realmente democratiche».

E' stato però piuttosto incauto, tenuto conto delle responsabilità che aveva in quel momento, quando ha dichiarato che «il 13 maggio, per la prima volta nella storia di Francia, l'esercito ha preso una iniziativa politica». Per il resto, la sua è stata una esposizione di cui le sue teorie, al centro delle quali si può registrare questa affermazione: «Le forma della guerra rivoluzionaria ci sono ora ben conosciute e lo Stato deve ascoltare di più coloro che, essendosi concentrati su questo problema con uno spirito nuovo, hanno scoperto i metodi e i procedimenti più atti a farvi fronte efficacemente».

Sandro Volta

Parigi concede ai tedeschi basi militari in Francia

Parigi, 25 ottobre.

Il ministero degli Esteri francese ha annunciato questa sera che è stato firmato un accordo con il governo della Germania occidentale per la creazione, su suolo francese, di depositi e basi d'addestramento per l'esercito tedesco-occidentale.

Un breve comunicato del Quai d'Orsay informa che le basi di addestramento e i depositi fanno parte delle installazioni dell'esercito francese, e rimarranno sotto controllo militare della Francia. Il governo della Germania occidentale dovrà avanzare le richieste per l'uso degli impianti «attraverso le normali vie diplomatiche».

Il trattato firmato oggi a Parigi accorda in sostanza a Bonn la facoltà di richiedere l'uso di depositi e basi d'addestramento su suolo francese. Il portavoce del ministro degli Esteri ha precisato che i particolari dell'accordo sulle basi ed il numero dei soldati tedeschi che potranno servirsene verranno precisati in seguito.

Elisabetta scampata alla sciagura

La regina e il principe Filippo scendono all'aeroporto di Londra dal «Comet» sul quale hanno vissuto, com'è narrato in prima pagina, la paurosa avventura (Telef.)

Un centinaio di avvelenati dopo un banchetto di nozze

L'intossicazione originata da pesche sporche di verderame

Roma, 25 ottobre.

Un centinaio di persone, colpite da intossicazione dopo un banchetto di nozze, hanno dovuto essere ricoverate negli ospedali. L'episodio è avvenuto a Cretone, una frazione del comune di Palombara Sabina. Verso sera il medico condotto di questo centro, dott. Di Lorenzo, chiedeva l'intervento di quattro autoambulanze della Croce Rossa perché era stato letteralmente tempestato di drammatici appelli ai quali non gli era possibile fare fronte con le sue sole forze. Si trattava di decine e decine di casi di avvelenamento in maggioranza localizzati a Cretone, dove quella mattina si era svolto il matrimonio dell'agente di p.s., in forze alla Celere di Roma, Balduino Trugli di 30 anni con la signorina Francesca Alimonti di 20.

Dopo la cerimonia i circa duecento invitati avevano partecipato alla colazione offerta dagli sposi nel mulino di proprietà dei fratelli Greco. La lista comprendeva salame e mortadella, minestra di brodo di gallina, pasta asciutta all'uovo, pollo e verdura cotta, spezzatino di abbacchio, arrosto di abbacchio con insalata e uva. Poche ore dopo cominciava la processione all'ambulatorio del dott. Di Lorenzo. E' stato necessario chiedere la collaborazione di numerosi privati che hanno messo a disposizione le loro macchine per il trasporto degli avvelenati, parte all'ospedale di Tivoli, parte a quello di Monterotondo e parte al Policlinico di Roma. Molte persone avevano lasciato Cretone subito dopo il banchetto, per cui si suppone si siano fatte ricoverare in altre città. Tra i colpiti dall'intossicazione figurano anche gli sposi.

Per ora i medici non nutrono gravi preoccupazioni. Per cinque o sei donne di età la prognosi è ancora riservata — benché non corrano serio pericolo —, tutti gli altri sono stati giudicati guaribili in pochi giorni. Secondo i primi accertamenti effettuati dai carabinieri la causa dell'avvelenamento collettivo sarebbe da ricercarsi non nei cibi, bensì nei recipienti in cui la carne di abbacchio venne per due giorni conservata. Sarebbero state rilevate in alcune pentole tracce di verderame.

Processo alla Corte di Losanna

Soffoca con le mani due bimbi il suo ed il figlio d'una vicina

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 25 ottobre.

Dinanzi alla Corte criminale di Losanna, si è aperto un processo che per la squallide figure dei suoi protagonisti ed i loro efferati delitti ha suscitato profondo sdegno in tutta la Svizzera. Sul banco degli imputati siedono i coniugi Eliana e Claudio Bedert: lei, che ha 26 anni, è rea confessa di aver ucciso in modo veramente bestiale due bambini, uno proprio e quello di una vicina. Il marito invece deve rispondere dei reati di complicità, incendio doloso e truffa ai danni di una società di assicurazioni.

Eliana Badert si era sposata a 18 anni e 6 anni più tardi era già madre di 4 bambini, usando nei loro riguardi severi metodi di educazione. La minima disobbedienza veniva punita con una doccia gelata. Il 2 marzo dello scorso anno il più piccolo, Pasquale, che aveva appena 3 mesi, non volle mangiare una pappa di verdura, cosa che mandò su tutte le furie la snaturata madre. Dopo averlo lungamente picchiato, ella soffocò il piccino con una mano. Il marito, che rientrò in casa qualche minuto più tardi, appiccò su ordine della donna il fuoco all'appartamento, nell'evidente scopo di simulare una disgrazia. Il tentativo riuscì perfettamente: infatti il medico chiamato dai pompieri dichiarò nel verbale che il piccolo Pasquale era morto per asfissia. Nello stesso tempo il Bedert si faceva versare dalla società assicuratrice una cospicua somma per i danni patiti.

Quattro mesi più tardi Eliana soffocò in modo analogo un bimbo di 2 anni che le era stato affidato da una vicina di casa. Ma stavolta la polizia, insospettita, raccolse prove compromettenti nei riguardi della duplice assassina che finiva per fare un'ampia confessione, affermando tuttavia che la nascita di tanti bambini l'aveva posta di fronte a problemi insormontabili.

Al termine della sua requisitoria il P. M. ha chiesto 18 anni di reclusione per la donna e 10 per l'uomo. Non è tuttavia escluso che la Corte vada oltre la richiesta del pubblico accusatore.

l. f.

La Renault chiude una fabbrica per incidenti con gli operai

Parigi, 25 ottobre.

La direzione generale delle officine Renault ha reso noto questa sera di aver deciso la chiusura dello stabilimento di Le Mans.

La decisione è stata presa in seguito agli incidenti che hanno avuto luogo oggi, quando alcuni operai hanno fatto irruzione nell'ufficio del direttore generale e lo hanno momentaneamente occupato.

Gli operai della società nazionalizzata «Renault» hanno manifestato ancora una volta questo pomeriggio a Boulogne, alla periferia di Parigi, contro il licenziamento di 2000 operai, deciso dalla direzione del grande complesso industriale.

Al termine della riunione odierna, i manifestanti hanno approvato all'unanimità una risoluzione che chiede al generale De Gaulle di intervenire presso il Ministero del Lavoro perché sia data soddisfazione alla loro richiesta. Non si segnala alcun incidente.

Esplosa la caldaia dell'impianto di riscaldamento

Undici morti e 100 feriti per uno scoppio in un «grande magazzino» nel Canada

Due muri crollano bloccando un centinaio di clienti nei negozi sotterranei - Spaventose scene di panico - Bambini dispersi tra cumuli di giocattoli e di altre merci insanguinate - Stato di mobilitazione civile nella città di Windsorn

Toronto, 25 ottobre.

Una violenta esplosione, seguita da incendio, nei «Grandi Magazzini» di Windsorn, nell'Ontario, ha ucciso 11 persone e ne ha ferite altre cento, alle ore 16 di oggi. Lo scoppio ha fatto crollare due muri dell'edificio ed ha mandato in frantumi i vetri degli stabili, in un vasto raggio. E' stato dichiarato lo stato di emergenza civile. La sciagura è avvenuta per l'esplosione della caldaia dell'impianto di riscaldamento che funzionava a gas.

Oltre cento clienti sono rimasti bloccati nei saloni sotterranei, dove squadre di soccorso stanno cercando di penetrare.

Il tratto di strada davanti all'ingresso dei «Grandi Magazzini» è imbrattato di sangue e cosparso di schegge di vetro, giocattoli rotti e vari altri generi di merce scagliati fuori dalla violenza dell'esplosione.

Per misure precauzionale, le autorità hanno sospeso l'erogazione del gas e dell'elettricità in tutta la zona centrale della città.

Il grande negozio occupa un edificio di due piani che si estende per quasi un intero isolato del centro di Windsorn ed è affiancato dalla scuola cattolica di Sant'Alfonso. Al momento dell'esplosione vi erano nella scuola circa 300 bambini. Uno di essi ha affermato che «l'intero edificio si è messo a tremare». La scuola non ha riportato danni e nessuno degli scolari è rimasto ferito.

Un uomo che sedeva al tavolo di un ristorante ad un isolato di distanza dal luogo dell'esplosione ha dichiarato che la violenza dello scoppio «lo ha fatto sobbalzare di quasi mezzo metro dalla sedia e lo ha scagliato contro il muro». Vicino al ristorante vi è una pasticceria la cui commessa, una ragazza di diciotto anni, ha affermato: «Ho visto una grossa nube di fumo uscire dall'edificio e quindi la facciata di questo cadere in strada. Anche i vetri del mio negozio hanno tremato violentemente per la forza dell'esplosione».

Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha permesso di estinguere in mezz'ora l'incendio levatosi nel magazzino devastato.

Spaventose sono state le scene di panico subito dopo la tremenda esplosione: molti bimbi, dispersi tra le macerie e cumuli di merce rovesciate a terra e macchiate dal sangue dei feriti, piangevano invocando i genitori.

Mancano notizie di un bimbo che la violenza dello scoppio ha scagliato via dalle braccia della mamma.

Attacco russo contro l'Italia all'Onu sul problema del disarmo

New York, 25 ottobre.

La commissione politica dell'Assemblea generale dell'Onu ha ripreso i suoi lavori sul problema del disarmo. Il rappresentante dell'Urss, Valerian Zorin, ha chiesto nuovamente che la commissione prenda come base esclusiva dei propri lavori il piano di Krusciov ed ha rinnovato la minaccia di abbandonare i dibattiti qualora tale linea di condotta non venga seguita.

Nel suo intervento, il vice ministro sovietico ha lanciato un violento attacco contro l'Italia. Ha detto: «Il governo italiano teme la questione della smobilitazione delle basi militari all'estero come il diavolo teme il suono delle campane». Riferendosi al discorso dell'on. Martino al comitato politico, Zorin ha aggiunto: «Il rappresentante italiano è stato molto vago; tuttavia dal suo discorso si può capire quello che il governo italiano vuole e quello che non vuole. Come ha dichiarato Martino, il governo italiano desidera concludere alcuni accordi su misure iniziali e non vuole invece un trattato per un disarmo completo e generale che potrebbe essere eseguito nello stesso tempo prestabilito nel quale si vogliono vedere realizzate le misure iniziali accennate.

Un nuovo missile Titan compie un volo di 10 mila Km.

Capo Canaveral, 25 ottobre.

Un missile balistico intercontinentale, del tipo «Titan», è stato lanciato ieri notte dalla base di Capo Canaveral (Florida). Il gigantesco ordigno a due stadi, lungo quasi 30 metri e pesante 117 tonnellate, ha funzionato perfettamente. La capsula terminale, contenente la strumentazione di controllo, è stata ricuperata a circa 10 mila chilometri di distanza, a sud-est dell'isola di Ascensione, nell'Atlantico meridionale. Si tratta di un primato per questo nuovo tipo di missile: in un precedente esperimento, la capsula era piombata a 6 mila chilometri dalla Florida.

Il Titan è un razzo a due tempi. Il primo stadio si esaurisce in 130 secondi e il suo involucro, lungo 16 metri, si stacca, il secondo stadio prosegue a velocità fantastica il volo verso l'obbiettivo su cui può far piombare un'ogiva termonucleare del peso di oltre tre tonnellate. Il Titan è stato progettato per una gittata di 15 mila chilometri ed ha perciò un raggio d'azione di quasi 5 mila chilometri più ampio di quello dell'Atlas.

Riunione anglo-americana per la speculazione sull'oro

A colloquio il ministro del Tesoro degli Stati Uniti e il direttore della Banca d'Inghilterra - Accuse di Nixon a Kennedy per il rialzo delle quotazioni

Washington, 25 ottobre.

Il segretario del Tesoro, Roberti Anderson, ha esaminato oggi la situazione del mercato dell'oro insieme ad alcuni consiglieri della Casa Bianca, a William Mc Chesney, presidente dell'organismo che controlla le riserve aurea federale e al direttore della Banca d'Inghilterra Maurice H. Pearson.

Alla fine della riunione, un portavoce della Tesoreria ha confermato la dichiarazione fatta da Anderson la settimana scorsa, secondo la quale gli Stati Uniti non hanno assolutamente intenzione di svalutare il dollaro, aumentando il prezzo ufficiale dell'oro, fissato in 35 dollari l'oncia di fino.

Il direttore della Banca d'Inghilterra, Pearson, si trovava negli Stati Uniti e nel Canada dal tempo della riunione della sessione annuale del Fondo internazionale.

Oggi il candidato del partito repubblicano alla presidenza degli U.S.A., Richard Nixon, parlando a Marietta, nell'Ohio, ha attaccato con particolare violenza il candidato democratico, John Kennedy, accusandolo di essere in parte responsabile delle straordinarie oscillazioni del prezzo dell'oro su mercato di Londra. «Non c'è dubbio — ha detto Nixon — che uno dei maggiori fattori di questi squilibri è la paura provocata dalle proposte e dagli sconsiderati suggerimenti fatti dal mio concorrente a proposito della politica fiscale e monetaria del Paese».

Prezzi stazionari al mercato di Londra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 25 ottobre.

(m. ch.) Al mercato londinese dell'oro, le contrattazioni si sono aperte a 279 scellini per oncia (un aumento di 2 sul prezzo iniziale di ieri) e si sono chiuse stasera alla medesima quota, dopo aver raggiunto i 274 scellini. Le contrattazioni sono state non molto nutrite, anche se l'interesse si è mantenuto notevole.

Esperti della City hanno fatto che, nella situazione attuale, è impossibile fare profezie. «Un grosso acquirente o un grosso venditore — ha spiegato un esponente del mercato dell'oro — potrebbero far salire o scendere il prezzo in misura imprevedibile. Fino a quando la richiesta non si sarà normalizzata i prezzi potrebbero salire a quota 280 o discendere a 260».

Secondo gli operatori, l'attuale differenza tra la quotazione dell'oro sul mercato libero e quella ufficiale stabilita dalla Tesoreria americana (35 dollari l'oncia di fino), è dovuta a speculatori che intendono anticipare un prezzo futuro aumento ufficiale del prezzo dell'oro.

Un altro elemento d'incertezza è costituito dal tasso bancario di sconto. Nella City prevale l'impressione che o queste giovedì o il prossimo, esso sarà forse portato dal 6 al 5 e mezzo per cento. La misura verrebbe presa soprattutto per ridare slancio all'attività industriale britannica, ma anche per diminuire l'afflusso di «moneta vagante» americana, attratta dall'elevato saggio inglese.

«Abbiamo fiducia nel dollaro» dichiara un banchiere svizzero

Zurigo, 25 ottobre.

Uno dei più autorevoli banchieri elvetici, il quale ha preferito conservare l'incognito, ha dichiarato oggi che le banche svizzere continuano a considerare il dollaro «la più solida» valuta mondiale, nonostante la recente ascesa all'oro» verificatasi sul mercato libero.

L'esponente della finanza svizzera ha affermato che i banchieri elvetici non hanno perduto la propria fiducia nel dollaro. «Siamo convinti che il dollaro non sarà svalutato in nessune circostanza», ha aggiunto.

Il banchiere ha fatto notare che la svalutazione del dollaro trascinerebbe alla svalutazione di altre valute e potrebbe danneggiare seriamente l'economia del mondo libero.

Il dollaro, ha concluso il finanziere svizzero, si troverebbe tuttavia attualmente sotto una «certa pressione» per le ripercussioni psicologiche che la «corsa all'oro» ha avuto in tutto il mondo.

Graziato David Greenglass che fu condannato col Rosenberg

Washington, 25 ottobre.

Il Dipartimento della Giustizia ha annunciato che la spia atomica confessa David Greenglass verrà rilasciata il 18 novembre dalla prigione di Lewisburg in Pennsylvania.

Greenglass fu condannato a 15 anni, ma è stato deciso di rimetterlo in libertà, in considerazione della sua buona condotta.

David Greenglass fu il maggiore testimone a carico di Ethel e Julius Rosenberg nel processo che si svolse nel 1953 e che si concluse con la condanna a morte della coppia. La Rosenberg era sorella di Greenglass.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Lavori forzati per 15 e 10 anni ai due italiani spie di Israele

La Corte del Cairo ha convalidato la condanna a morte per tre sudditi egiziani - Pene minori ad altri otto imputati, fra cui una donna

I due italiani, Raimondo Di Pietro (in primo piano) e Ferdinando Pacifia ascoltano la sentenza (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 25 ottobre.

Gli italiani Ferdinando Pacifia e Raimondo Di Pietro, imputati di spionaggio a favore di Israele, sono stati condannati rispettivamente a 15 e a 10 anni di lavori forzati. Con la sentenza emessa oggi si è concluso il processo iniziatosi il 16 maggio e continuato sino al 25 settembre, quando il pubblico ministero chiese la condanna a morte per i due italiani e per l'olandese Gousward e per la maggior parte degli imputati egiziani.

Il 13 ottobre la Corte emise un primo verdetto nei confronti di tre egiziani. Costoro furono condannati a morte mediante impiccagione; il Tribunale supremo per la sicurezza dello Stato richiese, come vuole la legge musulmana, la convalida della condanna capitale al gran mufti. L'accusa sostenne che tutti gli imputati avevano svolto attività spionistiche militari a favore d'Israele. Ferdinando Pacifia e Raimondo Di Pietro ammisero di avere fornito informazioni ad un'organizzazione, ma si difesero sostenendo che credevano di agire per conto di un centro anticomunista e non per Israele, e poiché il governo del Cairo aveva sempre professato fede anticomunista non ritenevano di avere commesso il reato di spionaggio ai danni della Rau.

Il medico tedesco Fritz Katz ed il greco Nikola Coys sono stati condannati a dieci anni. Un altro greco, George Stamatiou, a sette anni. La Corte ha convalidato le sentenze capitali che erano state pronunciate il 13 ottobre contro tre egiziani ed ha condannato altri otto egiziani a pene varianti fino ad un massimo di dieci anni di lavori forzati. L'unica donna del processo, un'egiziana, è stata condannata a sei mesi di reclusione.

Il Di Pietro, come altri imputati sionisti, è stato anche condannato ad una pena pecuniaria: l'equivalente di circa 1.500.000 lire. Nel riassumere i risultati del processo, il presidente ha detto che la Corte si è convinta che la rete spionistica per la quale operavano gli imputati era diretta da Israele.

a. p.

ULTIME DI CRONACA

Ritrovano intatte in un garage le auto rubate due anni prima

Il commissariato Barriera di Milano ha effettuato in questi giorni un attento giro di perlustrazione in officine e garages della zona alla ricerca di automobili rubate. L'operazione è stata coronata da successo: in una rimessa il brigadiere Perduca e l'agente Duro hanno trovato la «600» TO 192919 e la «600» TO 221750 che risultavano sottratte, una dal 1958, rispettivamente ai signori Renato Molinaro abitante in corso Racconigi 263 e al signor Rodolfo Gerboni, domiciliato in corso Mediterraneo 144. I proprietari, alla annuncio del ritrovamento, restarono stupefatti e increduli.

Non è chiaro come mai il titolare dell'autorimessa si sia tenuto per due anni le 600 rubate. Egli ha dichiarato di averle avute in deposito da un tizio che s'era spacciato per agente giudiziario e che gli aveva assicurato che le utilitarie erano state poste sotto sequestro dal tribunale in attesa di un lungo e complicato processo. La giustificazione non ha convinto il commissario dr. Scandorra che ha denunciato a piede libero il ragazzo per favoreggiamento.

— La Squadra Mobile ha tratto in arresto Michelangelo Macrì di 23 anni e Valerio Tezza di 28 che l'altro ieri si erano impossessati della «1100» del signor Aldo Chiarette abitante ad Alpignano in via Almese 9 e dopo averla usata per un giorno e una notte l'avevano abbandonata lungo il Po.

I due, ieri notte, erano penetrati, evidentemente a scopo di furto, nello stabile di corso Picchiera 351, ed erano finiti in seffitta. Un inquilino li vide e telefonò alla «Volante».

Calabrese arrestato per rapina subito dopo l'arrivo a Torino

All'alba, presso un cognato abitante alla Barriera di Milano, i carabinieri hanno arrestato il ventunenne Vincenzo Fossari, residente ad Anoia (Reggio Calabria), arrivato un paio di giorni addietro per cercare lavoro. La cattura è avvenuta in seguito ad un ordine telegrafico inviato dai carabinieri di Cinquefonti (Reggio Calabria), essendo il Fossari ricercato dalla Procura della Repubblica, per complicità in un tentativo di rapina, avvenuto l'11 settembre a danno dell'agricoltore Antonio Palumbo.

Prima di essere condotto alle «Nuove», il giovane è stato interrogato dal maggiore Conforti. Ha dichiarato di essere del tutto all'oscuro dell'atto di banditismo di cui è accusato. «Ho avuto delle noie qualche tempo fa per l'omicidio di Francesco Nasso, l'uomo che aggredì l'agricoltore; ma, a quanto poi risultò, fu lo stesso Palumbo a ucciderlo. Io ho le mani pulite», ha soggiunto il Fossari, ripetendo che della tentata rapina non se assolutamente nulla.

Secondo l'inchiesta dei carabinieri di Cinquefonti, il Palumbo — che abita in una cascina isolata — aveva l'abitudine di dormire nella stalla, con il fucile carico a portata di mano. Quando il Nasso tentò di sfondare la porta, egli sparò attraverso un buco, freddandolo. Fermato, poté dimostrare di aver agito per legittima difesa, e il pretore di Palmi ne ordinò il rilascio.

Un centinaio di avvelenati dopo un banchetto di nozze

L'intossicazione originata da pesche sporche di verderame

Roma, 25 ottobre.

Un centinaio di persone, colpite da intossicazione dopo un banchetto di nozze, hanno dovuto essere ricoverate negli ospedali. L'episodio è avvenuto a Cretone, una frazione del comune di Palombara Sabina. Verso sera il medico condotto di questo centro, dott. Di Lorenzo, chiedeva l'intervento di quattro autoambulanze della Croce Rossa perché era stato letteralmente tempestato di drammatici appelli ai quali non gli era possibile fare fronte con le sue sole forze. Si trattava di decine e decine di casi di avvelenamento in maggioranza localizzati a Cretone, dove quella mattina si era svolto il matrimonio dell'agente di p.s., in forze alla Celere di Roma, Balduino Trugli di 30 anni con la signorina Francesca Alimonti di 20.

Dopo la cerimonia i circa duecento invitati avevano partecipato alla colazione offerta dagli sposi nel mulino di proprietà dei fratelli Greco. La lista comprendeva salame e mortadella, minestra di brodo di gallina, pasta asciutta all'uovo, pollo e verdura cotta, spezzatino di abbacchio, arrosto di abbacchio con insalata e uva. Poche ore dopo cominciava la processione all'ambulatorio del dott. Di Lorenzo. E' stato necessario chiedere la collaborazione di numerosi privati che hanno messo a disposizione le loro macchine per il trasporto degli avvelenati, parte all'ospedale di Tivoli, parte a quello di Monterotondo e parte al Policlinico di Roma. Molte persone avevano lasciato Cretone subito dopo il banchetto, per cui si suppone si siano fatte ricoverare in altre città. Tra i colpiti dall'intossicazione figurano anche gli sposi.

Per ora i medici non nutrono gravi preoccupazioni. Per cinque o sei donne di età la prognosi è ancora riservata — benché non corrano serio pericolo —, tutti gli altri sono stati giudicati guaribili in pochi giorni. Secondo i primi accertamenti effettuati dai carabinieri la causa dell'avvelenamento collettivo sarebbe da ricercarsi non nei cibi, bensì nei recipienti in cui la carne di abbacchio venne per due giorni conservata. Sarebbero state rilevate in alcune pentole tracce di verderame.

Processo alla Corte di Losanna

Soffoca con le mani due bimbi il suo ed il figlio d'una vicina

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 25 ottobre.

Dinanzi alla Corte criminale di Losanna, si è aperto un processo che per la squallide figure dei suoi protagonisti ed i loro efferati delitti ha suscitato profondo sdegno in tutta la Svizzera. Sul banco degli imputati siedono i coniugi Eliana e Claudio Bedert: lei, che ha 26 anni, è rea confessa di aver ucciso in modo veramente bestiale due bambini, uno proprio e quello di una vicina. Il marito invece deve rispondere dei reati di complicità, incendio doloso e truffa ai danni di una società di assicurazioni.

Eliana Badert si era sposata a 18 anni e 6 anni più tardi era già madre di 4 bambini, usando nei loro riguardi severi metodi di educazione. La minima disobbedienza veniva punita con una doccia gelata. Il 2 marzo dello scorso anno il più piccolo, Pasquale, che aveva appena 3 mesi, non volle mangiare una pappa di verdura, cosa che mandò su tutte le furie la snaturata madre. Dopo averlo lungamente picchiato, ella soffocò il piccino con una mano. Il marito, che rientrò in casa qualche minuto più tardi, appiccò su ordine della donna il fuoco all'appartamento, nell'evidente scopo di simulare una disgrazia. Il tentativo riuscì perfettamente: infatti il medico chiamato dai pompieri dichiarò nel verbale che il piccolo Pasquale era morto per asfissia. Nello stesso tempo il Bedert si faceva versare dalla società assicuratrice una cospicua somma per i danni patiti.

Quattro mesi più tardi Eliana soffocò in modo analogo un bimbo di 2 anni che le era stato affidato da una vicina di casa. Ma stavolta la polizia, insospettita, raccolse prove compromettenti nei riguardi della duplice assassina che finiva per fare un'ampia confessione, affermando tuttavia che la nascita di tanti bambini l'aveva posta di fronte a problemi insormontabili.

Al termine della sua requisitoria il P. M. ha chiesto 18 anni di reclusione per la donna e 10 per l'uomo. Non è tuttavia escluso che la Corte vada oltre la richiesta del pubblico accusatore.

l. f.

La Renault chiude una fabbrica per incidenti con gli operai

Parigi, 25 ottobre.

La direzione generale delle officine Renault ha reso noto questa sera di aver deciso la chiusura dello stabilimento di Le Mans.

La decisione è stata presa in seguito agli incidenti che hanno avuto luogo oggi, quando alcuni operai hanno fatto irruzione nell'ufficio del direttore generale e lo hanno momentaneamente occupato.

Gli operai della società nazionalizzata «Renault» hanno manifestato ancora una volta questo pomeriggio a Boulogne, alla periferia di Parigi, contro il licenziamento di 2000 operai, deciso dalla direzione del grande complesso industriale.

Al termine della riunione odierna, i manifestanti hanno approvato all'unanimità una risoluzione che chiede al generale De Gaulle di intervenire presso il Ministero del Lavoro perché sia data soddisfazione alla loro richiesta. Non si segnala alcun incidente.

Lavori forzati per 15 e 10 anni ai due italiani spie di Israele

La Corte del Cairo ha convalidato la condanna a morte per tre sudditi egiziani - Pene minori ad altri otto imputati, fra cui una donna

I due italiani, Raimondo Di Pietro (in primo piano) e Ferdinando Pacifia ascoltano la sentenza (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 25 ottobre.

Gli italiani Ferdinando Pacifia e Raimondo Di Pietro, imputati di spionaggio a favore di Israele, sono stati condannati rispettivamente a 15 e a 10 anni di lavori forzati. Con la sentenza emessa oggi si è concluso il processo iniziatosi il 16 maggio e continuato sino al 25 settembre, quando il pubblico ministero chiese la condanna a morte per i due italiani e per l'olandese Gousward e per la maggior parte degli imputati egiziani.

Il 13 ottobre la Corte emise un primo verdetto nei confronti di tre egiziani. Costoro furono condannati a morte mediante impiccagione; il Tribunale supremo per la sicurezza dello Stato richiese, come vuole la legge musulmana, la convalida della condanna capitale al gran mufti. L'accusa sostenne che tutti gli imputati avevano svolto attività spionistiche militari a favore d'Israele. Ferdinando Pacifia e Raimondo Di Pietro ammisero di avere fornito informazioni ad un'organizzazione, ma si difesero sostenendo che credevano di agire per conto di un centro anticomunista e non per Israele, e poiché il governo del Cairo aveva sempre professato fede anticomunista non ritenevano di avere commesso il reato di spionaggio ai danni della Rau.

Il medico tedesco Fritz Katz ed il greco Nikola Coys sono stati condannati a dieci anni. Un altro greco, George Stamatiou, a sette anni. La Corte ha convalidato le sentenze capitali che erano state pronunciate il 13 ottobre contro tre egiziani ed ha condannato altri otto egiziani a pene varianti fino ad un massimo di dieci anni di lavori forzati. L'unica donna del processo, un'egiziana, è stata condannata a sei mesi di reclusione.

Il Di Pietro, come altri imputati sionisti, è stato anche condannato ad una pena pecuniaria: l'equivalente di circa 1.500.000 lire. Nel riassumere i risultati del processo, il presidente ha detto che la Corte si è convinta che la rete spionistica per la quale operavano gli imputati era diretta da Israele.

a. p.

ULTIME DI CRONACA

Ritrovano intatte in un garage le auto rubate due anni prima

Il commissariato Barriera di Milano ha effettuato in questi giorni un attento giro di perlustrazione in officine e garages della zona alla ricerca di automobili rubate. L'operazione è stata coronata da successo: in una rimessa il brigadiere Perduca e l'agente Duro hanno trovato la «600» TO 192919 e la «600» TO 221750 che risultavano sottratte, una dal 1958, rispettivamente ai signori Renato Molinaro abitante in corso Racconigi 263 e al signor Rodolfo Gerboni, domiciliato in corso Mediterraneo 144. I proprietari, alla annuncio del ritrovamento, restarono stupefatti e increduli.

Non è chiaro come mai il titolare dell'autorimessa si sia tenuto per due anni le 600 rubate. Egli ha dichiarato di averle avute in deposito da un tizio che s'era spacciato per agente giudiziario e che gli aveva assicurato che le utilitarie erano state poste sotto sequestro dal tribunale in attesa di un lungo e complicato processo. La giustificazione non ha convinto il commissario dr. Scandorra che ha denunciato a piede libero il ragazzo per favoreggiamento.

— La Squadra Mobile ha tratto in arresto Michelangelo Macrì di 23 anni e Valerio Tezza di 28 che l'altro ieri si erano impossessati della «1100» del signor Aldo Chiarette abitante ad Alpignano in via Almese 9 e dopo averla usata per un giorno e una notte l'avevano abbandonata lungo il Po.

I due, ieri notte, erano penetrati, evidentemente a scopo di furto, nello stabile di corso Picchiera 351, ed erano finiti in seffitta. Un inquilino li vide e telefonò alla «Volante».

Calabrese arrestato per rapina subito dopo l'arrivo a Torino

All'alba, presso un cognato abitante alla Barriera di Milano, i carabinieri hanno arrestato il ventunenne Vincenzo Fossari, residente ad Anoia (Reggio Calabria), arrivato un paio di giorni addietro per cercare lavoro. La cattura è avvenuta in seguito ad un ordine telegrafico inviato dai carabinieri di Cinquefonti (Reggio Calabria), essendo il Fossari ricercato dalla Procura della Repubblica, per complicità in un tentativo di rapina, avvenuto l'11 settembre a danno dell'agricoltore Antonio Palumbo.

Prima di essere condotto alle «Nuove», il giovane è stato interrogato dal maggiore Conforti. Ha dichiarato di essere del tutto all'oscuro dell'atto di banditismo di cui è accusato. «Ho avuto delle noie qualche tempo fa per l'omicidio di Francesco Nasso, l'uomo che aggredì l'agricoltore; ma, a quanto poi risultò, fu lo stesso Palumbo a ucciderlo. Io ho le mani pulite», ha soggiunto il Fossari, ripetendo che della tentata rapina non se assolutamente nulla.

Secondo l'inchiesta dei carabinieri di Cinquefonti, il Palumbo — che abita in una cascina isolata — aveva l'abitudine di dormire nella stalla, con il fucile carico a portata di mano. Quando il Nasso tentò di sfondare la porta, egli sparò attraverso un buco, freddandolo. Fermato, potè dimostrare di aver agito per legittima difesa, e il pretore di Palmi

La cattiva digestione vi procura pesantezza e insonnia?

Dopo il pasto serale prendete la "MAGNESIA BISURATA" e la vostra digestione, resa difficile probabilmente da una eccessiva acidità di stomaco, si svolgerà nel più tranquillo dei modi, donandovi il beneficio di un sonno veramente ristoratore.
La "MAGNESIA BISURATA", eliminando l'eccesso di acidità, normalizza le funzioni digerenti ed elimina pesantezza di stomaco, crampi, bruciori e iperacidità, cioè le cause della vostra insonnia.
Tenete sempre la "MAGNESIA BISURATA" a portata di mano.

Digestione facilitata con

MAGNESIA BISURATA

rimedio di fama mondiale
In polvere e in compresse.

In tutte le farmacie è disponibile anche la "MAGNESIA BISURATA - AROMATIC"

A.C.I.S. N. 267 del 10-10-956 - N. 5781 R

ZURLETTI
riparazioni di orologeria per la Clientela esigente

E' iniziata la:
CAMPAGNA VENDITA CUCINE
ALESMAR 1
PROGAS
VIA S. TOMASO 24

IMPORTANTE STABILIMENTO GRAFICO DI MILANO
assumerebbe rappresentante introdotto per il Piemonte
Scrivere Casella 348 P. S.I.P. - MILANO

CERCO ALLOGGIO
centrale ammobiliato o vuoto in due stanze servizi attico o terrazzo ultimo piano casa nuova. Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 5490 TORINO

IL PREZZO FISSO È IL PREZZO GIUSTO
fulcheri
OCCHIALI PERFETTI NELLE FORME PIU' MODERNE
LENTI A CONTATTO CORNEALE (CENTRO DI APPLICAZIONE)
VIA XX SETTEMBRE 38 - TORINO

DOTT. ENRICO WYSS
MALATTIE VENEREE E PELLE
Via Pò 52 - Telefono 65-966
Orario 9-19 (festivi 9-11)

Abbonamenti

LA STAMPA

	ITALIA	ESTERO
c/c p. N. 2/29710		
ANNO L.	10.000	18.000*
SEMESTRE L.	5.200	9.300*
TRIMESTRE L.	2.700	4.800*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 19.800, Sem. L. 9.850, Trim. L. 5.100.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI' STAMPA SERA	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.950	2.850
SEMESTRE L.	950	1.350
TRIMESTRE L.	480	670

STAMPA SERA

	ITALIA	ESTERO
c/c p. N. 2/1340		
ANNO L.	10.000	16.200*
SEMESTRE L.	5.200	8.500*
TRIMESTRE L.	2.700	4.300*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 19.800, Sem. L. 9.850, Trim. L. 5.100.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA del LA STAMPA	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.950	2.850
SEMESTRE L.	950	1.350
TRIMESTRE L.	480	670

Il sollecito versamento delle quote arretrate agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel conto de **LA STAMPA**, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16; presso: **Uffici postali** sul conto corr., **Istituti Bancari, Rivendite giornali, Libraio**

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 mattinali, anche nei giorni festivi.
STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

ANNUNCI ECONOMICI

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

AUTOTRABLOCHI accreditati autosprgeni imbottiti. Garanzia, preventivi. Telef. 888 228. Montepiano.

BARRIERA Casale affittasi magazzino mq. 70 oppure 85. Telefonare 882-816.

BORGO San Pietro, piazza Brennero, affittasi locale mq. 850. Telefonare ore pasti 773-029. A85242

CENTRALISSIMO ufficio ammobiliato affittasi professionista rappresentante. Telefonare 514-428. A80281

LOCALE 25 mq. adatto negozio deposito industria situazione affittasi. Corso Della Bella, Peschiera 25. 1132

LOCALI affittasi industria magazzino, deposito, disponga qualsiasi zona ampissima. Geom. Della Bella, Peschiera 25.

NEGOZI Lingotto zona prossimità, ampie vetrine, servizi, riscaldamento, affittansi. Telefonare 582-061. A90080

PERGINA sceria affittasi 18.000 ammobiliato, centrale, tinello, camera letto, servizi. Tel. 530-829. A90219

PIAZZA 4, proprietario affitta, vendo locale uso negozio, ufficio ampio seminterrato. Telef. 684-582 ore p.p.

PRIMO dicembre due camere, tinello, cucinino, ripostiglio, termo, bagno, accessore. Mensili 22.000, cauzione. Paraggi Lancia. Telefonare 35-553.

PROPRIETARIO affitta centralii alloggio signorile 3 camere servizi terrazzo; altro 5 camere servizi 1° piano adatto anche uso ufficio. Telefonare 514-658. A88188

RAPALLO appartamento sei vani centralissimo signorile ammobiliato affittasi distinti senza bambini. Scrivere Bonati, via Gerolamo 4-7, Genova. 28583

SIGNORILE 4-6 camere, garage, adatto ufficio, fronte esposizione 1961. Telefonare 683-021. A90169

7 LOCALI e VILLEG. L. 100 p.p.

DIANO Marina affittasi villetta mobiliata 60.000 bimestrali. Telefonare 370-081, Torino. A89784

FINALPIA affittasi mesi invernali appartamenti signorili visibili prima settimana novembre. Morieri, via Barabina oppure telefonare Torino 891-800.

LEVANTO affittansi villette con e senza mobili appartamenti zona panoramica mare. Casella postale 151 Levanto (La Spezia). 28538

RIVIERA Ponente affittasi stagione invernale alloggio nuovo ammobiliato, tutti comforts. Telef. 56-607. A89645

SANREMO. Retrodi, Marinella 8, affitta inverno appartamento in villa signorile 6 vani ogni comodità moderna. 28533

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

BERGERHEIM Tirolo Viennese. 1700, riscaldamento, soggiorno ideale, tranquillo, ottimo trattamento. A87254

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO «Cima» 7 novembre, inizio corsi diurni, serali stenografia (commerciale, oratoria), dattilografia, computisteria, lingue, paghe, contributi, conoscenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 354. Telefon. 50-354. 1028

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 32, continuano iscrizioni corsi lingue, contabilità meccanizzata, paghe, stenografia, dattilografia, computometer, ecc. 261

BOIDOCI (Istituto), Nizza 5: «Esperto paghe, segretario. Lingue. Amministratori stabili. Dimodattilografia gratuite. Iniziamo: 9 novembre. Corso Consulenti (esami Appiltonaio). Percentuale allievi promossi Commissari: 100/100.

ELETTRICISTI installatori in B.T., corsi gratuiti autorizzati Ministero Lavoro. Istituto Spagnesi, via Tommaso Grossi 20, telef. 688-362. 1035

PETTINATRICE divenirete, minima spesa. Scuola, Gioberti 24, telef. 527-484, Anes. A89336

PETTINATRICE diventerete specialità taglio, ondulazione arte, corsi accelerati. Dalmondo, via Farini 10. Telefonare 66-346. 917

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A Italiani insegna distinta signora Corso S. Martino 3. Tel. 512-026.

INGLESE corrispondenza commerciale traduzioni lezioni anche domicilio. Telefonare 531-340. A90427

INGLESI professoressa britannica impartisce lezioni anche a domicilio. Telefonare 882-360. A90365

INSEGNANTE di pianoforte diretto lezioni recandosi domicilio. Telef. 47-519 ore 9-12. A90082

INSEGNANTE laureato 40enne specializzato ripetizioni elementari, amministrazione, medie offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6003 — Torino». A90093

LAUREATA Cambridge impartisce lezioni, conversazioni. Tel. 885-597.

MAESTRA offresi pomeriggio doposcuola elementari, lezioni pianoforte, tedesco. Telefonare 887-607. A90004

PER lauda, aggiornamento, paghe contributi manodopera, contabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8460 — Torino».

PIANO Jazz insegnerò rapidamente qualsiasi età, metodo americano. Tel. 85-827.

SIGNORINA, perfetta inglese francese offresi lezioni, traduzioni. Telef. 686-325.

TRADUZIONE pratica ufficio corrispondenza inglese, francese, eseguirebbe lavoro domicilio. Tel. 872-850.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A stabile affitto camera ammobiliata, comodità Politecnico, Fiat. Tel. 296-908.

APPITTASI ammobiliata due letti acqua corrente, Gran Madre. Telef. 884-531.

APPITTASI camera ammobiliata 1 letto, altra due letti, indipendenti, termo bagno vicino Politecnico. Telefon. 554-877.

APPITTASI elegante camera mobiliata a persona seria professionista. Tel. 81-712.

APPITTO elegante piedi-a-terra lusso comodità. Telefonare 524-562. A89655

AMMOBILIATA centrale termo lusso comodità 12.000 riscaldamento compreso. Telef. 50-843.

AMMOBILIATA Porta Nuova rimessa nuovo confort, stabile, serietà. Telefonare 851-456. A90090

AMMOBILIATA allogerebbe offre a distinto serio. Telefonare 750-446. A89769

CAMERA ammobiliata indipendente uso cucina 10.000. Telef. 687-128. A89813

CENTRALISSIMA ammobiliata uno due letti; altra semivisibili con serio giovane. Tel. 41-516.

CERCASI ammobiliata sup cucina comodità presso persona sola parcorso tram 9, 10. Telefonare 884-330. A90408

CERCO piedi-a-terra signorile casa moderna, telefono, lusso impulitino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1366 — Torino». A89637

INDIPENDENTE ammobiliata uso cucina preferibilmente coniugi. S. Quintino 9. Telefonare 554-771. A90058

INDIPENDENTE mansarda ammobiliata uso cucina prossi Molinette affitta. Telefonare 668-829. A89690

PIAZZA Castello bella ammobiliata indipendente, acqua calda, riscaldata. Telefonare 532-942. A90099

POSTA Nuova ammobiliata due tre letti uso cucina anziane signorile. Telefonare 532-920. A90466

RICERCHE alloggi ammobiliata ogni comfort 4 impiegate, Porta Susa. Serietà. Telef. 538-607. A89945

SPAZIOSA due letti, altra singola affittasi zona Statuto. Telefonare 537-962.

ZONA Statuto pensione completa ambiente signorile preferibilmente impiegati. Telefonare 515-642. A90331

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p

ABILE contabile, corrispondente, pratica Banche, particolari attitudini rapporti clientela, funzionari, capace assumersi responsabilità, iniziative, subito, referenziata, impiegherebbesi adeguatamente presso seria stabile industria, ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1368 — Torino». A90653

BUON elemento 25enne, spiccato senso commerciale, iniziativa, responsabilità, pratico libri paga corrispondenza, contabilità, preparazione superiore, sempre miglioramento offresi. Assumendo anche conduzione piccola azienda qualunque settore, o incarichi ispettivi, referenze, garanzia adeguate. Specificare: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino».

CAPO collaudo carrozzeria, lunga esperienza, greggio, verniciatura, finizione vetture e veicoli ogni genere offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9262 — Torino». A89304

CHIMICO industriale, laureato, militi esonte, primo impiego, buone referenze, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 39 — Torino». 28537

CONOSCENDO sei lingue offronsi come interprete per viaggi esteri oppure come turistico oppure ispettore grandi magazzini vendita o lavori aderenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9258 — Torino». A89682

DISEGNATORE meccanico offresi Ditta. Telefono 270-043 ore pasti.

DISEGNATORE valutante offresi qualsiasi impiego. Tel. 530-007 (ore 8-13).

ESPERTO quarantenne scapolo, auto, offresi pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8002 — Torino». A90092

GIOVANE cinematografico professione cerca impiego. Telefonare 397-760 dalle 20-22. A90660

OSTETRICA 30enne assistente nido con mansioni direttive in grande industria, esperienza decennale, scopo migliore avanzamento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5498 — Torino». A90072

PERPETTA conoscenza inglese impiegherebbesi mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8471 — Torino». A90630

PERITO elettrotecnico diploma primo impiego libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8465 — Torino».

PERITO elettrotecnico 1Benna prima impiego libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90664

STENOTIPISTA-CONTABILE offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90564

STUDENTESSA universitaria [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino».

TRENTENNE aggiustatore, con esperienza in officina meccanica ed elettromeccanica, capace disegno, scuola professionale, offresi scopo miglioramento. Massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9462 — Torino». A90481

VELOCISSIMA stenodattilografia impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9244 — Torino». A90965

VENTITREENNE diplomando ragioniere pratico lavori ufficio dattilografo bene parlato offresi. Telefonare 527-778. A90636

VENTUNENNE 5° geometri impiegherebbesi solo mattino. Telef. 353-965.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AD elementi buona cultura, presentazione, maggiorenni, possibilmente pratici visite clienti, anche parzialmente liberi, offriamo possibilità guadagno immediato e stabile. Presentarsi via Garibaldi 69, primo piano sinistra.

AGENTI rappresentanti cerca casa editrice importanza nazionale. Non richiesta esperienza settore editoriale. La casa offre: serietà accurata selezione e preparazione professionale mediante corsi specializzazione retribuiti. Indispensabili buona cultura, referenze prim'ordine, moralità, patente. Ottime possibilità guadagno e carriera. Trattamento interessante e riservatezza trattative. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino».

ABILI rendiconti con automezzo cerca società materiali edili Torino, Piemonte. Regionali referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A89692

AUTORI inediti, prosa, poesia. Pubblichiamo vostri libri, Casella 340 F, SIP, Milano. 28197

AZIENDA commerciale cerca impiegata. Telefonare ufficio 674-672. A90679

CAPO reparto 32-36enne, pratica vendita maglierie, cerca importante ditta per seguito carriera. Manoscrivere posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9427 — Torino». A89092

CERCANSI studentesse disposte condividere ore libere, attività moda femminile. Fratelli Negri, Lagrange, 2.

CERCASI bella cassiera per macelleria centralissima. Telefonare 46-828.

CERCASI dichiarante doganale preferibilmente pensionato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9159 — Torino». A88458

INDUSTRIA commercio mobili importanza nazionale assume personale idoneo carriera direzionale per sviluppo vendite Torino ed altre città. Richiedonsi esperienza e referenze. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 81 — Torino».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca stenodattilografa, corrispondente, capace. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90935

INDUSTRIA elettrodomestici cerca telefonista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9255 — Torino». A90906

INDUSTRIA meccanica in Collegno richiama per ampliamento proprio perito elettromeccanico o equivalente conoscenza lingua. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8411 — Torino». A90352

INDUSTRIA piemontese vincolanza internazionale assume subito per settore termotecnico neo-laureati ingegneria elettrotecnica, trattamento adeguato. Inviare curriculum, referenze ai colloqui esami. Scrivere: «Pubblicità Stampa 34 — Torino». 22345

PRIMARIA compagnia assicurazioni numerosissima Alessandria, ispettore capo gruppo vita, ottimo inquadramento. Scrivere Pubblicitas Casella 21-A Alessandria.

RECLUTO primo impiego, referenze cercasi, Telefonare 790-156.

SOCIETA' commerciale assume stenodattilografa anche primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2361 — Torino».

SOCIETA' commerciale assume stenodattilografa conoscenza inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2361 — Torino».

STUDIO tecnico cerca disegnatore meccanico esperto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90933

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90934

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90935

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90936

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90937

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90938

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90939

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90940

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90941

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90942

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90943

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90944

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90945

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90946

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90947

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90948

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90949

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90950

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90951

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90952

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90953

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90954

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90955

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90956

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90957

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90958

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90959

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90960

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90961

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90962

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90963

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90964

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90965

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90966

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90967

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90968

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90969

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90970

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90971

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90972

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90973

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90974

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90975

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90976

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90977

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90978

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90979

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90980

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90981

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90982

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90983

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90984

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90985

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90986

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90987

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90988

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90989

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90990

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90991

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90992

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90993

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90994

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90995

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90996

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90997

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90998

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A90999

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91000

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91001

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91002

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91003

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91004

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91005

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91006

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91007

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91008

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91009

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91010

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91011

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91012

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91013

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91014

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91015

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91016

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91017

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91018

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91019

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91020

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91021

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91022

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91023

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91024

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91025

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91026

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91027

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91028

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91029

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91030

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91031

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91032

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91033

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91034

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91035

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91036

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91037

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91038

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91039

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91040

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91041

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91042

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91043

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91044

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91045

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91046

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91047

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91048

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91049

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91050

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91051

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91052

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91053

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91054

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91055

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91056

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91057

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91058

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91059

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91060

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91061

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91062

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91063

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91064

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91065

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91066

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91067

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91068

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91069

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91070

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91071

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91072

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91073

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91074

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91075

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91076

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91077

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91078

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91079

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91080

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91081

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91082

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91083

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91084

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91085

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91086

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91087

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91088

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91089

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91090

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91091

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91092

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91093

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91094

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91095

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91096

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91097

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91098

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91099

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91100

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91101

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91102

TECNICO elettronico cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A91103

**T

ANNUNCI ECONOMICI

25 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

CERCASI cameriera ristorante fissa referenziata famiglia due persone appartamento piccolo, ogni comodità. Rivolgersi portineria Pietro Micca 9. A90437

CERCASI commessa esperta alimentari. Presentarsi via Capriolo 28. A88000

CERCASI commessa panetteria possibilmente pratica. Telefonare 651-192.

CERCASI commessa 16-17 anni per drogheria. Telefonare 21-692.

CERCASI donna tuttofare. Capriolo Giovanni, via Madama Cristina 22, Torino.

CERCASI donna [illegible] fissa. Trattamento ottimo. Tel. 683-178.

CERCASI fattorino 16enne. Marini, corso G. Cesare 105. [illegible]

CERCASI fissa oppure a giornata tuttofare per coniugi con due bambini. Telefonare mattino 683-361. [illegible]

CERCASI giovane volenterosa pratica Ape città, referenziata. Presentarsi elettrodomestici Olimpic, via Madia Pietà 18

CERCASI [illegible] seria [illegible], mezzo lavorante numo. Telefon. 554-013.

CERCASI operaio abile su scala mezza altezza ant. 8-10 per lavori facili in sala. Telefonare 651-312. A90079

CERCASI pensionato meccanico elettrotecnico pratico attività laboratorio Aeronautica, via Asiago 75. Presentarsi ore 18-20. A90093

CERCASI persona servizio intero oppure giornata. Telef 830-949. A90423

CERCASI piallatore per segheria. Inutile se non capacissimo. Telef. 20-049 ore lavoro. A90508

CERCASI portapane 14-15enne. Telefonare 50-678. A90098

CERCASI ragazza apprendista e operaia macchinista. Carlo Vidua 26. [illegible]

CERCASI ragazza [illegible] per aiuto negozio pasticcio, Vanchiglia 14.

CERCASI [illegible] presenza pratica bar, [illegible] alloggio. Telefon. [illegible]

CERCASI ragazzo panettiere o un portapane subito, Tel. 290-936. A90444

CERCASI subito ragazza 14-15enne aiuto negozio e casa.. Telef drogheria 511-233

CERCASI tornitore II, buona conoscenza disegno e apprendisti già pratici tornio, fresa. Telef. 284-165. A90647

CERCASI tuttofare fissa o giornata. Telefonare 696-072. A90577

CERCASI tuttofare mezzo servizio per zona Madonna di Campagna. Telefonare 284-029. A90088

CERCASI 14-16enne sfanciata apprendista abbigliamento. Presentarsi Camuso, via Roma 67. A89776

CERCHIAMO aiuto commessa 15-18 anni fissa anche provinciale. Telefonare 558-846. A90654

CERCO apprendisti per cromatura 14 anni. Via Rivara 7. A90627

CERCO fattorino 14enne per negozio fiori. Telefonare 886-079. A89647

CERCO giardiniere coniugato [illegible] per giardino vicinanza Torino, referenze dettagliate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1361 — Torino ». [illegible]

CERCO meccanico. Presto, via Saluzzo 33. Telefonare [illegible]

CERCO ragazza fissa veniamo, dalle 8 alle 20. Telefonare 778-902. A90635

COMMESSA per [illegible] pasticceria, veramente capace, cercasi. Murelore & Emilia, corso Casale 52, Torino.

CERCASI cercano donna tutto fare fissa. Telefonare 653-491. A90673

CONIUGI cercano tuttofare fissa pratica cucina referenziata. Telefonare 586-176.

CONIUGI offrono a tuttofare referenziata moralità assoluta alle stipendio, appartamentino personale. Telefonare 651-835.

CONIUGI soli mezza età cercasi marito ex carabiniere o pensionato magazziniere sorvegliando, maglie abile domestica pratichissima casa, buona retribuzione, alloggio, referenze precise. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5489 — Torino ».

CUOCA abilissima referenziata per casa signorile cercasi paga ottima libera subito. Telefonare 287-933 ist. 02.

CUOCA capace cercasi, stipendio a richiesta. Scrivere indicando età, referenze, posti occupati: « Pubblicità Stampa 1379 — Torino ». A90709

DOMESTICA fissa cerca famiglia signorile, ottimo trattamento. Corso Giovanni Lanza 96. Telef. 669-961.

DOMESTICA referenziata cercasi da famiglia signorile. Telefonare 757-283.

DONNA pratica principalmente cucina cercasi da famiglia con altro personale. Specificare età referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3237 — Torino ».

ERMENEGILDO provetti corso Colli, corso Bramante n. 29. A90179

FAMIGLIA cerca donna manzoni cucina ore 11-14. Rivolgersi portineria, via Dogali 15, ore 16-20. [illegible]

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare giovane compresa domenica, referenziata. Telefonare 381-242. A91000

FAMIGLIA tre persone cerca giovane fissa tuttofare, buon stipendio. Tel. 688-918.

FONDERIA ghisa e metalli cerca ottimo elemento capacità, iniziativa, mansioni capo fonderia, media età. Specificare posti occupati, pretese. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1295 — Torino ». [illegible]

HOTEL II categ. cerca cameriera sera provvisto referenze. Telefonare 46-771.

IMPORTANTE elettromeccanica cerca piallatore altro per pressa. Tel. 743-879.

IMPORTANTE industria montaggi industriali, periferia Torino, cerca tubisti, saldatori elettrici, carpentieri in ferro di I categoria, II categoria e III categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5472 — Torino ». A90154

IMPORTANTE manifattura assume abili lavoranti bustaio per lavorazione interna. Telefonare 772-735. A87137

IMPRESA edile cerca manovale. Telefonare ore pasti 882-169. A90547

INDUSTRIA confezioni cerca giovani macchiniste. Lauren's, via Modena n. 41.

INDUSTRIA meccanica precisione cerca apprendisti 16-18 anni. Presentarsi via Aia di Stura 71-31. A90676

LAVORO redditizio piacevole su macchine maglieria [illegible] Orion, S. Quintino 4 (cortile). 834

LEGATORIA cerca apprendista pratiche lavoro volenteroso. Tel. 30-649.

MAGLIERISTE abilissime su rettilinee assume stabilmente maglificio. Rezzy, Lagrange 29. 977

MAGLIFICIO [illegible] dipanatrici, stiratrici, macchiniste rettilinee, confezionatrice, apprendiste. Corso Vinzaglio 11.

MOBILIFICIO assumerebbe commessa apprendista falegname consegne domiciliio. Presentarsi Sestriere 13, Borgo San Pietro, Mercatieri. A90088

OFFICINA cerca tre apprendisti tornitori 16-20enni. Paga massima. Telefonare 890-319. A90691

OFFICINA meccanica di precisione assume tornitori provetti e apprendisti aggiustatori, [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9549 — Torino ».

OPERATRICE presse lunga esperienza stampaggio lamiera cercasi da industria meccanica. Presentarsi corso Raffaello 17.

PANETTIERE cercasi (montagna) trattamento famigliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3253 — Torino ». A89877

PASTICCIERE aiuto giovane [illegible] apprendere perfetta lavorazione cerca Banco, Prejna 102. A89627

PICCOLA famiglia professionista cerca ragazzina fissa primo servizio volonterosa, referenziata. Telef. 529-458 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 3457 — Torino ». A90426

PORTINERIA casa signorile, buona retribuzione, offresi a famiglia, anche elemento femminile, libera e capace, per servizio cameriera, tuttofare presso abitazione proprietario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3472 — Torino ».

RAGAZZA 16enne cerca laboratorio elettrotecnico. Telefonare 60-501. A90092

RAGAZZINA apprendista filatoria piazza Bernini cercasi. Telefonare 772-747.

RETTIFICATORE prima cat cercasi. Soc. Tebre corso Grosseto 34. A90540

SALDATORI e tubisti provetti per acciaio inox, leghe nichel ecc. disposti trasferirsi, assume primaria società costruzione impianti chimici. Offresi buon trattamento, lavoro continuativo. Casella 347 P. SIP. Milano. 28533

SIGNORE signorine propagandiste cercasi. Presentarsi mattinata portineria, via Ciamonte 6. A90076

SOLA con negozio, assumo tuttofare fissa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2230 — Torino ». A89353

STABILIMENTO elettromeccanico cerca ex graduato carabinieri età 35-45, energico per controllo et sorveglianza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2260 — Torino ». A89902

TORNITORI capaci per lavoro in turno, cerca [illegible], strada del Drosso [illegible], telefono 341-544. A89643

TORNITORI fresatori qualificati operatori rettifiche ottima retribuzione. Cerca importante stabilimento. Rivolgersi corso Dante 46. A88421

TORNITORI, fresatori, rettificatori specializzati aggiustatori qualificati cercansi. Rivolgersi Pollenzo 64. Tel. 372-847, ore pasti 687-980, 274-784. A90680

TUTTOFARE fissa cercasi. Tel. [illegible]

TUTTOFARE fissa o giornata referenziata cercasi. Tel. 595-273. A90966

TUTTOFARE referenziata 18-36enne cerco ore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8470 — Torino ». A90509

URGE provetta laioniera bisulfiee. Telefonare 270-885. A90727

VEDOVA con figlio assumerebbe 50enne [illegible] trattamento famigliare. Graziano, Salmeriano 31, telefono 756-948. A89899

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ARDIMERENMO prodotto largo consumo ad elemento introdotto alimentari, integrando stipendio più provvigione. Esigiamo serietà et competenza. Telefonare 682-629. A89897

AG agenti in proprio concediamo esclusiva vendita provinciale attrezzo per lavare asciugare pavimenti germanico. Ancasi, Milano, Zanella 50. 28366

AGENZIA d'affari cerca rappresentante, guadagno annuale 5.000.000 circa. Scrivere IPAL, Merano, piazza Duomo 17.

AGENZIA notissima casa [illegible] cerca persona attiva, pratica vendita Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8264 — Torino ». A90997

ALESSANDRIA, Acqui, Novi, Tortona, cercasi personale maschile e femminile per vendita diretta a privato. Rimborso spese. Provvigione, premi. Eventuali prenotazioni, iniziativa, facilità di parola. Accettasi forte guadagno e possibilità di carriera. Referenziare a: « Pubblicità Stampa 51 — Torino ». 1136

CERCANSI per ogni provincia Piemonte introduttori per negozi onde affidare collocamento specialità liquori di sicuro avvenire. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3347 — Torino ». A89779

FABBRICA accessori auto cerca rappresentanti et piazzisti per provincia settentrionale et meridionale. Referenziare. Scrivere Carastro, viale Piaturicchio 214, Roma. 28365

FABBRICA integrativi ricostituenti bovini, suini, ecc., a rimedio veramente efficace base soiai, cerca concessionario o rappresentante con cauzione provinciale Piemonte, Liguria, Lombardia. Scrivere: Pubblimar, casella 763, Parma.

FABBRICA liquori con clientela provincia Torino assume volonteroso agente introdotto auto propria. Ottime [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8478 — Torino ». A90529

FABBRICA macchine lavorazione legno assume agenti zone libere province Torino, Cuneo, Aosta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5492 — Torino ». A90204

GIOVANE rappresentante auto propria introdotto elettrauto cerca rappresentanza presso serie [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1363 — Torino ». A89643

GIOVANI ottima famiglia e presenza, dinamici, cercansi per corso retribuito produttori ispettori vendita commercialmente grande casa automobilistica. Presentarsi per colloquio dalle 15 alle 17 corso Principe Oddone n. 1. 885

GRANDE industria internazionale assume ed istruisce tre rappresentanti per completamento propria organizzazione Piemonte, vendita articolo introdotto prima necessità, possibilità brillante carriera et forte guadagno. Esigesi studio, età, offerte manoscritte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1370 — Torino ».

IMPORTATORE merci dolciarie cercano per Alessandria, Vercelli, Asti, Cuneo, ditta esclusiviste provinciali in proprio, indispensabile massima serietà commerciale e introduzione [illegible]. Scrivere: Casella 104, Pubblifor, Varese.

INTRODOTTISSIMO piccole [illegible] grandi aziende meccaniche, ricambi grossisti ferramenta Torino ed Piemonte rispondendo automezzo ed magazzino accetterebbe rappresentanza articolo qualificato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2357 — Torino ». A89891

MAGAZZINO aspesi uffici mq. 280 pratico movimento merce assumerebbe deposito consegnatario di ditta rinomata. Telefonare 701-401. A89602

PLASTICA importante industria trafilati per tutti gli usi compresi profili per edilizia e per illuminazione cerca introduttori abili rappresentanti. Domande manoscritte con referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 90 — Torino ». 28534

PRATICISSIMO riscaldamento condizionamento cerca rappresentanza stabiliana clienti bruciatori apparecchi condizionamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5490 — Torino ». A90196

PRIMARIA fabbrica felterie con clientela efficiente cerca rappresentante per capoluogo et province [illegible], Aosta, Asti, Cuneo, Torino. Scrivere: Casella 365 P, SIP, Milano. 28497

RAPPRESENTANTE depositario di grande casa importanza nazionale, cerca piazzista ben introdotto in drogherie, possibilmente motorizzato, per affidargli ampia zona, forte clientela già acquisita, vendita prodotti conosciutissimi e di largo consumo, ottime provvigioni. Scrivere referenziando a: « Pubblicità Stampa 8468 — Torino ». A90500

SOCIETA' affida rappresentanze generi consumo a elementi veramente abili provvisti automezzo. Ghiotte attitudini vendita e solvibilità propria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5498 — Torino ».

VENTISEIENNE produttore offresi scopo migliorare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9241 — Torino ». A90947

VIAGGIATORE Piemonte possibilmente pratico articoli parrucchiere automezzo. Scrivere referenze, posti occupati, pretese: « Pubblicità Stampa 1377 — Torino ». A90705

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

FORTE marcia rispettando colter bianco macchie arancione smarrito domenica sera presso corso Francia. Via P. d'Acaja 25 tel. 311-150. A91005

CIBI
SANI PER VIVERE SANI

La Ditta LIORE G. & C. ha l'onore e l'orgoglio di poter affermare che tutti indistintamente i suoi prodotti alimentari sono assolutamente genuini e possono quindi venire consumati con assoluta tranquillità anche da bambini, vecchi e convalescenti.

PRODOTTI Mirella

- OLIO FINO D'OLIVA
- POMODORI PELATI
- PISELLI
- FAGIOLINI
- FRUTTA SCIROPPATA

STUDIO BARALE

SOC. LIORE G & C. - TORINO

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 8. Telefonare 521-181. 382

A.F.I.D., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-962 controlla comportamento vostri figli evitandovi possibili grandi amarezze.

ABBIAMO organizzazione nazionale informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Fenaroli, via Goito 3, telefono 552-468. 1014

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianza, informazioni ovunque. « Inipol », Madama Cristina 111. Tel. 687-574.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque « Nuova Italia », Pio Quinto 20, telef. 682-110, 652-876.

INFORMITALIA dal Mozzoni 14, telefono 511-034. Indagini. Accertamenti. Sorveglianze. Ente assicurato. 20435

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, tel. 88-109. Accademia Albertina 1 angolo via Po. 7156

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

DIPLOMATA infermiera massaggiatrice specializzata esegue trucco, manicure, pedicure. Telefonare 395-194. A90053

ESTETISTA massaggiatrice diplomata riso corpo, trattamenti sportivi. Telefonare 753-513. [illegible]

MASSAGGI, trattamenti estetici. Sauna dimagrante, antireumatico, antistrittico. Telefonare 760-738. A90962

MASSAGGIATRICE callista pedicure recasi anche a [illegible]. Telef. 691-277.

TRATTAMENTI estetici curativi viso, corpo, raggi infrarossi, ultravioletti, sauna, doccia, filiforme. Massima serietà. Telefonare 753-329. A88196

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, Oli, marche estere, autovetture, autocarri nuovi, usati, proprietari o acquirenti consentiamo rapidi finanziamenti. « Comunio », corso Re Umberto 6. 172

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti massimi su autovetture (anche ipotecate) [illegible] Torino e [illegible], rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fin.Co.Tes., piazza Statuto 24 (ang. S. Dumin) tel. 47-366.

A rate Bianchina 103 '55, 600, 600 B-C, giardinetta, cambi. Telef. 46-007.

A rate vendo Giulietta T.I. e normali, sprint, 103 '53 '56, familiare 600, 600 e belvedere. Corso Giulio Cesare 24.

ABARTH 750, 103 TV, 600 '58, 600, 600 nuova, 1400 '65, 1900 B, Giulietta '55, '57, 1900 Super, Ardea, Aurelia B 20, B 12, Appia, Fiamminia, 600 Gran Luce Viotti, 1200 giardinetta, 1500 coupé, [illegible] Gran Lusso, [illegible] Bellina [illegible], Triumph [illegible] Italia, occasioni diverse. Versace, Pombe 4 D, telefono 42-720. 1071

ABBIAMO Dauphine, Appia, 600, familiare, 600, multipla, nuova 750-600 giardinetta furgoni camioncini. Corsiaco, Cavalieri, Brescia 18. 931

ABBIAMO pronte familiare nuova, 600 multipla, 103 '56, '57, '58, 1200, 1900, nuovo 500, 1400 A, bella 1400 B, cambi. Ardea 2 marce, rateazioni 12 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 815

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abe, p.za Bodoni 1 e telef. 521-281. 23556

ACQUISTERESI autorattura ed autoscuro cambio mobili. Telefonare [illegible].

ACQUISTIAMO contanti vetture autocarri, vendiamo facilitando. Telef. 63-832.

ACQUISTIAMO qualunque automobile pagando contanti. S. Anselmo 3. 49

ALFA Romeo Commissionaria, corso Principe Oddone 1, Scalino, tel. 524-253, vende [illegible] rateizza Giulietta T.I. e sprint, 2000, Dauphine, Autobella [illegible], vario assortimento usato. 885

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, tel. 42-535: spider: B 34, Giulietta '57-'59, 750 Cisitalia, 1200 '58, Berlina: B 20 '53, nov. '58, Giulietta '59, T.I. '59-'60, sprint 80 HP, 1200 quadrimestre. Appia prima, seconda, terza, 103 lusso, 103 lusso nero, 103 '59. Cambi, rateazioni. 616

ANGLIA un mese garanzia, vendo cambio rateizzo. S. Maurizio 18. 918

ANTICIPI su automezzi in giornata, tasso bancabile, segretezza. Telef. 46-007.

APPIA coupé Farina 1958 seminuovo privato vende, Via Cassini 33.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo [illegible]. Telefonare 890-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasione, massima garanzia. 98

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-981. 23313

AUTONOLEGGIANSI con senza autista punto 600, 103 lusso, TV, 1400, 1900. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-864. 458

AUTONOLEGGIO, 1100-103, 600, 1400. Auto Giacosa, via Giacosa 26, telefono 697-514. 797

BELLA 600 (1957), Belvedere (1954), perfetto ordine privato vende. Telefonare 783-875. A89870

BELLISSIME occasioni 600 di serie e Abarth 103 normali e cabriolet, 1900 Appia prima serie e seconda ed altre occasioni. Giulietta, Giulietta spider con rapottina e radio. Autofaro, [illegible] Albertina 3. Telefonare 882-882. 769

COMPRO contanti qualunque automobile permuta, prenotazioni, consegne subito. Vigone 44. 7414

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce consegna pronta, prova e omaggi. Commissionaria Cottino, Fabbro 12. Telefonare 47-114. 11020

DKW 900 ottimo vendesi. Tel. 520-277.

FINANZIAMENTI immediati su autovetture (anche ipotecate) alta valutazione. Fin.Co.Tes., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telef. 47-346. 729

FURGONE 600 completamente revisionato vende a privato. Ormea 83, Cumiana. A89334

GIARDINETTA legno perfette condizioni acquisto da privato. Telefonare 41-030.

GILERA 175 vendo o cambio con topolino C. Telefonare 373-023. A88190

IPIMA concede rapidamente prestiti su autovetture, valutazione massima. Condizioni ottime. Via Morenati 18. Tel. 40-879

INGEGNERE vende 1200 blu scura. Via Torricelli 4. 669

LANCIA Italcar Commissionaria. Disponiamo Flaminia 59 con servo freno e Flaminia Gran Turismo. Via Bertola 7 interno. Telef. 42-447 528-777. 509

LIQUIDO Fiat 1100 '55, 600 '58, 1200 '54, 1100 E, 500 C. Ferrero, corso Trapani 170. Telefonare 661-470. 530

METANO Agip economia 65 %, impianti perfetti bombole con gratuito presso centrale Spem, via Botticelli 71, telefono 280-390. 645

OCCASIONISSIMA privati vendono 103 lusso 1958, 1200 fine '59, 103 1958 perfettissime. Telefonare autorimessa 81-606 Napione 26. 632

OCCASIONISSIME diverse 1100 E, Ardee, Giulietta, furgone, camioncini, Aurelie, 1900, 1400, topolini, garanzia rateazioni. Vigone 44. 758

O.M. commerciale, Francia 21, tel. 753-989 vende conto clienti Super Taurus lunghi e normali, 642, Leoncini, lunghi, normali, ribaltabili, 615 lungo, 615 metano, Romeo promiscuo, Esaro, Bianchi Civis, ribaltabili, 626, 3100 10 ql., ecc.

PANHARD [illegible] migliorata. Consegne sollecite. Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, telef. 759-818.

PEUGEOT 403 perfetta vende privato. Visibile via Ardigò 4 A. Telef. 577-633.

PRIVATO vende Aurelia 1954, affarone, veramente perfetta. Telef. 789-447 pasti.

PRIVATO vende [illegible] Appia 1 serie, Giulietta del '55. Visibile Autorimessa corso Moncalieri 257. A90964

PRIVATO vende bellissima Nuova 500 verde finta pelle. Telefonare 281-674.

PRIVATO vendo Nuova 500 sei mesi. Telefonare 535-880 ore pasti. A90518

PRIVATO vende o cambia con 600, 103 [illegible]. Telefonare 386-429. A89360

PRIVATO vende privato giardiniera [illegible] come nuova. Telefonare 591-497.

PRIVATO vende Simca Aronde 1957 perfette condizioni cinquecentomila trattabili. Telefonare 870-453 ore pasti.

PRIVATO vende 500 Belvedere metallica 1953 perfetta carrozzeria meccanica, 280.000. Telef. 21-897. A90683

PRIVATO vende 500 sei mesi grigio perla 375.000. Telefonare 276-592.

PRIVATO vende 600 mesi sei. Telefonare 66-907. A89645

PRIVATO [illegible] semestre avorio, interno rosso, a privato vendo. Telefon. 681-815.

SEICENTO semestrale come nuova vendo occasione. Telefonare 762-883.

VENDESI impianto metano due bombole proprietà miglior offerente. Tel. 362-543.

VENDO rateazioni Appia '59-'55, 103 lusso, 103 '58-'56-'55, 103 familiare, 1200, 1400, 600, Ardea, multipla. Cigna 3. 912

VENDO 600 sei [illegible]. Garage, via Vigone 11, pomeriggio. A90432

103 Vignale Destrà 1957 elegante [illegible] interno privatamente vendo. Cannini 28.

500 Sport, mesi sei, vendo. Telefonare 673-758. A90967

600 mesi sei vendesi km. 4000. Telefonare 532-814 ore pasti. A89773

642 trattore, 615, Taurus vende Ferrero, corso Traiano 170. Telefonare 661-470.

1100 Lusigan perfette condizioni vendesi. Telef. 520-277. 1021

1100 luxe bicolore verdolina sei mesi vendesi. Telefonare 390-166, [illegible]-134.

1100 '58 nera-avorio, liquigas, semincova officinissima, privato urge vendere. Telefonare 340-155. A90155

1100-103 anno 1955 ottima condizioni privato vende. Telefonare 70-852.

1200 Gran Luce pervinca metallizzato tetto avorio gomme fascia bianca, mesi sei, vende privato. Telefonare 682-022 ore pasti. A90648

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACCURATE riparazioni revisioni qualsiasi tipo motociclette dalla Tecnica Fagnana, via Volvera 8. 388

ASPIRANTI automobilisti, permettiamo vostra guida con autoveicolo nuova scuola. Bonafous 2. 3115

LAMBRETTA 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 2%, faro e contachilometri incorporato sul manubrio, 3 marce, motore centrale. Commissionaria di vendita: Autoforino S.p.A., corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-454. 705

MOTOCARRI, moto Gilera, motocarrini, Ciarelli nuovi e occasioni. Risico, Brescia 44. Telefonare 273-519. 556

PRIVATO vende furgoncino Alpino, [illegible] occasione. Telefon. 277-810. A89355

PRIVATO vende moto Morini 175. Telefonare 764-873 ore serali. [illegible]

ROMERO via Pinerolo 51 concessionario Itom, dick-dick, Motom, Vespa, Lambretta, biciclette Legnano, Officina riparazioni, [illegible]. 262

SENZA targa, senza patente, ciclomotori, motocarri Itom portata kg. 120. Cambi, rateazioni. Pasquero, Principe Amadeo 11

VENDESI triciclo pedale coperto. Fortuna, via Monferrato 18, Torino. A90024

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, C. [illegible] 149, telef. 288-638. 903

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

ABOLITE calli Callifugo Alcardi, Spagna zolfo Alcardi. Bellebocca? Pillola Alcardi. 28419

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari, Tel. 552-543.

ACQUISTANDO polirono divani salotti, stabile grande esposizione: Gaidano, corso Vittorio 32. 816

ACQUISTO contanti brillante puro bianco almeno 10 grani. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2251 — Torino ». A90224

ADOTTATE scaffalature metalliche officine negozi uffici magazzini Mociani, via Campana 15-c. A90244

AFFARI amore destino svelato Speranza di Roma, oroscopi. Telefonare 827-106.

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo, 115.000. Tel. 883-398.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Sogno angelo Rattazzi, camere massicce 75.000 lineali 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774

AVETE cantina solai locali sgomberare ferro metalli carta libri stracci sopratutto mobili da vendere. Telefonate 270-182.

BELLISSIMA pelliccia Skons vendo 95 mila, tappeto grande salotto. Telefonare 695-883. A89363

DAME pastore bergamasco giovane addestrato per guardia cedo. Tel. 893-730.

COMPRO postager bianchi smaliati [illegible] carbone pagando massimo. Tel. 678-322.

CUCCIOLI barboncini vendonsi. Telefonare 773-139. A90083

DIPINTI '800, Avondo, Falchetti, altri importanti, opere pubblicate, vendo. Telefonare 42-792. A90583

ECCEZIONALE economica elegante Queen la mola a gas liquido, servizio gratuito a domicilio. Trasser, piazza Statuto 17. Tel. 512-505, Torino. 25639

LA ditta Debenedetti, via Cernaia 36, ha iniziato la vendita straordinaria a prezzi di liquidazione di tutti i tessuti e confezioni per [illegible] locali. Approfittate. [illegible]

LUCANATRICE di marca [illegible] occasione vendo anche a rate. Tel. 398-989 ore pasti. A89389

MACELLERIE, migliori macchine, minor prezzo, rateazioni, insegnamento. Super Copial, Consolata 5, Bobinatori, accessori. 919

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4. Tel. 521-107.

MOBILI fabbricazione propria, svendiamo sottocosto fino esaurimento marce cedesi negozio piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Grap; 30 rate, vendita propaganda, [illegible] da [illegible], [illegible] da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate, Garibaldi 3, cortile. 11810

OCCASIONE vendo proiettore televisore sala pranzo radio, lampada mobiletto. Telefonare 874-514. A90074

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-296. 406

PALESTRA famiglia: canottaggio, spalliera fune pertica tappeto, vendesi 23.000. Telefonare 696-064. A90100

PELLICCIA [illegible] collo volpe argentata vendo occasione. Telefon. [illegible].

PIANOFORTI moderni scopi matrimoniali noleggi cambi riparazioni, Massa, via Cesare angolo via Galliari. Tel. 651-386.

RIGOLDANO qualsiasi sabbiatura, [illegible] a pericolo, Kerpeche termocontrattori. Federal Mogul tedesche, Valor inglesi non fumano, non sporcano, non pericolose, inodore, praticità risparmio, Bricco, corso Vittorio 88. 20819

SCOMBRO cantina scaffalature compro ferro metalli piume ogni ritagli plastica ecc. Telefonare 731-740. A91438

STRAORDINARIA liquidazione tutto mobilio esistente. Mobilificio, Garibaldi 13 (cessazione commercio). 198

SVENDO antica camera Luigi XV [illegible] intero letto [illegible]. Telefonare 892-780.

SVENDO mobilio per soggiorno appartamento. Sebastiano Valfrè 18, tel. 553-[illegible]

PER LA MERENDA DEI BAMBINI CHIEDETE AL VOSTRO FORNITORE I "CROISSANTS»

frontini

... E IL Bono-Bono

PRODOTTI DI QUALITA' IN IGIENICA CONFEZIONE

PERFETTO RIFORNIMENTO MATTINIERO

DEPOSITO TORINO: TELEF. 519.734

flexilan il moderno materasso a molle

ESPOSIZIONE: Via P. Micca 17, tel. 46-962, TORINO

e presso i migliori negozi d'arredamento

preferite sempre Flexilan

giocate al Totocalcio col Sistema FLEXILAN ritirando le schede multiple da L. 1600 a [illegible] presso la Ricevitoria 1005 VIA BERTOLA 2 - TORINO BAR STAMPA

un nuovo rimedio contro il mal di denti

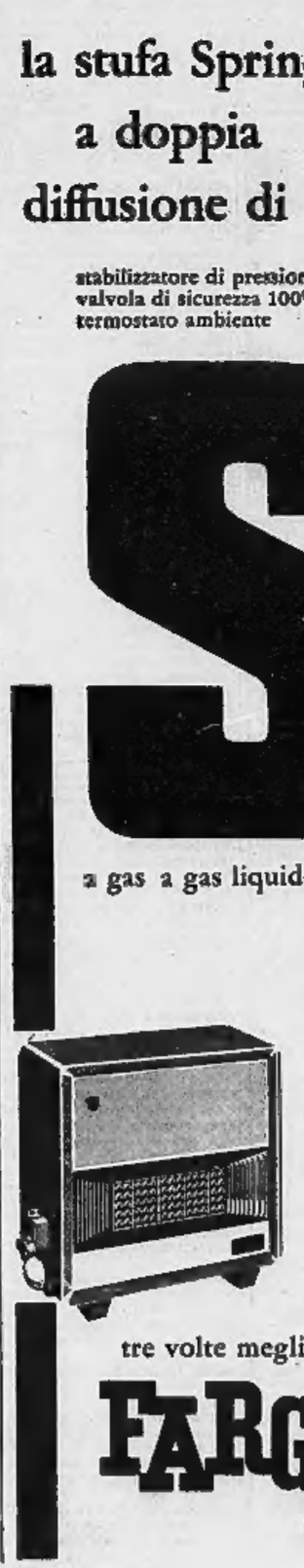
La Supposta odontalgica Dr. Knapp agisce rapidamente contro il dolore e poiché non disturba lo stomaco è particolarmente indicata per le persone con mucosa gastrica delicata.
La Supposta Dr. Knapp contiene vitamina B1 che calma il dolore: non solo quello dei denti ma anche di testa ed i dolori femminili.
La Supposta Dr. Knapp va applicata ai primi sintomi di dolore: oltre ad agire prontamente assicura [illegible] azione analgesica che si prolunga per più ore.
(R.6428 P.263-10/10/56 e 101-12/11/55)

UFFICIO CENTRALISSIMO CEDESI
con annessi locali adatti deposito e distribuzione - zona Porta Nuova - quattro ambienti piano terreno - attrezzatura completa, mobili, scaffali, telefono, macchina da scrivere.
Affitto 16.000 mensili. Richiesta modesta. Vero affare.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 1372 — TORINO

BRANDY
Landy Frères
GRAPPA

la stufa Spring a doppia diffusione di calore

stabilizzatore di pressione
valvola di sicurezza 100%
termostato ambiente



a gas a gas liquido a metano

La stufa Spring diffonde il calore per convezione e irraggiamento. Il suo effetto è quindi rapido e costante grazie anche ad uno stabilizzatore di pressione che mantiene sempre regolare il flusso del gas. Inoltre la Spring ha un sensibilissimo termostato che la spegne alla temperatura voluta. È presentata in tre modelli: 4000, 6000, 8000 Kcal/h.

tre volte meglio

FARGAS Spring

STIP-Publifargas 160